Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 296 del 21 dicembre 2009 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 21 dicembre 2009** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06-85081

AVVISO AGLI ABBONATI

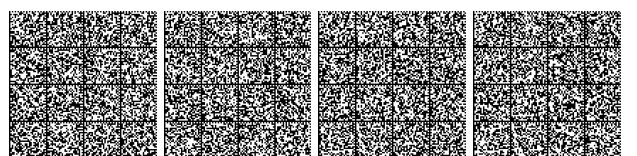
Dal 2 novembre vengono resi noti nelle ultime pagine della *Gazzetta Ufficiale* i canoni di abbonamento per l'anno 2010. Contemporaneamente vengono inviate le offerte di rinnovo agli abbonati, complete di bollettini postali prestampati per la conferma dell'abbonamento stesso. Si pregano i signori abbonati di far uso di questi bollettini.

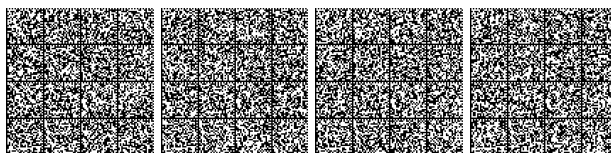
Si rammenta che la campagna di abbonamento avrà termine il 31 gennaio 2010.

Si pregano comunque gli abbonati che non intendano effettuare il rinnovo per il 2010 di darne comunicazione via fax al Settore Gestione *Gazzetta Ufficiale* (nr. 06-8508-2520) ovvero al proprio fornitore.

N. 238

BANCA D'ITALIA

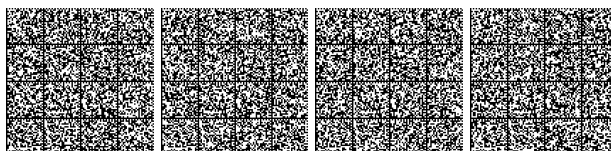
Disposizioni relative all'aggiornamento della circolare sui bilanci bancari n. 262 del 22 dicembre 2005.

SOMMARIO

BANCA D'ITALIA

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

BANCA D'ITALIA

Disposizioni relative all'aggiornamento della circolare sui bilanci bancari n. 262 del 22 dicembre 2005

Il bilancio bancario:
schemi e regole di compilazione

2005

VIGILANZA CREDITIZIA E FINANZIARIA

Il bilancio bancario:
schemi e regole di compilazione

Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005

1° Aggiornamento del 18 novembre 2009 – ristampa integrale.

Indice

Capitolo 1. - PRINCIPI GENERALI

1. DESTINATARI DELLE DISPOSIZIONI

Le presenti istruzioni si applicano alle banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 - recante il Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di seguito denominato "T.U.B." - e gli enti finanziari di cui all'art. 1, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 ([1]) (successivamente definito "decreto 87/92").

In particolare:

– le banche italiane di cui all'art. 1 del T.U.B. nonché le società finanziarie capogruppo dei gruppi bancari iscritti nell'albo di cui all'art. 64 del T.U.B. redigono per ciascun esercizio il bilancio dell'impresa e, ove ne ricorrano i presupposti ai sensi del "decreto 87/92", il bilancio consolidato in conformità dei principi contabili internazionali di cui all'art. 1 del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 (di seguito "principi contabili internazionali" e "decreto IAS") ([2]) e secondo le disposizioni contenute nella presente Circolare ([3]);
– le succursali italiane di banche estere rispettano gli obblighi di pubblicità dei documenti contabili previsti nel capitolo 4 delle presenti istruzioni.

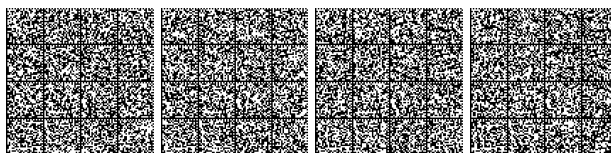
Le presenti disposizioni disciplinano gli schemi del bilancio (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario), la nota integrativa nonché la relazione sulla gestione. Resta fermo che gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa le informative previste dai principi contabili internazionali, ancorché non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto dei suddetti principi.

Le attività e le passività, in bilancio e "fuori bilancio" nonché i proventi e gli oneri delle filiali all'estero confluiscono nel bilancio dell'ente di appartenenza.

---

1 Si tratta delle società finanziarie capogruppo dei gruppi bancari iscritti nell'albo di cui all'art. 64 del T.U.

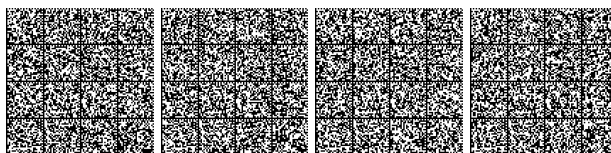
2 Per comodità, nel testo delle presenti disposizioni i singoli principi contabili internazionali sono indicati con l'acronimo "IAS" o "IFRS" seguito dal loro numero identificativo (ad esempio, IAS 39).

3 Per comodità, nelle presenti disposizioni si indica con il termine "banca" sia la banca italiana sia la società finanziaria capogruppo di un gruppo bancario.

2. CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio dell'impresa e il bilancio consolidato sono costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il bilancio dell'impresa ed il bilancio consolidato sono corredati di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca o della società finanziaria e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Il bilancio dell'impresa e il bilancio consolidato sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel presente fascicolo non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non deve essere applicata (art. 5, comma 1, del "decreto IAS"). Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio dell'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

3. SCHEMI DEL BILANCIO

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa relativi al bilancio dell'impresa sono indicati nell'appendice A delle presenti istruzioni, quelli relativi al bilancio consolidato nell'appendice B.

Gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

E' consentita l'aggiunta di nuove voci, purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Altre informazioni possono essere fornite nella nota integrativa.

Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni:

a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;

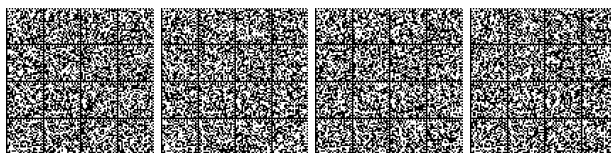
b) il raggruppamento favorisca la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa deve contenere distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e della redditività complessiva occorre indicare anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente devono essere adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle presenti disposizioni.

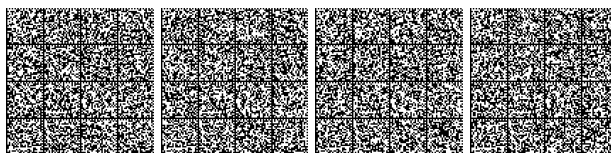
Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa deve annotarsi, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto.

Nel conto economico (schemi e nota integrativa) i ricavi vanno indicati senza segno, mentre i costi vanno indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

4. COLLEGAMENTO FRA CONTABILITÀ E BILANCIO

Le modalità di tenuta del sistema contabile (piano dei conti, criteri di contabilizzazione ecc.) adottate dalle banche e dalle società finanziarie devono consentire il raccordo tra le risultanze contabili e i conti del bilancio.

A questo scopo occorre che nel sistema informativo contabile siano presenti e agevolmente reperibili tutti gli elementi informativi necessari ad assicurare tale raccordo; in sede di redazione del bilancio la coerenza tra le evidenze contabili sistematiche e i conti del bilancio deve essere assicurata anche mediante apposite scritture di riclassificazione.

Analogamente, nel sistema informativo contabile devono essere presenti e agevolmente reperibili tutti gli elementi informativi necessari a redigere il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa.

5. DEFINIZIONI

Nella redazione del bilancio si applicano le definizioni (attività finanziarie, portafoglio di negoziazione, strumenti derivati, fiscalità differita ecc.) stabilite nei principi contabili internazionali nonché quelle di seguito indicate.

5.1 Banche

Rientrano in questa categoria:

a) le banche comunitarie autorizzate dalle competenti autorità di vigilanza e incluse nell'elenco di cui all'art. 14 della direttiva 2006/48/CE

b) le banche extracomunitarie autorizzate dalle competenti autorità di vigilanza ad esercitare l'attività di banca come definita dall'art. 4 della direttiva 2006/48/CE;

c) le banche centrali;

d) gli organismi internazionali a carattere bancario assoggettati a ponderazione nulla secondo le vigenti disposizioni di vigilanza.

5.2 Banche Centrali

Vi rientra anche la Banca Centrale Europea.

5.3 Governi

Rientrano convenzionalmente in questa categoria anche il Fondo Monetario Internazionale, la Banca dei Regolamenti Internazionali e la Comunità Europea.

5.4 Clientela

Rientrano in questa categoria tutti i soggetti diversi dalle banche.

5.5 Società finanziarie

Rientrano in questa categoria:

a) le società di gestione del risparmio e le SICAV di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58;

b) le società finanziarie capogruppo dei gruppi bancari iscritti nell'albo di cui all'art. 64 del T.U.B.;

c) le società di intermediazione mobiliare di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico dell'intermediazione finanziaria, di seguito "T.U.F.");

d) i soggetti operanti nel settore finanziario previsti dai titoli V e V-*bis* del T.U.B. nonché le società esercenti altre attività finanziarie indicate nell'art. 59, comma 1, lett. b), dello stesso T.U.B.;

e) le società finanziarie estere che svolgono attività analoghe a quelle esercitate dalle società di cui alle lettere precedenti.

5.6 Gruppo Bancario

Con il termine “gruppo bancario” si indica il gruppo di società bancarie, finanziarie e strumentali iscritto nell’albo previsto dall’art. 64 del T.U.B.. Ai fini delle informative contenute nelle parti B, C, D, F (limitatamente alla sezione 1) e I vi rientrano convenzionalmente anche le società bancarie, finanziarie e strumentali controllate in modo congiunto (in via diretta e indiretta) quando si verificano entrambe le due seguenti condizioni: a) la partecipazione è pari o superiore al 20 per cento del capitale; b) la società è consolidata ai sensi dello IAS 31 con il metodo proporzionale.

Ai fini delle informative contenute nella parti E ed F (limitatamente alla sezione 2) nel “gruppo bancario” rientrano convenzionalmente anche le società bancarie, finanziarie e strumentali consolidate con il metodo proporzionale ai fini di vigilanza.

5.7 Crediti

Con il termine “crediti” si indica il portafoglio di strumenti finanziari, inclusi i titoli di debito, non quotati che lo IAS 39 denomina “finanziamenti e crediti” (“*loans and receivables*”).

5.8 Crediti e debiti "a vista"

Sono considerati crediti e debiti “a vista” le disponibilità che possono essere ritirate da parte del creditore in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo. Il periodo di preavviso è quello compreso fra la data in cui il preavviso stesso viene notificato e la data in cui diventa esigibile il rimborso.

Rientrano tra i crediti e i debiti “a vista" anche quelli con vincolo contrattuale di scadenza pari a 24 ore o a un giorno lavorativo.

5.9 *Finanziamenti*

Con il termine “finanziamenti” si indicano le attività e le passività finanziarie per cassa diverse dai titoli di debito, dai titoli di capitale e dalle quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

5.10 Derivati finanziari

Con il termine “derivati finanziari” si fa riferimento agli strumenti derivati, diversi dai derivati su crediti, come definiti dallo IAS 39.

Nella presente categoria rientrano ad esempio:

a) i contratti di compravendita non ancora regolati (a pronti o a termine) di titoli e di valute;

b) i contratti derivati con titolo sottostante (“*futures*" e “*options*" con titolo sottostante, contratti a premio);

c) i contratti derivati su valute ("*domestic currency swaps*", "*currency options*" ecc.);

d) i contratti derivati senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività ("*futures"* senza titolo sottostante, "*interest rate options"*, "*forward rate agreements"*, "*interest rate swaps"* ecc.).

Per i contratti derivati di cui alle lettere b), c) e d) valgono le seguenti definizioni:

1) "*future*": il contratto derivato standardizzato con il quale le parti si impegnano a scambiare a una data prestabilita determinate attività oppure a versare o a riscuotere un importo determinato in base all'andamento di un indicatore di riferimento;

2) "opzione": il contratto derivato che attribuisce a una delle parti, dietro il pagamento di un corrispettivo detto premio, la facoltà - da esercitare entro un dato termine o alla scadenza di esso - di acquistare o di vendere determinate attività a un certo prezzo oppure di riscuotere un importo determinato in base all'andamento di un indicatore di riferimento;

3) "*forward rate agreement*" (FRA): il contratto derivato con il quale le parti si impegnano a versare o a riscuotere a una data prestabilita un importo determinato in base all'andamento di un indicatore di riferimento;

4) "*interest rate swap*" (IRS): il contratto derivato con il quale le parti si impegnano a versare o a riscuotere a date prestabilite importi determinati in base al differenziale di tassi di interesse diversi;

5) "*domestic currency swap*": il contratto derivato con il quale le parti si impegnano a versare o a riscuotere a una data prestabilita un importo determinato in base al differenziale del tasso di cambio contrattuale e di quello corrente alla data di scadenza dell'operazione;

6) "*currency interest rate swap*": il contratto derivato con il quale le parti si impegnano, all'inizio e al termine del contratto, a scambiare flussi monetari (capitale) espressi in due diverse valute e, periodicamente, a versare o a riscuotere importi determinati in base ai tassi di interesse espressi nelle due anzidette valute.

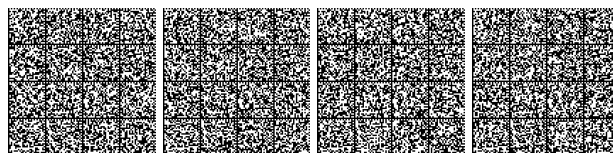
5.11 Derivati creditizi

Con il termine "derivati creditizi" si indicano quei contratti derivati che perseguono la finalità di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività (c.d. "*reference obligation*") dal soggetto che acquista protezione (c.d. "*protection buyer*") al soggetto che vende protezione (c.d. "*protection seller*"). In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prenditore finale di fondi ("*reference entity*") ([1]).

In via generale è possibile distinguere tre categorie di derivati su crediti:

a) i contratti ("*credit default swap*", ecc.) nei quali l'obbligo per il "*protection seller*" di adempiere all'obbligazione prevista dal contratto si ha al verificarsi di un determinato "*credit event*" ([2]);

[1] "*Reference entity*" è il soggetto o il Paese (nel caso di rischio sovrano) cui si riferisce la "*reference obligation*".

[2] L'evento che, secondo quanto concordato dalle parti, determina l'obbligo da parte del "protection seller" di adempiere all'obbligazione prevista dal contratto. Esso può verificarsi ad esempio al momento del fallimento del debitore ("*bankruptcy*") o a seguito di un certo numero di mancati pagamenti ("*failure to pay*").

b) contratti ("*credit spread option*", "*credit spread swap*") nei quali l'obbligo ad adempiere del "*protection seller*" dipende dall'andamento di mercato della "*reference obligation*";

c) contratti (ad esempio, "*total rate of return swap*") nei quali il "*protection buyer*" e il "*protection seller*" si scambiano, rispettivamente, l'ammontare complessivo dei flussi di cassa generati dalla "*reference obligation*" e i flussi di cassa legati a un tasso di interesse di mercato maggiorato o diminuito di un determinato "*spread*" ("*reference rate*").

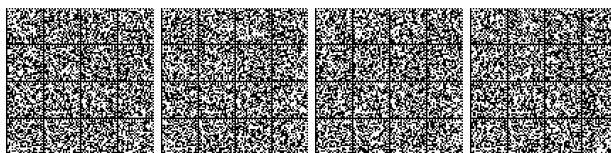
Per i contratti sopra indicati valgono le seguenti definizioni:

1) Il "*credit default product*" è un contratto con il quale il "*protection seller*" assume il rischio di credito relativo a una determinata attività ("*reference obligation*") dietro corresponsione di un premio da parte del "*protection buyer*". Il "*protection seller*" si impegna a pagare al "*protection buyer*", nel caso in cui si verifichi un "*credit event*", un importo pari :
   - al deprezzamento della "*reference obligation*" rispetto al suo valore iniziale ("*cash settlement variable*");
   - all'intero valore nozionale della "*reference obligation*" in cambio della consegna ("*physical delivery*") della stessa o di altro strumento finanziario equivalente ("*deliverable obligation*") indicato nel contratto;
   - a un ammontare fisso predeterminato ("*binary payout*").

2) Le "*credit-linked notes*" (CLN) possono assimilarsi a titoli emessi dal "*protection buyer*" o da una società veicolo i cui detentori ("*protection seller*") – in cambio di un rendimento pari alla somma del rendimento di un titolo (generalmente "*risk-free*") di pari durata e del premio ricevuto per la copertura del rischio di credito sulla "*reference obligation*" – assumono il rischio di perdere (totalmente o parzialmente) il capitale a scadenza ed il connesso flusso di interessi al verificarsi di un "*credit event*" relativo alla "*reference entity*". Nella sostanza le CLN sono costituite dalla combinazione di un "titolo ospite" e di un derivato su crediti.

3) Il "*credit spread option*" (CSO) è un contratto con il quale il "*protection buyer*" si riserva il diritto, dietro pagamento di un premio, di riscuotere dal "*protection seller*" una somma dipendente dalla differenza positiva tra lo "*spread*" di mercato e quello fissato nel contratto ("*strike spread*") applicata al valore nozionale della "*reference obligation*".

4) Il "*credit spread swap*" (CSS) è un contratto con il quale il "*protection buyer*" acquisisce il diritto di riscuotere dal "*protection seller*", alla data di scadenza del contratto stesso, una somma corrispondente alla differenza positiva tra lo "spread" di mercato corrente a tale data e quello fissato nel contratto ("*strike spread*") applicata al valore nozionale della "*reference obligation*" ed assume parallelamente l'obbligo di versare al "*protection seller*" il controvalore della differenza negativa tra i due "*spread*".

5) Il "*total rate of return swap*" (TROR) è un contratto con il quale il "*protection buyer*" (detto anche "*total return payer*") si impegna a cedere tutti i flussi di cassa generati dalla

"*reference obligation*" al "*protection seller*" (detto anche "*total return receiver*") il quale trasferisce in contropartita al "*protection buyer*" flussi di cassa collegati all'andamento del "*reference rate*". Alle date di pagamento dei flussi di cassa cedolari (oppure alla data di scadenza del contratto) il "*total return payer*" corrisponde al "*total return receiver*" l'eventuale apprezzamento della "*reference obligation*"; nel caso di deprezzamento della "*reference obligation*" sarà invece il "*total return receiver*" a versare il relativo controvalore al "*total return payer*". In sostanza, il TROR configura un prodotto finanziario strutturato, costituito dalla combinazione di un derivato su crediti e di un derivato su tassi di interesse ("*interest rate swap*").

In bilancio i derivati creditizi sono trattati come i derivati finanziari oppure come garanzie finanziarie, sulla base di quanto previsto dallo IAS 39.

5.12 Operazioni "fuori bilancio"

La locuzione "operazioni fuori bilancio" indica l'insieme dei derivati, creditizi e finanziari, delle garanzie rilasciate e degli impegni irrevocabili a erogare fondi.

5.13 Attività e passività in valuta

Tra le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta devono figurare, oltre quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

5.14 Strumenti finanziari strutturati

Si definiscono "strumenti finanziari strutturati" gli strumenti finanziari per cassa che contengono uno o più derivati incorporati che soddisfano le condizioni stabilite dallo IAS 39 per il loro scorporo dal contratto "ospite".

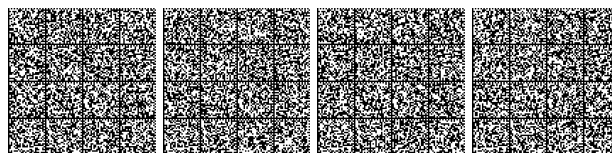
5.15 Sofferenze

La definizione di "sofferenza" corrisponde a quella stabilita dalle vigenti segnalazioni di vigilanza.

5.16 Esposizioni incagliate

La definizione di "esposizione incagliata" corrisponde a quella stabilita dalle vigenti segnalazioni di vigilanza.

5.17 Esposizioni ristrutturate

La definizione di "esposizione ristrutturata" corrisponde a quella stabilita dalle vigenti segnalazioni di vigilanza.

5.18 Esposizioni scadute

Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni scadute e/o sconfinanti classificate come deteriorate secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza.

5.19 Esposizioni deteriorate

Esposizioni che presentano le caratteristiche di cui ai parr. 58-62 dello IAS 39. Nel caso delle società bancarie e finanziarie appartenenti a un gruppo bancario le attività deteriorate corrispondono alla somma di sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate, esposizioni scadute.

5.20 Originator

Con il termine "*originator*" si indica il soggetto che nelle operazioni di cartolarizzazione cede alla "società veicolo" le esposizioni oggetto di cartolarizzazione.

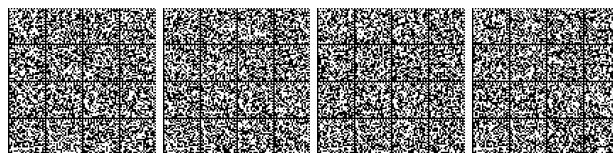
5.21 Operazioni di cartolarizzazione: esposizioni senior, mezzanine e junior

La categoria "*senior*" indica le esposizioni nei confronti delle cartolarizzazioni che sono rimborsate per prime. La categoria "*junior*" indica le esposizioni verso le cartolarizzazioni che sono rimborsate per ultime (tali esposizioni sono quelle che coprono le prime perdite prodotte dall'operazione di cartolarizzazione). Nella categoria "*mezzanine*" figurano le esposizioni aventi priorità intermedie, ancorché tra loro differenziate, di rimborso ([3]).

5.22 Attività materiali

Le "attività materiali" comprendono sia gli immobili, gli impianti e i macchinari e le altre attività materiali disciplinate dallo IAS 16 sia gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40. Sono incluse le attività oggetto di operazioni di locazione finanziaria (per i locatari) e di *leasing operativo* (per i locatori) nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM).

---

[3] A titolo di esempio, si ipotizzi che a fronte di un'operazione di cartolarizzazione vengano emessi titoli di tipologie differenti A, B, C, D ordinati per priorità decrescente di rimborso. In tal caso nelle esposizioni "*senior*" vanno ricondotti i titoli di tipo A (priorità massima nel rimborso), nelle esposizioni "*mezzanine*" vanno indicati i titoli di tipo B e C (priorità intermedie, ancorché tra loro differenziate, di rimborso), nelle esposizioni di tipo "*junior*" figurano i titoli di tipo D.

5.23 Attività immateriali

Le "attività immateriali" comprendono l'avviamento e le altre attività immateriali disciplinate dallo IAS 38. Sono incluse le attività oggetto di operazioni di locazione finanziaria (per i locatari) e di *leasing operativo* (per i locatori).

5.24 Partecipazioni

Per "partecipazioni" si intendono le partecipazioni in società controllate (IAS 27), in società sottoposte a controllo congiunto (IAS 31) nonché quelle in società sottoposte a influenza notevole (IAS 28).

5.25 Rettifiche di valore e riprese di valore

Le rettifiche di valore consistono nella svalutazione o nell'ammortamento delle attività diverse da quelle valutate al *fair value* con iscrizione delle variazioni di valore nel conto economico (attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie valutate al *fair value*). Rientrano convenzionalmente in tale nozione anche gli accantonamenti effettuati a fronte di garanzie rilasciate (inclusi i derivati su crediti ad essi assimilati ai sensi dello IAS 39) o di impegni a erogare fondi assunti nei confronti di terzi. Le riprese di valore consistono nel ripristino di valore – dovuto sia al miglioramento del merito creditizio del debitore sia al trascorrere del tempo – delle attività, delle garanzie rilasciate (inclusi i derivati su crediti ad essi assimilati ai sensi dello IAS 39) e degli impegni precedentemente svalutati.

5.26 Attività e passività subordinate

Hanno carattere subordinato le attività e le passività, rappresentate o meno da titoli, il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che secondo i principi contabili internazionali hanno caratteristiche di patrimonio netto.

5.27 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Rientrano in tale definizione le attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti e i gruppi di attività (rami d'azienda, linee di produzione ecc.) in via di dismissione come disciplinati dall'IFRS 5.

Tale aggregato è composto da:

(a) singole attività non correnti o gruppi di attività che non soddisfano i requisiti stabiliti dall'IFRS 5 per essere qualificati come "unità operative dimesse" (*"discontinued operations"*). Tali attività sono indicate convenzionalmente con la locuzione "singole attività";

(b) le "unità operative dismesse". Questi gruppi sono indicati con la locuzione "gruppi di attività in via di dismissione".

5.28 Gerarchia del fair value

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

(a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);

(b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);

(c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

5.29 Obbligazioni bancarie garantite (*"covered bond"*)

Le operazioni di emissione di obbligazioni bancarie garantite (c.d. *covered bond*) presentano uno schema operativo basato sui seguenti soggetti:

- **banca originator**, che cede a una società veicolo attivi idonei (crediti e titoli), costituenti patrimonio separato ai sensi e per effetto della l. 130/99 e destinati al soddisfacimento dei portatori dei *covered bond*;
- **società veicolo**, il cui oggetto esclusivo è rappresentato dall'acquisto degli attivi ceduti dall'*originator* e dalla prestazione di garanzia a favore dei sottoscrittori i *covered bond*;
- **banca finanziatrice,** che concede alla società veicolo il finanziamento subordinato finalizzato all'acquisto degli attivi della banca *originator*;
- **banca emittente** i *covered bond*.

Nelle strutture più semplici, le figure della banca *originator*, della banca finanziatrice e della banca emittente coincidono nel medesimo soggetto. Strutture di emissione più complesse, tipicamente realizzate in un'ottica di gruppo, possono invece prevedere che le citate figure non coincidano; ulteriori elementi di complessità possono essere rappresentati dalla circostanza che le banche *originator* sia più di una (c.d. operazioni "*multi-originator*").

5.30 Controparti centrali

Soggetti che si interpongono legalmente tra le controparti di contratti negoziati su uno o più mercati finanziari agendo come acquirenti nei confronti di ciascun venditore e come venditori nei confronti di ciascun compratore.

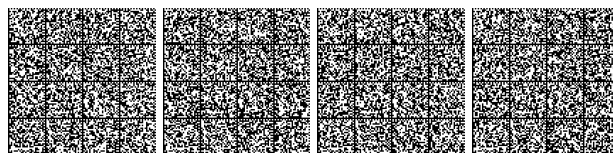
Capitolo 2. - IL BILANCIO DELL'IMPRESA

1. DISPOSIZIONI GENERALI

Il bilancio è redatto in unità di euro ([1]) ad eccezione della nota integrativa che deve essere redatta in migliaia di euro oppure, a discrezione della banca quando ricorrono determinate condizioni ([2]), in milioni di euro.

---

[1] A tal fine occorre procedere agli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui", trascurando le frazioni degli importi pari o inferiori a 50 centesimi elevando all'unità superiore i decimi maggiori di 50 centesimi. L'importo arrotondato delle voci va ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci deve essere ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale, tra gli "altri proventi/oneri di gestione" per il conto economico, nella voce "redditività complessiva" del prospetto della redditività complessiva, nella voce "patrimonio netto" per il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nella voce "liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio" del rendiconto finanziario. Gli arrotondamenti dei dati contenuti nella nota integrativa vanno effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva.

[2] Cfr. successivo paragrafo 7.

2. LO STATO PATRIMONIALE

Nel presente paragrafo sono indicate le istruzioni per la compilazione delle voci, delle sottovoci e dei relativi dettagli informativi dello stato patrimoniale.

2.1 *Attivo*

10. *Cassa e disponibilità liquide*

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce:

(a) le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere;

(b) i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la banca o la società finanziaria risiede con proprie filiali.

20. *Attività finanziarie detenute per la negoziazione*

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) allocate nel portafoglio di negoziazione, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati. Nel caso di derivati rientranti in un accordo di compensazione (*master netting agreement*) che siano oggetto di chiusura anticipata (*early termination*), il saldo netto accertato dalle parti va rilevato, se positivo, fra i crediti (voce 60 o 70 dell'attivo dello stato patrimoniale) e, se negativo, fra i debiti (voce 10 o 20 del passivo dello stato patrimoniale). Vi rientrano anche le partecipazioni in imprese sottoposte a influenza notevole o a controllo congiunto che, rispettivamente, lo IAS 28 e lo IAS 31 consentono di assegnare a tale portafoglio.

30. *Attività finanziarie valutate al fair value*

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie per cassa (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dallo IAS 39, dallo IAS 28 e dallo IAS 31.

40. *Attività finanziarie disponibili per la vendita*

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio disponibile per la vendita.

50. *Attività finanziarie detenute sino alla scadenza*

Nella presente voce figurano i titoli di debito e i finanziamenti, quotati su un mercato attivo (Livello 1), allocati nel portafoglio detenuto sino alla scadenza.

60. *Crediti verso banche*

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (es. distribuzione di prodotti finanziari).

Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (esempio, riserva obbligatoria).

70. *Crediti verso clientela*

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di *factoring*, titoli di debito, ecc.) allocate nel portafoglio "crediti". Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (es. attività di *servicing*).

Nella presente voce figurano anche (nel bilancio del locatore) le operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione nel caso di contratti "con trasferimento dei rischi", cioè nel caso in cui i rischi sono trasferiti sul locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione

I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.

Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori.

Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti.

Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio.

Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate in bilancio, a seconda del segno, nella voce 150 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 100 del passivo ("altre passività").

Le rettifiche anzidette, se di importo apprezzabile, vanno esposte nelle "Altre informazioni" della nota integrativa indicando separatamente quelle di segno "dare" (effetti, documenti e valori similari addebitati s.b.f nei conti correnti oppure inviati a terzi senza addebito in conto, non ancora liquidi alla data di riferimento del bilancio; effetti, documenti e valori similari ancora presenti nei "portafogli centrali" oppure presso la "cassa cambiali") da quelle di segno "avere" (cd. conti "cedenti" nonché effetti, documenti e valori similari accreditati s.b.f. nei conti correnti, non ancora liquidi alla data di riferimento del bilancio).

Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

80. *Derivati di copertura*

Nella presente voce figurano i derivati finanziari e creditizi (sempreché non assimilabili alle garanzie ricevute secondo lo IAS 39) di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo.

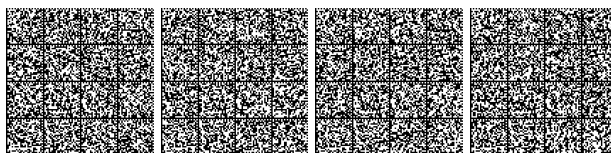
90. *Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica*

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica ("*macrohedging*") dal rischio di tasso d'interesse, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 89A.

100. *Partecipazioni*

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nelle voci 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*" ai sensi dello IAS 28, paragrafo 1, e IAS 31, paragrafo 1.

110. *Attività materiali*

Figurano nella presente voce le attività materiali ad uso funzionale e quelle detenute a scopo di investimento di cui, rispettivamente, agli IAS 16 e 40 nonché quelle oggetto di locazione finanziaria (per il locatario) e di leasing operativo (per il locatore) di cui allo IAS 17. Nel caso di locazione finanziaria "con ritenzione dei rischi", cioè nel caso in cui i rischi non si trasferiscono sul locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione, i locatori riconducono nella presente voce i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione.

120. *Attività immateriali*

Figurano nella presente voce le attività immateriali di cui allo IAS 38 nonché quelle oggetto di locazione finanziaria (per il locatario) e di leasing operativo (per il locatore) di cui allo IAS 17. Nel caso di locazione finanziaria "con ritenzione dei rischi" i locatori riconducono nella presente voce i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione.

130. *Attività fiscali*

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12.

140. *Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione*

Figurano nella presente voce le "singole attività" e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5.

150. *Altre attività*

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

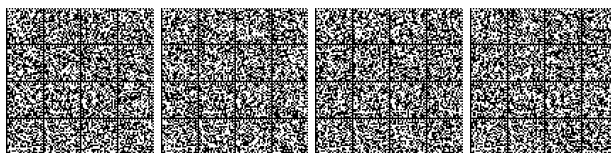
Sono inclusi, ad esempio:

a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
b) il valore positivo dei contratti di gestione (c.d. "*servicing assets*") di cui allo IAS 39;
c) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
d) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
e) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali";
f) i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari;
g) partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce 130 "Attività fiscali" (es. connesse con l'attività di sostituto d'imposta).

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

2.2 *Passivo*

10. *Debiti verso banche*

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), diversi da quelli ricondotti nelle voci 40 "passività finanziarie di negoziazione" e 50 "passività finanziarie valutate al *fair value*" e dai titoli di debito indicati nella voce 30 ("titoli in circolazione"). Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

20. *Debiti verso clientela*

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), diversi da quelli ricondotti nelle voci 40 “passività finanziarie di negoziazione” e 50 “passività finanziarie valutate al *fair value*” e dai titoli di debito indicati nella voce 30 ("titoli in circolazione"). Sono inclusi i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

30. *Titoli in circolazione*

Nella presente voce figurano i titoli emessi (inclusi i buoni fruttiferi, i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore) valutati al costo ammortizzato. L’importo è al netto dei titoli riacquistati.

Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

40. *Passività finanziarie di negoziazione*

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti ecc.), classificate nel portafoglio di negoziazione.

Nel caso di derivati rientranti in un accordo di compensazione (*master netting agreement*) che siano oggetto di chiusura anticipata (*early termination*), il saldo netto accertato dalle parti va rilevato, se positivo, fra i crediti (voce 60 o 70 dell’attivo dello stato patrimoniale) e, se negativo, fra i debiti (voce 10 o 20 del passivo dello stato patrimoniale).

Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

50. *Passività finanziarie valutate al fair value*

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti ecc.), designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. “*fair value option*”) dallo IAS 39.

Va esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

60. *Derivati di copertura*

Nella presente voce figurano i derivati, finanziari e creditizi (sempre che non assimilabili alle garanzie ricevute ai sensi dello IAS 39), di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* negativo.

70. *Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica*

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica ("*macrohedging*") dal rischio di tasso d'interesse, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 89A.

80. *Passività fiscali*

Nella presente voce figurano le passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS 12.

90. *Passività associate ad attività in via di dismissione*

Nella presente voce figurano le passività associate a "singole attività" e a gruppi di attività in via di dismissione indicati nella voce 140 dell'attivo.

100. *Altre passività*

Valgono, in quanto applicabili, le medesime istruzioni della voce 160 dell'attivo ("altre attività").

Nella presente voce vanno inoltre inclusi:

a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti (cfr. IFRS 2, paragrafi 30 e 34);
b) il valore negativo dei contratti di gestione (c.d. "*servicing liabilities*") di cui allo IAS 39;
c) il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39 nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;
d) i debiti connessi con forniture di beni e servizi non finanziari;
e) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie;
f) partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce 80 "Passività fiscali" (es. connesse con l'attività di sostituto d'imposta);
g) premi di produttività da corrispondere al personale nell'esercizio successivo.

120. *Fondi per rischi ed oneri*

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" vanno indicati esclusivamente i fondi di previdenza complementare a benefici definiti e quelli a contribuzione definita (sempreché vi sia una garanzia, legale o sostanziale, sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari) classificati come "fondi interni" ai sensi della vigente legislazione previdenziale. I restanti fondi di previdenza complementare ("fondi esterni") sono inclusi soltanto se è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari. Il rendiconto dei "fondi interni" è allegato al bilancio della banca.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute

al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, da ricondurre alle "altre passività".

130. *Riserve da valutazione*

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alle attività materiali e immateriali nell'ipotesi di utilizzo del metodo della rivalutazione, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle "singole attività" e ai gruppi di attività in via di dismissione (il dettaglio di quest'ultima componente va indicato inserendo il "di cui: relative ad attività in via di dismissione"), utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti e quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di "affrancamento" fiscale.

140. *Azioni rimborsabili*

Nella presente voce devono essere indicate le azioni relativamente alle quali la società emittente ha assunto verso il socio l'obbligazione di rimborso/riacquisto a un prezzo prefissato.

150. *Strumenti di capitale*

Nella presente voce figura l'ammontare complessivo degli strumenti rappresentativi di patrimonio netto, diversi dal capitale e dalle riserve.

160. *Riserve*

Nella presente voce figurano le riserve di utili ("legale", "statutaria", "per acquisto azioni proprie", "utili/perdite portati a nuovo" ecc.).

180. *Capitale*

Nella presente voce figura l'importo delle azioni (o delle quote) emesse dalla banca o il suo fondo di dotazione, al netto dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato alla data di riferimento del bilancio. Sono incluse anche le azioni o le quote che attribuiscono ai loro possessori una maggiorazione del dividendo rispetto ai soci ordinari.

190. *Azioni proprie*

Nella presente voce vanno indicate, con il segno negativo, le azioni proprie della banca detenute da quest'ultima.

3. IL CONTO ECONOMICO

10. *Interessi attivi e proventi assimilati*

20. *Interessi passivi e oneri assimilati*

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Nelle presenti voci confluiscono anche le variazioni dei costi ammortizzati delle attività e passività finanziarie dovute ai cambiamenti di stima dei flussi di cassa attesi (ad esempio, per effetto della revisione della probabilità di esercizio delle opzioni di rimborso anticipato riconosciute ai clienti).

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi e negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi a ([1]):

a) contratti derivati finanziari di copertura di attività e passività che generano interessi, inclusi anche i differenziali su tassi di interesse relativi a contratti "*currency interest rate swap*" e "*total rate of return swap*"; nei contratti di compravendita a termine di valute i differenziali corrispondono ai margini tra cambio a termine e cambio a pronti fissati nei contratti di *"swap"* oppure ai margini tra cambio a termine stabilito nei contratti di *"outright"* e cambio a pronti corrente al momento della stipula dei contratti stessi;

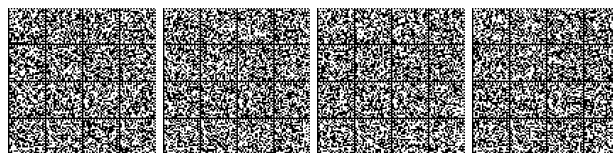
b) contratti derivati classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *fair value option*), secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9;

c) contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (c.d. contratti "plurifIusso; ad esempio gli "*interest rate swap*").

I contratti derivati (o loro singole rate) devono essere scaduti o chiusi entro la suddetta data.

Il saldo di tutti i differenziali e i margini delle operazioni di cui ai punti a), b) e c) va incluso, secondo il relativo segno algebrico, fra gli interessi attivi o fra quelli passivi.

---

[1] I differenziali o i margini vanno calcolati secondo il principio di competenza, tenendo conto di eventuali commissioni ("*up-front fee*") pagate o ricevute in un'unica soluzione in via anticipata.

40. *Commissioni attive*

50. *Commissioni passive*

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc). Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse. Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie vanno ricondotte fra le "rettifiche di valore". Dalle commissioni attive vanno esclusi i proventi che, in base a disposizioni di legge o a norme contrattuali, costituiscono il mero rimborso delle spese sostenute dall'intermediario (es. imposte di bollo, spese di invio di estratti conto, spese per la duplicazione dei documenti), da ricondurre fra gli "Altri proventi gestione". Sono inclusi anche i premi relativi ai derivati creditizi assimilati alle garanzie ai sensi dello IAS 39 nonché le spese per l'assicurazione/riassicurazione dei crediti

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (da ricondurre nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

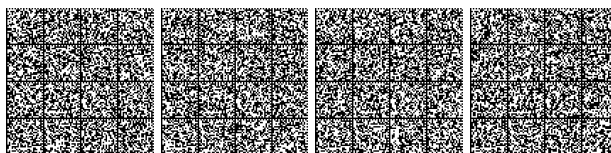
70. *Dividendi e proventi simili*

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

80. *Risultato netto dell'attività di negoziazione*

Nella presente voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni; sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*, da ricondurre in parte fra gli interessi (voci 10 e 20) e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" (voce 110).

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta devono essere tenuti separati da quelli relativi all'attività in cambi. A tale scopo, i risultati delle anzidette operazioni vanno determinati nelle valute di denominazione delle stesse e convertiti in euro applicando: 1) ai risultati della negoziazione, i tassi di cambio utilizzati in contabilità; 2) ai risultati della valutazione i tassi di cambio correnti alla data di chiusura dell'esercizio. Nel caso dei derivati, invece, i risultati delle valutazioni e delle negoziazioni includono anche le eventuali differenze di cambio.

Il saldo di cui alla lettera a) include:

1) gli utili e le perdite derivanti dalla compravendita delle attività e passività finanziarie per cassa di negoziazione; tali utili e perdite sono calcolati come somma algebrica delle esistenze iniziali dell'esercizio (valore dei titoli corrispondente a quello iscritto nel bilancio relativo all'esercizio precedente), dei costi per acquisti regolati durante l'esercizio (ivi incluse le sottoscrizioni di titoli in emissione), dei ricavi per vendite regolate durante l'esercizio (ivi inclusi i rimborsi di titoli scaduti) e delle rimanenze finali dell'esercizio (a "valori di libro", cioè prima delle valutazioni di bilancio).

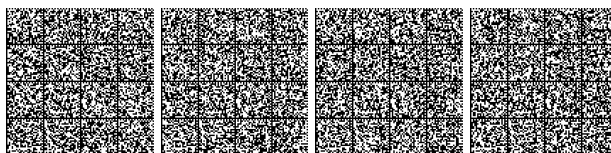
2) i risultati della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa di negoziazione;

3) i differenziali e i margini, positivi e negativi, dei contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione, diversi da quelli relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*, da ricondurre fra gli "interessi" (cfr. voci 10 e 20);

4) i risultati della valutazione dei derivati classificati nel portafoglio di negoziazione, diversi da quelli relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*, da ricondurre alla voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" (voce 110);

5) gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di metalli preziosi (diversi dall'oro) nonché i risultati della loro valutazione;

6) convenzionalmente gli utili e le perdite relativi ai derivati, diversi da quelli su tassi di interesse, incorporati in contratti derivati negoziati a copertura di strumenti finanziari strutturati (ad esempio, le opzioni *equity-linked* implicite nei contratti di "*interest rate swap*") nonché i risultati delle relative valutazioni;

7) convenzionalmente i "rigiri" a conto economico delle riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, quando si ritiene che le transazioni attese non siano più probabili ovvero quando le minusvalenze imputate alle riserve stesse non sono più recuperabili.

Il saldo di cui alla lettera b) include:

1) gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute e oro;

2) le differenze di cambio, positive e negative, relative alle attività e alle passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al *fair value,* da quelle oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) e dei flussi finanziari (rischio di cambio) nonché dai relativi derivati di copertura. Sono tuttavia inclusi i risultati della valutazione al *fair value* delle componenti a termine della compravendita di valuta stipulate con la finalità di copertura, al netto dei margini contrattuali maturati iscritti negli interessi con il pertinente segno algebrico (cfr. voci 10 e 20).

90. *Risultato netto dell'attività di copertura*

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a), b), c) e d)):

a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura (sia specifica sia generica) del *fair value* e dei flussi finanziari; relativamente a queste ultime e a quelle di copertura degli investimenti esteri va rilevata convenzionalmente solo la parte "inefficace" della plusvalenza (o minusvalenza) del derivato di copertura (IAS 39, paragrafo 95, lettera b; paragrafo 102, lettera b); nel caso delle compravendite a termine di valuta vi figurano i risultati della valutazione al *fair value* delle componenti a pronti di tali compravendite;

b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura (sia specifica sia generica) del *fair value*;

c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura (diversi da quelli da ricondurre tra gli interessi);

d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio, secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 72.

I risultati delle valutazioni e i differenziali includono le eventuali differenze di cambio.

100. *Utili/perdite da cessione o riacquisto*

Nelle sottovoci a), b) e c) figurano i saldi, positivi o negativi, tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita, rispettivamente, delle attività finanziarie classificate nei portafogli "crediti", "attività finanziarie disponibili per la vendita" e "attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Nella sottovoce d) è indicato il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite realizzati in occasione del riacquisto di proprie passività finanziarie (diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*).

Nel caso delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" gli utili e le perdite rappresentano il saldo di due componenti: una già rilevata nella pertinente riserva di

rivalutazione (c.d. “rigiro” nel conto economico delle riserva); l’altra costituita dalla differenza fra il prezzo di cessione e il valore di libro delle attività cedute.

110. *Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value*

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite delle “attività finanziarie valutate al *fair value*” e delle “passività finanziarie valutate al *fair value*”, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali attività e passività, nonché il risultato delle valutazioni dei derivati creditizi e finanziari connessi con la *fair value option*.

130. *Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento*

Nelle sottovoci a), b), c), d) figurano i saldi, positivi o negativi, tra le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza e delle altre operazioni finanziarie (ad esempio, [le svalutazioni dei differenziali su derivati di copertura scaduti e non pagati,] le svalutazioni di garanzie e derivati creditizi ad esse assimilati secondo lo IAS 39).

150. *Spese amministrative*

Nella sottovoce a) “spese per il personale” sono comprese anche:

- le spese per i dipendenti della società distaccati presso altre imprese;
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici (ad esempio, i contratti di “lavoro interinale” e quelli “a progetto” (co.pro.));
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso l’impresa;
- i recuperi di spesa per i dipendenti della società distaccati presso altre imprese;
- i compensi degli amministratori e dei sindaci (ivi inclusi gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile di amministratori e sindaci);
- i costi derivanti da accordi di pagamento ai dipendenti basati su propri strumenti patrimoniali;
- gli accantonamenti effettuati, in contropartita della voce “altre passività” , a fronte dei premi di produttività riferiti all’esercizio, ma da corrispondere nell’esercizio successivo.

Nella sottovoce b) “altre spese amministrative” figurano, in particolare, le spese per servizi professionali (spese legali, spese per recupero crediti, spese notarili ecc.), le spese per l’acquisto di beni e di servizi non professionali (energia elettrica, cancelleria, trasporti

ecc.), i fitti e i canoni passivi, i premi di assicurazione, le imposte indirette e le tasse (liquidate e non liquidate) di competenza dell'esercizio.

160. *Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

170. *Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*

Nella presente voce va indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in *leasing* operativo.

Vi figurano convenzionalmente anche i risultati delle valutazioni, effettuate ai sensi dell'IFRS 5, delle attività materiali classificate come "singole attività".

180. *Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in *leasing* operativo.

Vi figurano convenzionalmente anche i risultati delle valutazioni, effettuate ai sensi dell'IFRS 5, delle attività immateriali classificate come "singole attività".

190. *Altri oneri/proventi di gestione*

Nella presente voce confluiscono i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte". Vi figurano ad esempio, i recuperi di spese relativi a depositi e conti correnti attivi e passivi (es. imposte di bollo, spese per l'invio di estratti conto, spese per la duplicazione dei documenti) e i recuperi di spese relativi a fondi di terzi in amministrazione, nonché i "rigiri" a conto economico delle riserve da valutazione relative alle operazioni di copertura dei flussi finanziari di attività e passività non finanziarie (IAS 39, paragrafo 98, lettera a). Sono incluse anche le spese di manutenzione ordinaria degli immobili detenuti a scopo di investimento (IAS 40, paragrafo 75, lett. f), (ii) (iii)) nonché l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi ricondotte fra le "altre attività".

210. *Utili (Perdite) delle partecipazioni*

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

I dividendi percepiti sulle partecipazioni valutate in base al metodo del patrimonio netto non entrano nella determinazione della presente voce, ma figurano come variazione negativa della voce 100 "Partecipazioni" dell'attivo, da indicare nella tabella 10.3 della sezione 10 della nota integrativa dello stato patrimoniale.

Vi figurano anche i risultati delle valutazioni effettuate ai sensi dell'IFRS 5 delle partecipazioni classificate come "singole attività" nonché i relativi proventi e oneri da cessione.

220. *Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali*

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, fra le svalutazioni e le rivalutazioni - diverse dalle rettifiche di valore e dalle riprese di valore da deterioramento, che sono indicate nelle voci 170 e 180 - delle attività materiali e immateriali (diverse dall'avviamento) valutate al *fair value* o al valore rivalutato, che ai sensi degli IAS 16, 36 e 40 devono essere iscritte nel conto economico.

230. *Rettifiche di valore dell'avviamento*

Nella presente voce figura la svalutazione dell'avviamento dovuta al deterioramento del suo valore.

240. *Utili (Perdite) da cessione di investimenti*

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti (es. cessioni di immobili, vendita di marchi), diversi da quelli che vanno ricondotti nella voce 280 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

260. *Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente*

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio, al netto di quello relativo ai gruppi di attività e relative passività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

280. *Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte*

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, dei proventi (interessi, dividendi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi ai gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita.

290. *Utile (Perdita) d'esercizio*

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, dei proventi e degli oneri indicati nelle precedenti voci da 10 a 280.

4. IL PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Nella voce “utile (perdita) d’esercizio” figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle “altre componenti reddituali al netto delle imposte” figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell’esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

5. IL PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

La voce “capitale” è al netto del capitale sottoscritto e non ancora versato.

Con riferimento alla sottovoce "capitale sociale: altre azioni" va fornito, ove rilevante, il dettaglio per tipologia delle azioni emesse.

Nella sottovoce "riserve: altre" figurano anche, con il pertinente segno algebrico, i premi relativi ad opzioni (esplicite o incorporate in altri strumenti finanziari) su proprie azioni, diverse dalle opzioni put emesse che possono essere regolate unicamente mediante la consegna delle azioni stesse ad un prezzo unitario fisso (cioè numero di azioni da scambiare e corrispettivo fissi).

Nella colonna "modifica saldi apertura" vanno indicate le modifiche apportate ai saldi di chiusura dell'esercizio precedente per correggere eventuali errori o per rilevare gli effetti retrospettivi dei mutamenti di politiche contabili, incluse le modifiche contabili derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali.

Nella colonna "emissione nuove azioni" devono essere convenzionalmente incluse anche le vendite di azioni proprie e i versamenti dei decimi mancanti relativi alle azioni sottoscritte e non ancora liberate. L’importo delle azioni proprie rivendute è indicato con il segno positivo in corrispondenza della voce “azioni proprie” fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione della voce “sovrapprezzi di emissione”.

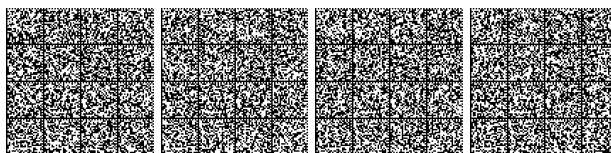
Nella colonna "acquisto azioni proprie" sono inclusi anche i valori attuali degli impegni, comunque configurati, di riacquisto a termine di proprie azioni (inclusi gli impegni derivanti da opzioni put emesse che possono essere regolate mediante la consegna delle azioni stesse ad un prezzo unitario fisso, valorizzati tenendo conto dei relativi premi) nonché gli eventuali rimborsi di capitale. Gli impegni vanno rilevati in corrispondenza della riga "riserve di utili"; i rimborsi di capitale vanno rilevati in corrispondenza della riga "capitale"; se quest'ultimi sono di importo rilevante devono essere evidenziati separatamente.

Nella colonna "variazione strumenti di capitale" deve essere indicata, con il pertinente segno algebrico, la variazione netta di tale aggregato determinatasi nel corso dell’esercizio, pari al saldo fra le emissioni di nuovi strumenti di capitale, il rimborso di quelli scaduti e l’eventuale riacquisto di quelli in circolazione.

Nella colonna “derivati su proprie azioni” deve essere indicata la variazione netta della sottovoce "riserve: altre", verificatasi nell’esercizio, imputabile ai derivati negoziati su proprie azioni, pari al saldo algebrico dei seguenti elementi: a) i premi relativi ad opzioni (esplicite o incorporate in strumenti finanziari strutturati) su proprie azioni negoziate nel corso dell’esercizio, diverse dalle opzioni put emesse che prevedono il regolamento unicamente mediante consegna delle azioni stesse ad un prezzo unitario fisso; b) i premi relativi a opzioni esercitate nel corso dell’esercizio quando i derivati prevedono il regolamento con consegna delle azioni (sono esclusi i premi relativi alle opzioni put emesse che prevedono il regolamento unicamente con consegna di azioni ad un prezzo unitario fisso); i premi sono rilevati in contropartita di una variazione della colonna "emissione nuove azioni", nel caso di operazioni che comportano la vendita delle azioni, o della colonna

“acquisto azioni proprie”, nel caso di operazioni che comportano l’acquisto di tali strumenti. I premi relativi a opzioni, diverse da quelle put emesse, scadute e non esercitate nell'esercizio non devono essere rilevati.

Nella colonna "*stock options*" deve essere indicata la variazione netta della sottovoce "riserve: altre" imputabile alle *stock options* emesse, pari al saldo algebrico fra l'incremento del valore delle *stock options* maturato nell'esercizio e il decremento dovuto alle *stock options* esercitate nell'esercizio (che troverà compensazione in una variazione di segno opposto di importo maggiore nella colonna "emissione nuove azioni").

In corrispondenza della colonna “redditività complessiva esercizio T_1” e delle sottovoci “riserve da valutazione”, “utile (perdita) d’esercizio” e “patrimonio netto” vanno indicati rispettivamente gli importi di cui alle voci 110, 10 e 120 del prospetto della redditività complessiva.

6. IL RENDICONTO FINANZIARIO

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". Le presenti istruzioni disciplinano entrambi gli schemi.

A) Metodo diretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "interessi attivi incassati" vanno inclusi anche gli interessi attivi incassati attraverso addebiti in conto corrente.

Nella voce "interessi passivi pagati" vanno inclusi anche gli interessi passivi pagati attraverso accrediti in conto corrente.

Nella voce "dividendi e proventi simili" devono essere esclusi i dividendi incassati su partecipazioni (cfr. attività di investimento).

Nella voce "altri ricavi" vanno anche comprese le riprese di valore da incassi.

Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti([1]). Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di fair value ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi. Ad esempio, nel caso dei crediti la liquidità assorbita deriva dalla concessione di nuovi prestiti, da nuove erogazioni di crediti esistenti ecc..

Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto del personale.

Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto.

In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all'IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

---

[1] Vi rientrano anche i flussi finanziari relativi alle "singole attività" e a gruppi di attività in via di dismissione e alle relative passività associate, ad eccezione dei flussi indicati nella parte B relativa all'attività di investimento.

B) Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, altre operazioni, avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.

Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi non incassati, interessi passivi non pagati, ecc.). Inoltre vi figurano gli interessi maturati nel precedente esercizio ed incassati in quello di riferimento.

Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti([1]). Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value* ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, agli interessi incassati nell'esercizio ma maturati in quello precedente, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi. Ad esempio, nel caso dei crediti la liquidità assorbita deriva dalla concessione di nuovi prestiti, da nuove erogazioni di crediti esistenti ecc..

Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto del personale.

Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto.

In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7, paragrafi 40 e 48 (limitatamente alle filiali estere), nonché quelle di cui all'IFRS 5, paragrafo 33, lett. c).

---

[1] Vi rientrano anche i flussi finanziari relativi alle "singole attività" e a gruppi di attività in via di dismissione e alle relative passività associate, ad eccezione dei flussi indicati nella parte B relativa all'attività di investimento.

7. LA NOTA INTEGRATIVA

Premessa

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

1) **parte A – Politiche contabili;**
2) **parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale;**
3) **parte C – Informazioni sul conto economico;**
4) **parte D – Redditività complessiva;**
5) **parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;**
6) **parte F – Informazioni sul patrimonio;**
7) **parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;**
8) **parte H – Operazioni con parti correlate;**
9) **parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;**
10) **parte L – Informativa di settore.**

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le voci e le tabelle che non presentano importi non devono essere indicate. Salvo diversamente specificato, le tabelle vanno redatte rispettando in ogni caso gli schemi previsti dalle presenti istruzioni, anche quando siano avvalorate solo alcune delle voci in esse contenute.

Sono previste anche note di commento delle voci e delle tabelle o note descrittive degli aspetti trattati.

Per ciascuna informativa delle parti A, B, C e D va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

Nella nota integrativa le banche possono fornire altre informazioni in aggiunta a quelle previste dai principi contabili internazionali e dalle presenti istruzioni, purché ciò non diminuisca la chiarezza e l'immediatezza informativa della nota stessa.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro ([1]). Alle banche che presentano un "totale dell'attivo" (incluse le "garanzie rilasciate e impegni" di cui alla parte B, "Altre

[1] A tal fine occorre procedere agli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui", trascurando le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevando al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. L'importo arrotondato delle voci va ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

informazioni", tabella 1) pari o superiore a 10 mld. di euro è consentito di redigere la nota integrativa in milioni di euro ([1]).

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Nella presente voce figura l'informativa richiesta dallo IAS 1, paragrafi 16, 20, 21 e 23.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella presente sezione sono illustrati i principi generali per la redazione del bilancio.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nella presente sezione sono indicati gli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio che i principi contabili internazionali impongono di menzionare nella nota integrativa, illustrandone la natura e gli effetti stimati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca (o l'impossibilità di fornire tale stima).

Devono essere indicate le eventuali circostanze particolari riguardanti la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Nella presente sezione sono illustrati eventuali ulteriori aspetti quali ad esempio, le motivazioni sottostanti all'aggiunta di nuove voci, le informazioni di cui allo IAS 1, paragrafo 125, allo IAS 8, paragrafi 28, lettere a), b), c), d), e), h), 29, lettere a), b), e), 30, 31, 39, 40,49, lettere a), e), d).

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per ciascuna voce dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico occorre illustrare i seguenti punti:

(a) criteri di iscrizione;

(b) criteri di classificazione;

---

[1] A tal fine occorre procedere agli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui", trascurando le frazioni degli importi pari o inferiori a 500.000 euro ed elevando al milione superiore le frazioni maggiori di 500.000 euro. L'importo arrotondato delle voci va ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

(c) criteri di valutazione;

(d) criteri di cancellazione;

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

A.3 Informativa sul *fair value*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nella presente tabella vanno fornite le informazioni richieste dall'IFRS 7, par. 12A, lettere b) ed e). La tabella va compilata fino a quando l'attività finanziaria riclassificata rimane iscritta nell'attivo del bilancio.

La colonna "Tipologia di strumento finanziario" può essere valorizzata esclusivamente con le seguenti sottovoci: "titoli di debito", "titoli di capitale", "finanziamenti" e "quote di OICR".

Nella colonna "componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte) – valutative" vanno indicati i risultati delle valutazioni che sarebbero stati registrati nel conto economico dell'esercizio di riferimento del bilancio o nel patrimonio netto, se il trasferimento non fosse stato effettuato (ivi inclusi quelli riferiti alle attività finanziarie trasferite nel portafoglio disponibile per la vendita). Nella colonna riferita alle "altre componenti reddituali" figurano gli oneri e/o i proventi di altra natura (es. interessi) relativi alle attività trasferite, ivi inclusi gli utili/perdite da cessione. Ove l'attività finanziaria trasferita formi oggetto di copertura (*fair value hedge*) successivamente alla riclassificazione, in calce alla tabella occorre indicare, ove rilevante, il dettaglio delle "componenti valutative" relativo alle variazioni di valore riconducibili al profilo di rischio oggetto di copertura.

Nella colonna "Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)" vanno indicate le componenti reddituali che sono state effettivamente registrate nel conto economico o nel patrimonio netto.

Nell'esercizio in cui è stato effettuato il trasferimento le colonne "componenti reddituali in assenza del trasferimento" e "componenti reddituali registrate nell'esercizio" vanno compilate avendo riguardo unicamente alle componenti reddituali maturate dopo il trasferimento. Negli anni successivi si considera invece l'intero esercizio.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nella presente tabella vanno fornite le informazioni richieste dal IFRS 7, par. 12A, lettera d). La tabella va compilata solo nell'esercizio in cui è stato effettuato il trasferimento.

La colonna "Tipologia di strumento finanziario" può essere valorizzata esclusivamente con le seguenti sottovoci: "titoli di debito", "titoli di capitale", "finanziamenti" e "quote di OICR".

Nelle colonne "Plus/minusvalenze in Conto Economico" vanno indicate le plus/minusvalenze rilevate sull'attività finanziaria trasferita fino al momento del trasferimento, distinguendo quelle imputate nel conto economico dell'esercizio (colonna 4) da quelle imputate nell'esercizio precedente (colonna 5). .

Nelle colonne "Plus/minusvalenze nel patrimonio netto" vanno indicate le plus/minusvalenze rilevate sull'attività finanziaria trasferita fino al momento del trasferimento, distinguendo quelle imputate al patrimonio netto nell'esercizio (colonna 6) da quelle imputate nell'esercizio precedente (colonna 7).

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nella presente voce va fornita l'informativa di cui all'IFRS 7, par. 12A, lettera c).

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Nella presente voce va fornita l'informativa di cui all'IFRS 7, par. 12A, lettera f).

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

In calce alla tabella va fornita l'informativa sui trasferimenti significativi delle attività e delle passività finanziarie fra il livello 1 e il livello 2 di cui all'IFRS 7, par. 27B, lettera b).

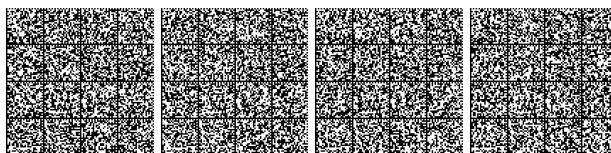
A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Nel caso di contratti derivati il cui *fair value* cambia di segno da un esercizio all'altro (da attività a passività finanziaria o viceversa) occorre imputare il risultato della valutazione, prima, sino a concorrenza del valore d'inizio periodo e, per la rimanenza, al nuovo segno del derivato. Ad esempio, si ipotizzi che all'1.1. dell'anno T il derivato X sia classificato nelle passività finanziarie per 5 e che al 31.12. del medesimo anno T il derivato presenti un valore positivo +7 (conseguente a una plusvalenza positiva di 12). In tal caso occorre rilevare nella tabella A.3.2.3 un importo di 5 nella voce 3.3.1 e nel relativo "di cui plusvalenze" e nella tabella A.3.2.2 un importo di 7 nella voce 2.2.1 e nel relativo "di cui plusvalenze".

In calce alla tabella va fornita l'informativa di cui all'IFRS 7, par. 27B, lett. c), (IV), d).

A.3.3 Informativa sul cd.. "day one profit/loss".

In questa voce va fornita l'informativa di cui all'IFRS 7, par. 28.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto dell'attivo relativo alla voce 10.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

La voce "depositi liberi presso Banche Centrali" non include la riserva obbligatoria (da ricondurre nella voce 60 dell'attivo "crediti verso banche").

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto dell'attivo relativo alla voce 20.

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate devono essere ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Nella voce "titoli di debito" sono compresi anche i certificati di deposito e i buoni fruttiferi.

Le operazioni "pronti contro termine" attive includono sia le operazioni con obbligo di rivendita a termine da parte del cessionario delle attività oggetto della transazione sia le operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine (queste ultime nella misura in cui le attività sottostanti non soddisfino le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio del cedente).

Nella voce "titoli di capitale" va inserito il "di cui: valutati al costo" (convenzionalmente nella colonna "livello 3"), laddove il relativo importo sia rilevante. In tal caso, in calce alla tabella va rassegnata l'informativa di cui all'IFRS 7, par. 30.

Nelle sottovoci "derivati finanziari: connessi con la *fair value option*" e "derivati creditizi: connessi con la *fair value option*" figurano i derivati gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al *fair value*, secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9.

Nella sottovoce "derivati finanziari: altri" figurano i derivati enucleati da strumenti finanziari strutturati i cui strumenti "ospite" sono stati classificati in portafogli diversi da quello di negoziazione nonché da quello valutato al *fair value*.

In calce alla tabella occorre fornire, se d'importo rilevante, il dettaglio delle varie tipologie di titoli ("*credit linked notes*", "*reverse floater*", ecc.) che compongono la sottovoce "titoli di debito: titoli strutturati".

In calce alla tabella va anche indicato, se d'importo rilevante, il dettaglio (nome, percentuale di interessenza, eventuale quotazione e *fair value*) delle società sottoposte a influenza notevole o controllate congiuntamente incluse nella voce "titoli di capitale", ai sensi dello IAS 28, paragrafo 1, e dello IAS 31, paragrafo 1. Occorre anche fornire l'informativa prevista dallo IAS 28, paragrafo 37, lettera i).

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dal fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppo di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

Occorre fornire la composizione per principali categorie di fondi (azionario, obbligazionario, ecc.) della voce "quote di O.I.C.R", se d'importo rilevante.

In calce alla tabella occorre fornire il dettaglio dei titoli di capitale emessi da soggetti che la banca classifica a sofferenza o a incaglio, corredato delle svalutazioni cumulate e di quelle effettuate nell'esercizio.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Nella sottovoce B.3 "altre variazioni" degli "Aumenti" va convenzionalmente rilevato l'importo degli "scoperti tecnici" (posizione corta su titoli) di fine periodo.

Nella sottovoce C.4 "altre variazioni" delle "Diminuzioni" va convenzionalmente rilevato l'importo degli "scoperti tecnici" (posizione corta su titoli) di inizio periodo.

Le variazioni positive di *fair value* non devono essere compensate con le variazioni negative di *fair value*.

In caso di operazioni di aggregazione aziendale effettuate nel corso dell'esercizio, occorre inserire fra gli "Aumenti" (acquisti) o fra le "Diminuzioni" (vendite) una specifica evidenza con la dizione "operazioni di aggregazione aziendale".

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto dell'attivo relativo alla voce 30.

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate devono essere ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Nella voce "titoli di debito" figurano anche i certificati di deposito e i buoni fruttiferi.

Nella voce "titoli di capitale" va inserito il "di cui: valutati al costo", laddove il relativo importo sia rilevante. In tal caso, in calce alla tabella va rassegnata l'informativa di cui all'IFRS 7, par. 30.

In calce alla tabella:

- va fornito, se d'importo rilevante, il dettaglio (nome, percentuale di interessenza, eventuale quotazione e *fair value*) delle società sottoposte a influenza notevole o controllate congiuntamente incluse nella voce "titoli di capitale", ai sensi dello IAS 28, paragrafo 1, e dello IAS 31, paragrafo 1;
- vanno indicate le finalità di utilizzo della c.d. "*fair value option*" ("coperture naturali", strumenti finanziari strutturati, portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del *fair value*) e gli importi delle relative attività finanziarie interessate. Occorre anche fornire l'informativa prevista dallo IAS 28, paragrafo 37, lettera i);
- va fornita l'informativa di cui all'IFRS 7, par. 9, lettere b), c) e d), e par. 11.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dal fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppo di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

Occorre fornire la composizione per principali categorie di fondi (azionario, obbligazionario, ecc.) della voce "quote di O.I.C.R", se d'importo rilevante.

In calce alla tabella occorre fornire il dettaglio dei titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio, corredato delle svalutazioni cumulate e di quelle effettuate nell'esercizio.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

Nella sottovoce B.3 "altre variazioni" degli "Aumenti" va convenzionalmente rilevato l'importo degli "scoperti tecnici" (posizione corta su titoli) di fine periodo.

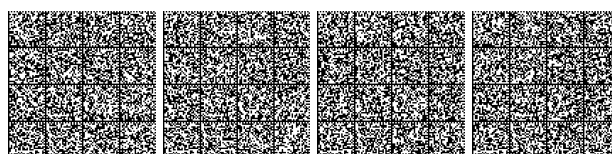
Nella sottovoce C.4 "altre variazioni" delle "Diminuzioni" va convenzionalmente rilevato l'importo degli "scoperti tecnici" (posizione corta su titoli) di inizio periodo.

In caso di operazioni di aggregazione aziendale effettuate nel corso dell'esercizio, occorre inserire fra gli "aumenti" (acquisti) o fra le "diminuzioni" (vendite) una specifica evidenza con la dizione "operazioni di aggregazione aziendale".

Le variazioni positive di *fair value* non devono essere compensate con le variazioni negative di *fair value*.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto dell'attivo relativo alla voce 40.

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate devono essere ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Nella voce "titoli di debito" figurano anche i certificati di deposito e i buoni fruttiferi.

Nella sottovoce "titoli di debito: titoli strutturati" va ricondotto il valore del titolo "ospite" dopo lo scorporo del derivato implicito.

Relativamente ai titoli di capitale valutati al costo va rassegnata l'informativa di cui all'IFRS 7, par. 30.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dal fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppo di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

Occorre fornire la composizione per principali categorie di fondi (azionario, obbligazionario, ecc.) della voce "quote di O.I.C.R", se d'importo rilevante.

In calce alla tabella occorre fornire il dettaglio dei titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio, corredato delle svalutazioni cumulate e di quelle effettuate nell'esercizio.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Occorre indicare, ove rilevante, l'ammontare delle attività coperte ed i profili di rischio oggetto di copertura.

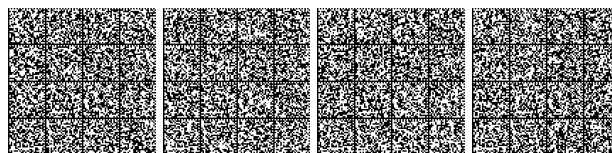
4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

In caso di operazioni di aggregazione aziendale effettuate nel corso dell'esercizio, occorre inserire fra gli "aumenti" (acquisti) o fra le "diminuzioni" (vendite) una specifica evidenza con la dizione "operazioni di aggregazione aziendale".

Le riprese di valore "imputate a patrimonio netto" costituiscono lo "storno" di riserve negative da valutazione effettuato a seguito dell'iscrizione di un corrispondente importo nelle "rettifiche di valore" nel conto economico. Nel caso dei titoli di capitale le riprese di valore "imputate a patrimonio netto" possono anche derivare da precedenti "rettifiche di valore" imputate a conto economico. Le rettifiche di valore "imputate a patrimonio netto" rappresentano la riduzione delle riserve positive da valutazione registrata, a seguito della svalutazione per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita, eccedente quella iscritta nelle "rettifiche di valore" nel conto economico.

SEZIONE 5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto dell'attivo relativo alla voce 50.

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate devono essere ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dal fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppo di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

In calce alla tabella va fornito, se d'importo rilevante, il dettaglio relativo ai titoli strutturati (contratto "ospite" dopo lo scorporo del derivato implicito).

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Occorre indicare, ove rilevante, l'ammontare delle attività coperte ed i profili di rischio oggetto di copertura.

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

In caso di operazioni di aggregazione aziendale effettuate nel corso dell'esercizio, occorre inserire fra gli "aumenti" (acquisti) o fra le "diminuzioni" (vendite) una specifica evidenza con la dizione "operazioni di aggregazione aziendale".

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto dell'attivo relativo alla voce 60.

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate devono essere ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa.

La "riserva obbligatoria" assolta in via indiretta va ricondotta nella voce "crediti verso banche", sottovoce "depositi vincolati"; in calce alla tabella va indicato il relativo importo.

Le operazioni "pronti contro termine" attive includono sia le operazioni con obbligo di rivendita a termine da parte del cessionario delle attività oggetto della transazione sia le operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine (queste ultime nella misura in cui le attività sottostanti non soddisfino le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio del cedente).

Nella sottovoce "altri finanziamenti: altri" figurano le operazioni non incluse nelle voci precedenti (ad esempio, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, i corrispettivi delle cessioni di attività aziendali con regolamento differito, le operazioni di locazione finanziaria aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione nel caso di contratti con "trasferimento dei rischi"). Tale sottovoce deve essere dettagliata se d'importo rilevante.

Nella sottovoce "titoli di debito: titoli strutturati" va ricondotto il valore del titolo "ospite" dopo lo scorporo del derivato implicito.

In calce alla tabella va indicato l'importo delle attività deteriorate.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Occorre indicare, ove rilevante, l'ammontare delle attività coperte ed i profili di rischio oggetto di copertura.

6.3 Leasing finanziario

Occorre fornire le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47, lettere a), c) e f), e paragrafo 65.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto dell'attivo relativo alla voce 70.

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate devono essere ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Le operazioni "pronti contro termine" attive includono sia le operazioni con obbligo di rivendita a termine da parte del cessionario delle attività oggetto della transazione sia le operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine (queste ultime nella misura in cui le attività sottostanti non soddisfino le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio del cedente).

La voce "altre operazioni" include le operazioni diverse da quelle indicate nelle voci precedenti, (ad esempio i depositi cauzionali, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, i corrispettivi delle cessioni di attività aziendali con regolamento differito, i crediti concessi a organi di una procedura concorsuale assistiti da una specifica causa di prelazione, le operazioni di locazione finanziaria aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione nel caso di contratti con "trasferimento dei rischi").

Nella sottovoce "titoli di debito: titoli strutturati" figura il valore del titolo "ospite" dopo lo scorporo del derivato implicito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dal fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppo di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Occorre indicare, ove rilevante, l'ammontare delle attività coperte ed i profili di rischio oggetto di copertura.

7.4 Leasing finanziario

Occorre fornire le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47, lettere a), c) e f), e paragrafo 65.

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto dell'attivo relativo alla voce 80.

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione i derivati su crediti di copertura assimilati alle garanzie ricevute ai sensi dello IAS 39.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Nella presente tavola vanno indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

La copertura specifica - del *fair value* e dei flussi finanziari di cassa - si riferisce sia alla singola attività o passività finanziaria che ad un portafoglio di attività o passività finanziarie omogenee. La copertura generica fa riferimento ad un portafoglio eterogeneo di attività o passività finanziarie oppure ad un portafoglio complesso di attività e passività finanziarie.

Nella colonna "copertura specifica di *fair value* - più rischi" figurano i derivati di copertura simultanea di più rischi (es. *currency interest rate swap* e *total rate of return swap*).

Relativamente alle operazioni di copertura degli investimenti esteri si precisa che il *fair value* dello strumento di copertura va rilevato in corrispondenza: a) della voce "altre operazioni" quando si riferisce a una partecipazione (di controllo esclusivo, di controllo congiunto ecc.); in tale voce confluiscono anche il *fair value* dei derivati che coprono i finanziamenti che ai sensi dello IAS 21 costituiscono parte dell'investimento estero; b) della voce "portafoglio di attività e passività" quando si riferisce a una filiale (giuridicamente non distinta dalla banca).

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto dell'attivo relativo alla voce 90.

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

L'adeguamento positivo non deve essere compensato con quello negativo.

Se le variazioni di *fair value* delle attività coperte non possono essere correttamente attribuite ai diversi portafogli (crediti, attività disponibili per la vendita), l'adeguamento positivo (negativo) va indicato nella sottovoce "adeguamento positivo (negativo): complessivo".

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto dell'attivo relativo alla voce 100.

Nella sezione va fornito l'importo dei titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio, corredato delle relative svalutazioni complete e di quelle effettuate nell'esercizio.

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Per ciascuna società partecipata occorre indicare la denominazione, la sede, la quota di partecipazione nonché la disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra voti effettivi e voti potenziali. La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Il *fair value* delle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole va indicato solo per le società quotate.

Nella colonna "ricavi totali" va indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo al lordo delle imposte.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Figurano nella presente voce le informazioni di cui allo IAS 31, paragrafi 54 e 55.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le informazioni di cui allo IAS 28, paragrafo 40.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto dell'attivo relativo alla voce 110.

Occorre distinguere tra attività ad uso funzionale e attività detenute a scopo di investimento. Nella prima categoria rientrano convenzionalmente anche le opere d'arte, nonché i beni in attesa di locazione e i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria nel caso di contratti con "ritenzione dei rischi". Se per le attività ad uso funzionale si adotta una ripartizione più fine e si applicano criteri di valutazione differenti all'interno delle categorie generali (terreni, immobili, ecc.) previste nelle tavole della presente sezione, occorre indicare in chiaro, nelle medesime tavole o a corredo delle stesse, le sottoclassi utilizzate all'interno delle anzidette categorie generali e i relativi criteri di valutazione.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

La somma dei totali generali – colonna "T" – delle tabelle 11.1 e 11.2 corrisponde alla voce 110 "attività materiali".

Laddove rilevante, va fornito l'importo delle attività materiali di proprietà detenute a scopo di investimento concesse in *leasing* operativo.

In calce alle tavole vanno fornite le informazioni di cui allo IAS 40, paragrafo 75, lettera b), c), g), h) e limitatamente alla tavola 11.1 di cui al paragrafo 78.

11.3 Le attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Occorre indicare il criterio di valutazione (costo o a valore rivalutato) utilizzato per ciascuna classe di attività.

Nelle presenti tavole sono comprese anche le attività materiali acquistate in locazione finanziaria o concesse in *leasing* operativo. Ove l'ammontare di tali attività sia rilevante, occorre produrre una tavola identica riferita a tali operazioni.

Le "esistenze iniziali nette" corrispondono, di regola, al valore iscritto nel bilancio relativo all'esercizio precedente, salvo che si proceda a un mutamento di politica contabile che comporta una modifica del saldo iniziale di apertura del conto di bilancio in esame. In questo caso occorre inserire una nuova voce, per tenere conto di tale modifica.

Le "rimanenze finali nette", che rappresentano la somma algebrica tra le "le esistenze iniziali nette", gli "aumenti" dell'esercizio e le "diminuzioni" dell'esercizio, corrispondono al valore iscritto in bilancio nella voce 110 dell'attivo.

In caso di operazioni di aggregazione aziendale effettuate nel corso dell'esercizio, occorre inserire fra gli "aumenti" (acquisti) o fra le "diminuzioni" (vendite) una specifica evidenza con la dizione "operazioni di aggregazione aziendale".

Le voci A.1 e D.1 "riduzioni di valore totali nette" sono la somma algebrica di ammortamenti, rettifiche di valore da deterioramento, variazioni negative di *fair value* al netto di riprese di valore e variazioni positive di *fair value*.

Nella voce B.2 "spese per migliorie capitalizzate" vanno indicate le spese di manutenzione straordinaria sostenute nell'esercizio su beni di proprietà o acquisiti in locazione finanziaria.

Nella voce B.3 "riprese di valore" devono essere rilevate le riprese di valore effettuate su attività precedentemente svalutate, secondo quanto previsto dallo IAS 36. Nel caso di attività valutate al valore rivalutato l'eventuale parte della rivalutazione eccedente il ripristino di precedenti svalutazioni dovute a deterioramento va indicata nella voce B.4 "variazioni positive di fair value imputate a patrimonio netto".

Nella voce B.4 "variazioni positive di *fair value*" deve essere indicato l'importo delle rivalutazioni derivanti dall'applicazione del *fair value* o del valore rivalutato (IAS 16), diverse dalle riprese di valore da indicare nella voce B.3.

Le voci B.5 e C.5 “differenze di cambio” si riferiscono alla conversione di bilanci di filiali estere.

Nella voce C.3 “rettifiche di valore da deterioramento” devono essere rilevate le rettifiche di valore calcolate secondo quanto previsto dallo IAS 36

Nella voce C.4 “variazioni negative di *fair value*” deve essere indicato l’importo delle svalutazioni derivanti dall’applicazione del *fair value* o del valore rivalutato (IAS 16), diverse dalle rettifiche di valore da indicare nella voce C.3.

Nella voce E “valutazione al costo” deve essere indicato il costo dei cespiti valutati in bilancio al *fair value*.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Occorre indicare il criterio di valutazione (costo o *fair value*) utilizzato.

Nella presente tavola sono comprese anche le attività materiali acquistate in locazione finanziaria o concesse in *leasing* operativo. Ove l’ammontare di tali attività sia rilevante, occorre produrre una tavola identica riferita a tali operazioni.

Le “esistenze iniziali” corrispondono al valore iscritto nel bilancio relativo all’esercizio precedente, salvo che si proceda a un mutamento di politica contabile che comporta una modifica del saldo iniziale di apertura del conto di bilancio in esame. In questo caso occorre inserire una nuova voce, per tener conto di tale modifica.

Le “rimanenze finali”, che rappresentano la differenza tra le “le esistenze iniziali” e gli “aumenti” dell’esercizio, da un lato, e le “diminuzioni” dell’esercizio, dall’altro, corrispondono al valore iscritto in bilancio.

Quando le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al costo le voci “Esistenze iniziali” e “Rimanenze finali” vanno così modificate: 1) A. “Esistenze iniziali lorde”, A.1 “Riduzioni di valore totali nette”, A.2 “Esistenze iniziali nette”; 2) D. “Rimanenze finali nette”, D.1 “Riduzioni di valore totali nette”, D.2 “Rimanenze finali lorde”.

In caso di operazioni di aggregazione aziendale effettuate nel corso dell'esercizio, occorre inserire fra gli “aumenti” (acquisti) o fra le “diminuzioni” (vendite) una specifica evidenza con la dizione “operazione di aggregazione aziendale”.

Nella voce B.2 "spese per migliorie capitalizzate" vanno indicate le spese di manutenzione straordinaria sostenute nell'esercizio su beni di proprietà o acquisiti in locazione finanziaria.

Nella voce B.4 “riprese di valore” devono essere rilevate le riprese di valore effettuate su attività precedentemente svalutate, secondo quanto previsto dallo IAS 36.

Le voci B.5 e C.5 “differenze di cambio” si riferiscono alla conversione di bilanci di filiali estere.

La voce C.2 “ammortamenti” va rilevata soltanto per gli immobili valutati al costo.

Nella voce C.4 “rettifiche di valore da deterioramento” devono essere rilevate le rettifiche di valore calcolate secondo quanto previsto dallo IAS 36.

Nella voce E “valutazione al *fair value*” deve essere indicato il *fair value* degli immobili valutati in bilancio al costo.

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto dell’attivo relativo alla voce 120.

Laddove l’operatività di locazione finanziaria od operativo concernente le “altre attività” immateriali (marchi, software ecc) sia rilevante, occorre fornire un’informativa di dettaglio analoga a quelle di seguito indicate.

In calce alla tavola 12.1 occorre fornire le informazioni di cui allo IAS 38, paragrafi 118, lettera a), 122, lettere a) , b).

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Occorre indicare il criterio di valutazione adottato (costo o *fair value*) per ciascuna classe di attività.

Le “esistenze iniziali” corrispondono al valore iscritto nel bilancio relativo all’esercizio precedente, salvo che si proceda a un mutamento di politica contabile che comporta una modifica del saldo iniziale di apertura del conto di bilancio in esame. In questo caso occorre inserire una nuova voce, per tener conto di tale modifica.

Le “rimanenze finali nette”, che rappresentano la differenza tra le “le esistenze iniziali” e gli “aumenti” dell’esercizio, da un lato, e le “diminuzioni” dell’esercizio, dall’altro, corrispondono al valore iscritto in bilancio.

Nel caso di applicazione del criterio di valutazione al *fair value* alle “esistenze iniziali” e alle “rimanenze finali” occorre aggiungere il “di cui: variazioni positive di *fair value* totali”.

In caso di operazioni di aggregazione aziendale effettuate nel corso dell'esercizio, occorre inserire fra gli “aumenti” (acquisti) o fra le “diminuzioni” (vendite) una specifica evidenza con la dizione “operazioni di aggregazione aziendale”.

Nella voce B.3 “riprese di valore” devono essere rilevate le riprese di valore effettuate su attività precedentemente svalutate, secondo quanto previsto dallo IAS 36. Nel caso di attività valutate al valore rivalutato l'eventuale parte della rivalutazione eccedente il ripristino di precedenti svalutazioni dovute a deterioramento va indicata nella voce B.4 "variazioni positive di fair value imputate a patrimonio netto".

Le voci B.5 e C.5 “differenze di cambio” si riferiscono alla conversione di bilanci di filiali estere.

Occorre indicare la data di riferimento dell’ultima valutazione al *fair value*.

12.3 Altre informazioni

Nella presente voce occorre fornire le informazioni richieste dai principi contabili internazionali relativamente:

a) all'esistenza di eventuali impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative alle attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
b) alle attività immateriali acquisite per concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
c) alle attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
d) agli impegni per l'acquisto di attività immateriali (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
e) alle attività immateriali oggetto di operazioni di locazione (informazioni analoghe a quelle dei precedenti punti);
f) all'allocazione dell'avviamento tra le varie unità generatrici di flussi finanziari (IAS 36, paragrafo 134, lettera a).

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto dell'attivo relativo alla voce 130 e il conto del passivo relativo alla voce 80.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

13.2 Passività per imposte differite: composizione

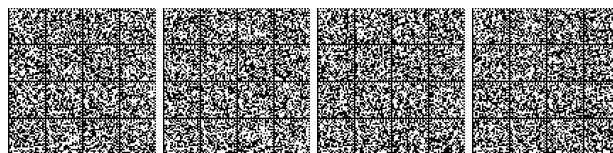
Nelle presenti voci occorre illustrare, rispettivamente, la composizione della voce "*attività per imposte anticipate*" e della voce "*passività per imposte differite*", distinguendo i diversi tipi d'imposta (nazionali e relativi ai paesi di insediamento delle filiali estere).

Se nello stato patrimoniale tali attività e passività sono presentate in modo compensato (IAS 12, paragrafo 74), nella presente voce occorre indicare, a corredo delle anzidette informazioni, gli importi oggetto di compensazione.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Nella sottovoce "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio – relative a precedenti esercizi" figurano le attività per imposte anticipate rilevate nell'esercizio, ma relative a precedenti esercizi, destinate ad essere utilizzate per ridurre le imposte future.

Nelle sottovoci "Altri aumenti" e "Altre diminuzioni" figurano, ad esempio, le riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio dovute al riconoscimento di un beneficio fiscale (relativo ad un'imposta anticipata, a un credito d'imposta e a una perdita fiscale) in precedenza non iscritto nell'attivo. Sono inclusi anche i mutamenti di classificazione delle imposte anticipate e differite (da/a in contropartita del patrimonio netto a/da in contropartita del conto economico) dovuti a eventuali trasferimenti di attività da un portafoglio contabile all'altro.

La differenza fra gli “aumenti” e le “diminuzioni” delle “attività per imposte anticipate” registrati in contropartita del conto economico (tavola 13.3) corrisponde alla voce “variazione delle imposte anticipate” riportata nella Parte C, Sezione 18 “Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”, tavola 18.1.

La differenza fra gli “aumenti” e le “diminuzioni” delle “passività per imposte differite” registrati in contropartita del conto economico (tavola 13.4) corrisponde alla voce “variazione delle imposte differite” riportata nella Parte C, Sezione 18 “Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”, tavola 18.1.

In caso di operazioni di aggregazione aziendale effettuate nel corso dell'esercizio, occorre inserire fra gli “aumenti” o fra le “diminuzioni” , rispettivamente, l’incremento o il decremento delle attività per imposte anticipate (passività per imposte differite) rilevate in contropartita dell’avviamento, prevedendo una specifica evidenza con la dizione “operazioni di aggregazione aziendale”.

Occorre indicare in calce alla tavola 13.3 la quota parte delle attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Nella sottovoce “Imposte anticipate rilevate nell’esercizio – relative a precedenti esercizi” figurano le attività per imposte anticipate rilevate nell’esercizio, ma relative a precedenti esercizi, destinate ad essere utilizzate per ridurre le imposte future.

13.7 Altre informazioni

In tale voce devono essere fornite le informazioni di cui allo IAS 12, par. 81, 82 e 82A, diverse da quelle già date nelle precedenti tabelle.

SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell’attivo relativi alla voce 140 e i conti del passivo relativi alla voce 90.

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Relativamente alle voci "gruppi di attività (unità operative dismesse)" e "passività associate a gruppi di attività in via di dismissione" vanno riportate unicamente le voci in cui figurano importi.

Il totale (A+B) della tabella 14.1 corrisponde alla voce 140 dell’attivo dello stato patrimoniale. Il totale (C+D) della medesima tabella corrisponde alla voce 90 del passivo dello stato patrimoniale.

Per i criteri di rilevazione delle attività e delle passività indicate nella presente tabella si fa rinvio a quanto previsto nelle pertinenti sezioni.

Nelle voci "altre attività" e "altre passività" confluiscono le operazioni non richiamate nelle precedenti sottovoci (es. derivati di copertura).

In calce alla tavola occorre fornire:

– le informazioni di cui all'IFRS 5, paragrafo 41, lettere a), b) e d);
– il dettaglio dei titoli di capitale emessi dai soggetti classificati a sofferenze o a incaglio, corredato delle relative svalutazioni cumulate e di quelle effettuate nell'esercizio.

14.2 Altre informazioni

In tale voce devono essere fornite le informazioni di cui all'IFRS 5, paragrafo 42, nonché le informazioni relative alla composizione e alla dinamica dei portafogli (attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, debiti verso banche ecc.) inclusi nei gruppi di attività in via dismissione.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Con riferimento alle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto ai sensi dello IAS 28, paragrafo 13, lettera a), figurano nella presente voce le informazioni richieste dallo IAS 28, paragrafo 37, lettera i).

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITÀ

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto dell'attivo relativo alla voce 150.

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto del passivo relativo alla voce 10.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

La voce “depositi vincolati” include anche i conti correnti vincolati nonché la “riserva obbligatoria” ricevuta da altre banche per l’assolvimento dei relativi obblighi in via indiretta.

I debiti strutturati vanno rilevati in base al valore delle passività “ospite” dopo lo scorporo del derivato implicito.

Nella voce “debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali” confluiscono le componenti del patrimonio netto che in ossequio allo IAS 32 sono riclassificate fra le passività.

Le operazioni “pronti contro termine” passive includono sia le operazioni con obbligo di rivendita a termine da parte del cessionario delle attività oggetto della transazione sia le operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine (queste ultime nella misura in cui le attività sottostanti non soddisfino le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio della banca segnalante). Formano oggetto di rilevazione nella presente voce anche le operazioni “pronti contro termine” passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni “pronti contro termine” attive.

I debiti connessi con le operazioni di cessione di attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio (“passività a fronte di attività cedute non cancellate”) devono essere ricondotti negli “altri debiti”. Fanno eccezione le passività a fronte di operazioni pronti contro termine passivi da ricondurre a voce propria.

Nella sottovoce "altri debiti" sono inclusi anche i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

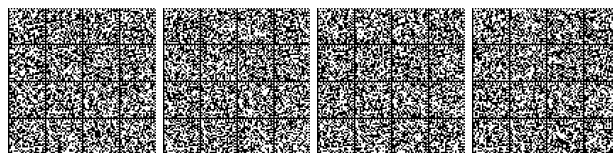
1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Occorre indicare l’ammontare delle passività coperte e i rischi oggetto di copertura.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Occorre fornire le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 31, lettere b), d) ed e), e paragrafo 65.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto del passivo relativo alla voce 20.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

La voce "depositi vincolati" include anche i conti correnti vincolati.

I debiti strutturati vanno rilevati in base al valore delle passività "ospite" dopo lo scorporo del derivato implicito.

Nella voce "debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali" confluiscono le componenti del patrimonio netto che in ossequio allo IAS 32 sono riclassificate fra le passività.

Le operazioni "pronti contro termine" passive includono sia le operazioni con obbligo di rivendita a termine del cessionario sia le operazioni che prevedono la facoltà di rivendita a termine (queste ultime nella misura in cui le attività sottostanti non soddisfino le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio della banca segnalante). Formano oggetto di rilevazione nella presente voce anche le operazioni "pronti contro termine" passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni "pronti contro termine" attive.

I debiti connessi con le operazioni di cessione di attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio ("passività a fronte di attività cedute non cancellate") devono essere ricondotte negli "altri debiti" ad eccezione delle passività connesse con operazioni di pronti contro temine passivi.

Nella sottovoce "altri debiti" sono inclusi anche i debiti di funzionamento connessi con le prestazioni di servizi finanziari.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Occorre indicare, l'ammontare delle passività coperte e i rischi oggetto di copertura.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Occorre fornire le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 31, lettere b), d) ed e), e paragrafo 65.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto del passivo relativo alla voce 30.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Per i titoli "strutturati" il valore di bilancio riguarda esclusivamente il contratto "ospite". Di conseguenza, la colonna "*fair value*" esclude il *fair value* del derivato incorporato. Quest'ultimo valore va indicato in calce alla tabella.

Ove rilevante, occorre fornire il dettaglio dei titoli "strutturati" per le principali categorie di operazioni (convertibili in azioni, "*reverse floater*", etc.), ivi inclusi i titoli che contengono più derivati (IFRS 7, par. 17).

Nella sottovoce “titoli - altri titoli” figurano anche i buoni fruttiferi e i certificato di deposito.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Occorre indicare l’ammontare delle passività coperte e i rischi oggetto di copertura.

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto del passivo relativo alla voce 40.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Nelle voci "debiti verso banche" e "debiti verso clientela" sono inclusi anche gli "scoperti tecnici" su titoli.

Nella sottovoce “titoli di debito: altri titoli - altri” figurano, tra l'altro, i buoni fruttiferi e i certificati di deposito.

Nelle sottovoci “derivati finanziari: connessi con la *fair value option*” e “derivati creditizi: connessi con la *fair value option*” figurano i derivati gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al *fair value*, secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9.

Nelle sottovoci "derivati finanziari: altri" e “derivati creditizi: altri” figurano i derivati enucleati da strumenti finanziari strutturati i cui contratti “ospite” sono stati classificati in portafogli diversi da quello di negoziazione.

In calce alla tabella:

- occorre fornire, se d’importo rilevante, l’ammontare degli scoperti tecnici nonché il dettaglio delle varie tipologie di titoli ("*credit linked notes*", "*reverse floater*", ecc.) che compongono la sottovoce "titoli di debito: titoli strutturati", ivi inclusi i titoli che contengono più derivati (IFRS 7, par. 17);
- occorre indicare la parte del *fair value* relativo a contratti derivati con sottostanti proprie passività imputabile al cambiamento del merito creditizio dell’emittente rispetto alla data di stipula del contratto;
- vanno fornite le variazioni di *fair value* rilevate nell’esercizio attribuibili al cambiamento del proprio merito creditizio.

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Il dettaglio va fornito distinguendo tra “debiti verso banche”, “debiti verso clientela” e “titoli di debito”.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Il dettaglio va fornito distinguendo tra “debiti verso banche” e “debiti verso clientela”.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi scoperti tecnici) di negoziazione: variazioni annue

Dalla presente tabella sono escluse la variazioni relative agli "scoperti tecnici" su titoli.

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto del passivo relativo alla voce 50.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

In calce alla tabella 5.1:

- vanno indicate le finalità di utilizzo della c.d. "*fair value option*" ("coperture naturali", strumenti finanziari strutturati, portafogli di passività finanziarie gestiti sulla base del *fair value*) e gli importi delle relative passività finanziarie interessate;
- vanno fornite le variazioni di *fair value* rilevate nell'esercizio attribuibili al cambiamento del proprio merito creditizio (cfr. IFRS 7, par. 10, lett. a) e par. 11);
- occorre fornire, se di importo rilevante, il dettaglio delle varie tipologie di titoli ("*credit linked notes*", "*reverse flooter*" ecc.) che compongono la sottovoce "titoli di debito: titoli strutturati", ivi inclusi quelli che contengono più derivati (IFRS 7, par. 17).

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Il dettaglio va fornito distinguendo tra "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli di debito".

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto del passivo relativo alla voce 60.

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione i derivati su crediti di copertura assimilati alle garanzie ricevute ai sensi dello IAS 39.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Nella presente tavola vanno indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

La copertura specifica - del *fair value* e dei flussi finanziari di cassa - si riferisce sia alla singola attività o passività finanziaria che ad un portafoglio di attività o passività finanziarie omogenee. La copertura generica fa riferimento ad un portafoglio eterogeneo di attività o passività finanziarie oppure ad un portafoglio complesso di attività e passività finanziarie.

Nella colonna "copertura specifica di *fair value* - più rischi" figurano i derivati di copertura simultanea di più rischi (es. *currency interest rate swap*).

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto del passivo relativo alla voce 70.

7.1 Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti

L'adeguamento positivo non deve essere compensato con quello negativo.

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Occorre indicare l'ammontare delle passività oggetto di copertura, fornendo se possibile la distinzione tra titoli e debiti.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Vedi sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto del passivo relativo alla voce 100 del passivo.

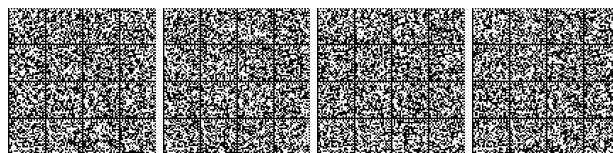
SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto del passivo relativo alla voce 110 del passivo.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto del passivo relativo alla voce 120 del passivo.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

La sottovoce 2.3 "altri fondi per rischi ed oneri: altri" va disaggregata se di importo rilevante.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

La colonna “altri fondi” va disaggregata se di importo rilevante.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

Nella voce 1 occorre fornire l’informativa di cui allo IAS 19, paragrafo 120A, b). Nella voce 2 occorre fornire l’informativa di cui allo IAS 19, paragrafo 120A, lettere c), d). Nella voce 3 occorre fornire l’informativa di cui allo IAS 19, paragrafo 120A, lettere e), j), k), l), m). Nella voce 4 occorre fornire l’informativa di cui allo IAS 19, paragrafo 120A, lettera f). Nella voce 5 occorre fornire l’informativa di cui allo IAS 19, paragrafo 120A, lettere n), o). Nella voce 6 occorre fornire l’informativa di cui allo IAS 19, paragrafo 120A, lettere p), q).

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Nella presente voce occorre fornire le informazioni di cui allo IAS 37, paragrafi 85, 86, 91).

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto del passivo relativo alla voce 140 del passivo.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL’IMPRESA

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200 del passivo.

14.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Ove esistenti, vanno indicate le diverse categorie di azioni (azioni ordinarie, privilegiate ecc.) che costituiscono il “capitale”, fornendo separatamente l’importo delle azioni emesse e l’importo delle azioni sottoscritte e non ancora liberate (o versate) alla data di riferimento del bilancio.

Analoga informativa sulla composizione va fornita riguardo alle azioni proprie in portafoglio.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

La colonna “altre” va disaggregata in base alle differenti tipologie di azioni emesse. Nella sottovoce B.3 “altre variazioni” vanno indicati, ad esempio, i frazionamenti. Nella sottovoce C.4 “altre variazioni” vanno indicati, ad esempio, i raggruppamenti.

14.3 Capitale – Altre informazioni

Nella presente voce vanno fornite le informazioni di cui allo IAS 1, par. 79, lettera a), iii, v, vi, vii.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le informazioni di cui allo IAS 1, paragrafo 79, lettera b). Occorre inoltre riportare le informazioni previste dall'art. 2427, comma 7-bis, del codice civile.

14.6 Altre informazioni

Nella presente voce va tra l'altro fornita l'informativa di cui allo IAS 1, par. 136Ae 137 nonché par. 80A.

Altre informazioni

Nella presente sezione vanno fornite le informazioni previste nelle tavole 1, 2, 3, e 4 nonché altre eventuali informazioni che la banca o la società finanziaria ritiene opportuno fornire in aggiunta a quelle stabilite dai principi contabili internazionali nonché dalle istruzioni della presente circolare.

1. Garanzie rilasciate e impegni

Nelle "garanzie rilasciate" figurano tutte le garanzie personali prestate dalla banca. Le garanzie di "natura finanziaria" sono quelle concesse a sostegno di operazioni volte all'acquisizione di mezzi finanziari; hanno invece "natura commerciale" quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali. Le garanzie vanno indicate facendo riferimento al soggetto ordinante, cioè al soggetto le cui obbligazioni sono assistite dalla garanzia prestata. Va indicato il valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

Nella voce "garanzie rilasciate di natura finanziaria – banche" vanno ricondotti anche gli impegni assunti verso i sistemi interbancari di garanzia (fondo interbancario di tutela dei depositi, fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo, fondi di solidarietà ed equiparati).

Gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" sono gli impegni irrevocabili, a utilizzo certo o incerto, che possono dar luogo a rischi di credito (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito irrevocabili concesse alla clientela o a banche). Sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati. Va indicato l'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli "impegni irrevocabili a utilizzo certo" includono gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente (prestatario) è certo e predefinito; questi contratti hanno pertanto carattere vincolante sia per il concedente (banca o società finanziaria che ha assunto l'impegno a erogare) sia per il richiedente. Gli impegni suddetti comprendono in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati (ad esclusione di quelli c.d. "regular way" ove i titoli sono rilevati per data di contrattazione) nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

Gli "impegni irrevocabili a utilizzo incerto" includono, invece, gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è opzionale; in questo caso, dunque, non è sicuro se e in quale misura si realizzerà l'erogazione effettiva dei fondi.

Gli “impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione” sono gli impegni derivanti dalla vendita di protezione dal rischio di credito realizzata con i derivati su crediti. Va indicato il valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Nella voce “altri impegni” sono inclusi, fra l’altro, le opzioni put emesse dalla banca riguardanti titoli e gli impegni assunti nell'ambito dell'attività di collocamento di titoli nonché quelli derivanti da contratti di *Note Issuance Facility* (N.I.F.), *Revolving Issuance Facility* (R.U.F.) ecc..

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

In calce alla presente tabella va fornito l'ammontare delle attività che sono state riclassificate ai sensi dello IAS 39, paragrafo 37, lettera a), nonché l'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 14, lettera b).

3. Informazioni sul leasing operativo

Occorre fornire le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 35, lettere a), b) e d), nonché paragrafo 56, lettere a) e c).

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione le operazioni effettuate dalla banca o dalla società finanziaria per conto di terzi.

4.1 Esecuzioni di ordini per conto della clientela

Gli “acquisti” e le “vendite” non regolati sono costituiti dai contratti di compravendita dei quali a fine esercizio non sia ancora intervenuto il regolamento finanziario.

Nella presente voce vanno altresì indicate le operazioni di compravendita dei contratti a termine negoziati sul MIF e dei contratti derivati negoziati sull’IDEM, nelle quali la banca è esecutrice di ordini conferiti dalla propria clientela (negoziazione in nome e per conto terzi) ([1]).

Tali operazioni vanno distinte da quelle riguardanti i titoli.

4.2 Gestioni patrimoniali

Nella presente voce deve essere indicato l'importo complessivo, a valori di mercato, dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti. L’informativa riguarda la sola componente delle gestioni costituita dai titoli e non quella rappresentata dalla liquidità.

[1] Sono equiparate le operazioni di compravendita di strumenti derivati operate in mercati ufficiali ove vigono regole organizzative e di funzionamento delle “Clearing House” simili a quelle previste per la “Cassa di compensazione e garanzia”.

4.3 Custodia e amministrazione di titoli

I titoli oggetto dei contratti di custodia e di amministrazione sono rilevati in base al loro valore nominale. Vanno esclusi i titoli appartenenti alle gestioni patrimoniali indicati nella voce 4.2.

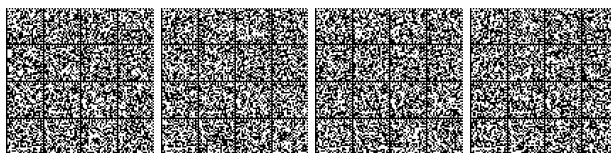
Nella sottovoce b) figurano anche i titoli ricevuti da terzi a garanzia di operazioni di credito, per i quali la banca svolga un servizio accessorio di custodia e amministrazione.

La sottovoce c) “titoli di terzi depositati presso terzi” rappresenta un “di cui” delle sottovoci a) e b).

Nella sottovoce d) “titoli di proprietà depositati presso terzi” figurano anche i titoli da ricevere per operazioni già regolate.

4.4 Altre operazioni

Altre tipologie, non previste nelle precedenti voci, di servizi resi a terzi da parte della banca (ad esempio, l'attività di ricezione e trasmissione degli ordini nonché mediazione) devono essere indicate in modo specifico, se di importo apprezzabile.

La banca deve anche indicare l'importo complessivo dei “ruoli” ricevuti nell'ambito dell'attività esattoriale e non ancora incassati alla data di riferimento del bilancio.

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 10 e 20.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Il totale indicato nella tabella corrisponde alla voce 10 del conto economico.

Nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” figurano anche i differenziali o i margini positivi relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (cd. *fair value option*) nonché quelli connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedano la liquidazione di differenziali o margini a più scadenze (colonna “altre operazioni”). Nella colonna “altre operazioni” va indicato il saldo positivo dei differenziali maturati sul complesso dei suddetti derivati con *fair value* sia positivo sia negativo.

In calce alla tabella vanno indicati gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce “riprese di valore”, maturati nell’esercizio nelle posizioni che risultano classificate come “deteriorate” alla data di riferimento del bilancio. Nel caso delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate l’importo degli interessi maturati prima della classificazione delle esposizioni in tale categoria può non essere incluso, qualora riferito ad attività finanziarie in bonis.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Occorre valorizzare la tavola soltanto se il saldo dei differenziali, positivi e negativi, maturati sui "derivati di copertura" è positivo. Se il saldo è negativo, va compilata, in alternativa, la tavola 1.5.

Nei “differenziali” figurano anche i c.d. "rigiri" a conto economico dei differenziali, positivi e negativi, relativi alle operazioni di copertura dei flussi finanziari riguardanti operazioni finanziarie a tasso indicizzato.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

Occorre fornire le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47, lettere b) ed e), nonché paragrafo 65.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Nella sottovoce "titoli in circolazione" figurano anche gli interessi relativi a buoni fruttiferi e certificati di deposito.

Gli interessi passivi e oneri assimilati su scoperti tecnici sono indicati nella sottovoce “passività finanziarie di negoziazione”.

Nelle “passività finanziarie detenute per la negoziazione” figurano anche i differenziali o i margini negativi relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (cd. *fair value option*) nonché quelli connessi

gestionalmente con attività o passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedano la liquidazione di differenziali o margini a più scadenze (colonna “altre operazioni”). Nella colonna “altre operazioni” va indicato il saldo negativo dei differenziali maturati sul complesso dei suddetti derivati con *fair value* sia positivo sia negativo.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Occorre valorizzare la tavola soltanto se il saldo dei differenziali, positivi e negativi, maturati sui "derivati di copertura" è negativo. Se il saldo è positivo, va compilata, in alternativa, la tavola 1.2.

Nelle sottovoci "copertura dei flussi finanziari" figurano i c.d. "rigiri" a conto economico dei differenziali, positivi e negativi, relativi alle operazioni di copertura dei flussi finanziari riguardanti operazioni finanziarie a tasso indicizzato.

1.6.2 Interessi passivi su debiti per operazioni di locazione finanziaria

Occorre fornire le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 31, lettera c), nonché paragrafo 65.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 40 e 50.

2.1 Commissioni attive: composizione

2.3 Commissioni passive: composizione

La sottovoce "derivati su crediti" fa riferimento ai derivati creditizi assimilati alle garanzie ai sensi dello IAS 39.

La sottovoce “negoziazione di strumenti finanziari” fa riferimento alla nozione di strumenti finanziari stabilita dal T.U.F..

La sottovoce “tenuta e gestione dei conti correnti” include, ad esempio, i proventi rivenienti dall’applicazione di spese periodiche o variabili sui conti correnti (sia creditori sia debitori) della propria clientela (es. canoni, spese forfetarie, spese di liquidazione, spese per il rilascio di libretti di assegni, spese di registrazione dei movimenti non coperti dal canone generico).

La sottovoce "altri servizi", se rilevante, va disaggregata in relazione alla tipologia dei servizi a fronte dei quali sono incassate/pagate le commissioni.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 70.

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 80.

Nella sottovoce “attività finanziarie di negoziazione: altre” sono convenzionalmente compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute, oro ed altri metalli preziosi.

Nelle "plusvalenze" e "minusvalenze" delle “attività/passività finanziarie di negoziazione: altre” figurano convenzionalmente anche i "rigiri" a conto economico delle riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari quando si ritiene che le transazioni attese non siano più probabili ovvero quando le minusvalenze imputate alle riserve stesse non sono più recuperabili. Sono escluse le differenze di cambio relative alle attività e passività finanziarie di negoziazione da ricondurre nella sottovoce “attività e passività finanziarie: differenze di cambio”.

Nel "risultato netto" delle “attività e passività finanziarie: differenze di cambio” va convenzionalmente indicato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio) nonché dai derivati di copertura ([1]).

Nelle "plusvalenze", nelle "minusvalenze", negli "utili e perdite da negoziazione" degli strumenti derivati figurano anche le eventuali differenze di cambio.

I differenziali e i margini, positivi o negativi, dei contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione vanno convenzionalmente indicati in corrispondenza della colonna “utili/perdite da negoziazione”.

In calce alla tavola occorre fornire, ove rilevante, il dettaglio delle svalutazioni e delle perdite da negoziazione riconducibili al deterioramento creditizio del debitore (emittente o controparte).

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 90.

I proventi (oneri) includono le rivalutazioni (svalutazioni), i differenziali e i margini incassati (pagati) e gli altri proventi (oneri) relativi agli strumenti di copertura, specifica e generica, e ai singoli strumenti e portafogli finanziari coperti. I proventi e gli oneri includono anche le eventuali differenze di cambio. Sono esclusi i differenziali e i margini incassati (pagati) da ricondurre fra gli interessi.

I proventi e gli oneri vanno rilevati in modo separato, senza operare compensazioni.

Nelle sottovoci relative ai “proventi (oneri) relativi a derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari” va considerata solo la parte della plusvalenza (o minusvalenza) del derivato di copertura dei flussi finanziari che non compensa la minusvalenza (o plusvalenza) dell'operazione coperta (cd. imperfezione della copertura) (IAS 39, paragrafo 95). Nelle medesime sottovoci va convenzionalmente inclusa la c.d. imperfezione delle coperture degli investimenti esteri (IAS 39, par. 102, lett. b).

Nelle voci relative ai "derivati di copertura del *fair value*" sono ricondotti anche i derivati creditizi di copertura diversi da quelli assimilati alle garanzie ricevute ai sensi dello IAS 39.

---

[1] Gli utili (perdite) realizzati su tali attività/passività vanno indicati nelle pertinenti voci del conto economico (es. utili/perdite da cessione/riacquisto).

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 100.

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 110.

Nelle "plusvalenze" e "minusvalenze" sono escluse le differenze di cambio, positive e negative, relative alle attività e passività finanziarie valutate al fair value denominate in valuta, da ricondurre invece nella sottovoce "attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio".

In calce alla tavola occorre indicare, ove rilevante, il dettaglio delle svalutazioni e delle perdite da negoziazione su attività riconducibili al deterioramento creditizio ("impairment") del debitore/emittente.

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 130.

Nelle "rettifiche di valore specifiche: cancellazioni" devono figurare le cancellazioni dal bilancio (c.d. "*write-offs*") operate in dipendenza di eventi estintivi delle attività finanziarie oggetto di valutazione.

Nelle "riprese di valore – da interessi" vanno indicati i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

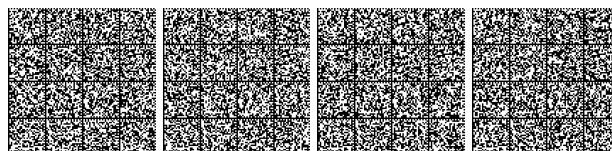
Le rettifiche di valore calcolate sulle esposizioni classificate a sofferenze, incagli, ristrutturate oppure scadute/sconfinanti deteriorate vanno sempre indicate come rettifiche di valore analitiche anche quando il metodo di calcolo è di tipo forfetario.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Nei derivati su crediti figurano i derivati creditizi assimilati alle garanzie rilasciate secondo lo IAS 39, nei quali la banca o la società finanziaria assume la veste di venditrice di protezione ("*protection seller*").

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE

9.1 Spese per il personale: composizione

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 150.

Nella voce “salari e stipendi” vanno inclusi anche i compensi per lavoro straordinario, le gratifiche, i compensi per le festività non godute, ecc.).

Nella sottovoce "altro personale in attività" figurano i contratti di lavoro atipici. Se l'importo è rilevante, va fornito il dettaglio delle diverse tipologie di contratti e dei rimborsi di spese

Nella voce “personale collocato a riposo” figurano gli eventuali oneri, diversi da quelli previdenziali, sostenuti dall’impresa per il personale collocato a riposo (es. provvidenze varie).

Gli oneri sostenuti dalla banca per l’incentivazione all’esodo figurano tra gli “altri benefici a favore dei dipendenti”.

L'accantonamento al trattamento di fine rapporto include anche gli interessi maturati nel periodo per effetto del passaggio del tempo. Medesima impostazione si applica ai fondi di quiescenza a benefici definiti e agli eventuali "altri benefici a lungo termine".

I versamenti del TFR effettuati direttamente all’INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita vanno rilevati convenzionalmente nelle sottovoci “versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita”.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Il numero medio dei dipendenti (sia con contratto di lavoro subordinato sia con altri contratti) include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società. Nel caso dei dipendenti part-time va convenzionalmente considerato il 50 per cento.

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull’anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Nella presente voce va fornita l’informativa di cui allo IAS 19 paragrafo 120A, lettere g), h), i).

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Nella presente voce va fornita, se rilevante, l'informativa di cui allo IAS 19, paragrafi 131, 141 e 142.

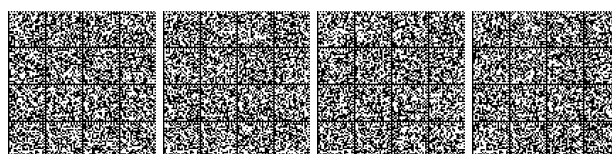
SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 160.

Nella presente voce vanno indicati separatamente gli accantonamenti e le riattribuzioni.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 170.

Laddove rilevante, occorre indicare l'importo delle attività concesse in leasing operativo.

Se nell'esercizio si procede alla valutazione di attività materiali classificate come "singole attività" in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5, il risultato di tale valutazione va indicato in un'apposita voce denominata "B. Attività in via di dismissione", da inserire nella tabella 12.1.

In calce alla tavola occorre fornire le informazioni di cui allo IAS 36, paragrafo 130 lettere a), c), d), f), g), 131.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 180.

Laddove rilevante, occorre indicare l'importo delle attività concesse in leasing operativo.

Se nell'esercizio si procede alla valutazione di attività immateriali classificate come "singole attività" in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5, il risultato di tale valutazione va indicato in un'apposita voce denominata "B. Attività in via di dismissione", da inserire nella tabella 12.1.

In calce alla tavola occorre fornire le informazioni di cui allo IAS 36, paragrafi 130, lettere a), c), d), f), g), 131, 134, lettere d), e), f), 135, lettere c), d), e).

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 190.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Nella presente voce vanno anche fornite le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafi 35, lettera c), 65.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

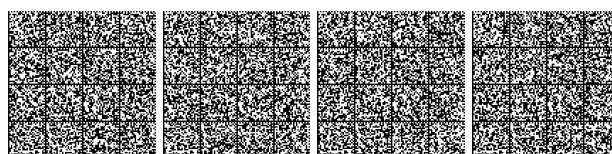
Nella presente voce vanno anche fornite le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafi 56, lettera b), 65, nonché allo IAS 40, paragrafo 75, lettera f) (i), f) (ii).

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 210.

In calce alla tabella vanno indicati i risultati delle valutazioni delle partecipazioni classificate come "singole attività" ai sensi dell'IFRS 5 nonché va fornita, ove rilevante, l'informativa prevista dall'IFRS 5, paragrafi 41 e 42.

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 220.

Laddove rilevante, occorre indicare l'importo delle attività concesse in leasing operativo.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL’AVVIAMENTO

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 230.

In calce alla tavola occorre fornire le informazioni di cui allo IAS 36, paragrafi 126 lettera a), 130 lettere a), c), d), e), f), g), 133, 134 lettere d), e), f), 135 lettere c), d), e).

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 240.

In calce alla tabella va fornita, ove rilevante, l'informativa prevista dall’IFRS 5, paragrafi 41 e 42.

SEZIONE 18 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 260.

La sottovoce "variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" comprende le variazioni apportate ai debiti tributari rilevati in precedenti esercizi a seguito di rettifiche delle dichiarazioni fiscali relative ai medesimi esercizi.

Nella sottovoce "riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio" va indicato l’importo delle imposte anticipate, precedentemente non iscritte in bilancio, che sono divenute deducibili nell’esercizio.

La sottovoce “variazione delle imposte anticipate” corrisponde al saldo fra gli “aumenti” e le “diminuzioni” delle attività per imposte anticipate (rilevate in contropartita del conto economico) indicato nella Parte B, Attivo, Sezione 13, tabella 13.3 della nota integrativa.

La sottovoce “variazione delle imposte differite” corrisponde al saldo fra gli “aumenti” e le “diminuzioni” delle passività per imposte differite (rilevate in contropartita del conto economico) indicato nella Parte B, Attivo, Sezione 13, tabella 13.4 della nota integrativa.

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 280. Le sottovoci, se d’importo rilevante, vanno disaggregate.

In calce alla tabella 19.1 vanno fornite le informazioni di cui all’IFRS 5, paragrafi 41 e 42.

La tabella 19.2 va fornita solo se l’ammontare delle imposte e tasse indicato nella tabella 19.1 è rilevante.

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Nella presente sezione vanno fornite eventuali ulteriori informazioni che la banca ritiene opportuno fornire in aggiunta a quelle stabilite dai principi contabili internazionali nonché dalle istruzioni del presente fascicolo.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nella presente voce forma oggetto di rilevazione l'informativa di cui allo IAS 33, paragrafo 70, lettera b).

21.2 Altre informazioni

Nella presente voce occorre fornire le informazioni richieste dallo IAS 33, paragrafi 68, 70, lettere a), c), d), 73.

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Nella presente parte vanno fornite le informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1 sul prospetto della redditività complessiva (importi al lordo e al netto delle imposte, rigiri a conto economico ecc.).

Si precisa in particolare che:

- nelle sottovoci “variazioni di *fair value*” va indicato il saldo (positivo o negativo) delle variazioni di *fair value* rilevate nell’esercizio;

- nelle sottovoci “rigiro a conto economico” va indicata la parte della riserva da valutazione trasferita al conto economico (al lordo della relativa componente fiscale); si distinguono, ove previsto, i rigiri dovuti alla registrazione di “rettifiche da deterioramento” dai rigiri dovuti al realizzo delle attività (“utili/perdite da realizzo”);

- nelle sottovoci “altre variazioni” figurano le variazioni diverse da quelle sopra considerate (ad esempio, riduzione della riserva di copertura dei flussi finanziari effettuate in contropartita del valore dell’attività coperta); sono escluse le variazioni delle riserve da valutazione rilevate in contropartita delle riserve di utili;

- dalle “altre componenti reddituali al lordo delle imposte” sono escluse le variazioni delle riserve da valutazione connesse con operazioni di aggregazione aziendale.

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella presente Parte sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio di seguito indicati, le relative politiche di gestione e copertura messe in atto dalla banca, l'operatività in strumenti finanziari derivati.

a) rischio di credito;

b) rischi di mercato:

   - di tasso di interesse
   - di prezzo
   - di cambio

c) rischio di liquidità;

d) rischi operativi.

Relativamente al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo si distingue tra "portafoglio di negoziazione di vigilanza" ([1]) e "portafoglio bancario" ([2]).

Ai fini della compilazione della presente Parte, si intende:

a) per "portafoglio di negoziazione di vigilanza" il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" emanata dalla Banca d'Italia);

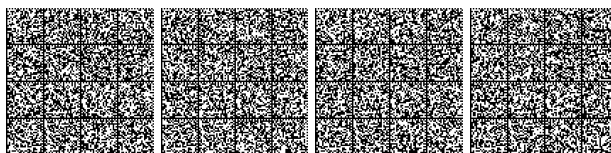
b) per "portafoglio bancario" il portafoglio degli altri strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di credito e di controparte come definito nella anzidetta disciplina di vigilanza.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e pertanto possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

Le informative di natura qualitativa e quantitativa da fornire nella presente Parte E vanno integrate con informazioni addizionali che si focalizzino sulle aree di rischio, i prodotti e sugli altri aspetti operativi ritenuti dalle banche di tempo in tempo rilevanti.

---

[1] Comprese le attività e le passività finanziarie di negoziazione eventualmente incluse, ai fini del bilancio, in un gruppo di attività e passività in corso di dismissione.

[2] Comprese le attività e le passività finanziarie, diverse da quelle di negoziazione, eventualmente incluse, ai fini del bilancio, nelle "singole attività" e nei gruppi di attività e passività in corso di dismissione.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nella presente voce occorre descrivere gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività creditizia, evidenziando eventuali modifiche significative intervenute nell'esercizio. L'informativa deve riguardare anche l'operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

Va fornita, ove rilevante, una illustrazione delle politiche commerciali perseguite dalle diverse unità operative che generano rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Occorre descrivere i fattori che generano il rischio di credito nonché la struttura organizzativa preposta alla sua gestione e le relative modalità di funzionamento.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nella presente voce formano oggetto di descrizione i sistemi interni di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio di credito, distinguendo tra livello individuale e di portafoglio. In particolare, sono fornite notizie circa l'esistenza di limiti alle esposizioni e alla concentrazione nonché di soglie di attenzione sull'andamento della qualità del credito. Vanno descritte, ove rilevanti, le eventuali variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio.

Se nell'erogazione e/o nell'attività di gestione e di controllo del rischio di credito sono utilizzati metodi di *scoring* e/o sistemi basati su rating esterni e/o interni occorre illustrarne le relative caratteristiche (portafogli interessati, agenzie di rating utilizzate, come i rating interni si rapportano ai rating esterni, ecc.) e le modalità d'impiego nel processo di allocazione del capitale.

Nel caso di utilizzo di modelli di portafoglio per la misurazione del rischio di credito, occorre descrivere il tipo di modello utilizzato, i relativi parametri e i portafogli interessati.

Vanno illustrate le eventuali procedure di "*stress test*".

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nella presente voce formano oggetto di illustrazione le politiche e le strategie di copertura del rischio di credito. Tale informativa include riferimenti sui seguenti argomenti:

(a) utilizzi di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "*fuori bilancio*";
(b) principali tipologie di garanzie reali utilizzate e modalità di gestione;
(c) principali tipologie di controparti delle garanzie personali richieste e dei derivati su crediti acquistati e il relativo merito creditizio;

(d) grado di concentrazione (in termini di rischio di credito o di mercato) delle diverse forme di copertura.

Inoltre, occorre fornire informazioni sull'esistenza di eventuali vincoli contrattuali che possano minare la validità giuridica delle garanzie ricevute nonché descrivere le procedure tecnico-organizzative utilizzate per verificare l'efficacia giuridica ed operativa delle coperture.

Vanno descritti gli eventuali cambiamenti intervenuti rispetto all'esercizio precedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Nella presente voce sono illustrate le procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate. Tale informativa include le modalità di classificazione delle attività per qualità dei debitori, i fattori che consentono il passaggio da esposizioni deteriorate ad esposizioni *in bonis*, l'analisi delle esposizioni deteriorate per anzianità di scaduto, le modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Dalla parte A.1 sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

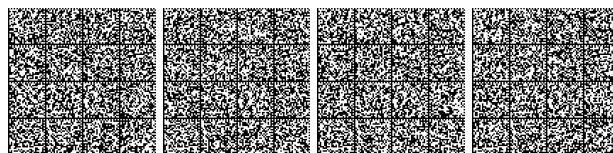
A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Per le attività finanziarie deteriorare appartenenti al portafoglio di negoziazione e per i derivati di copertura deteriorati l'esposizione lorda corrisponde convenzionalmente al valore di libro delle rimanenze finali prima delle valutazioni di bilancio.

Il totale della tabella corrisponde al totale delle attività finanziarie rappresentate nell'attivo dello stato patrimoniale, al netto dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche: valori lordi e netti

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela: valori lordi e netti

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

L’esposizione “lorda” delle attività finanziarie per cassa corrisponde:

a) per quelle appartenenti al portafoglio di negoziazione al valore di libro delle rimanenze finali, prima delle valutazioni di bilancio;

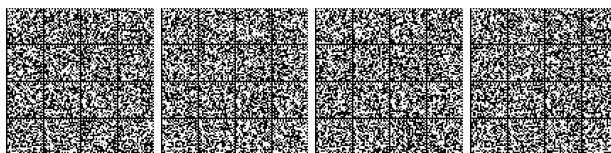
b) per le altre, al valore di bilancio delle attività finanziarie al lordo delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

Per le operazioni “fuori bilancio”, l’esposizione “netta” è pari alla differenza tra l’esposizione “lorda” e le rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

Con riferimento alle attività finanziarie per cassa l’esposizione “netta” corrisponde all’importo indicato nell’attivo dello stato patrimoniale del bilancio.

Con riferimento alle operazioni “fuori bilancio” l’esposizione lorda va riferita sia al rischio di credito nei confronti dei debitori sottostanti ai prodotti finanziari sia al rischio di credito nei confronti delle controparti contrattuali.

In particolare, l’esposizione “lorda” corrisponde:

- per le garanzie rilasciate, al valore nominale;
- per i derivati finanziari, al *fair value* positivo, al netto di eventuali accordi di compensazione (relativamente al rischio di controparte); va considerato il valore di libro delle rimanenze finali prima delle valutazioni di bilancio;
- per i derivati su crediti – vendite di protezione: a) relativamente alla “*reference entity*”, al valore nozionale del derivato per i “*total rate of return swap*” (TROR), i "*credit default product*" e i derivati impliciti nelle “*credit linked note*”; b) relativamente alla controparte contrattuale, al *fair value* positivo per i TROR (componenti IRS e derivato creditizio) e per i "*credit spread swap*"; va considerato il valore di libro delle rimanenze finali prima delle valutazioni di bilancio;
- per i derivati su crediti – acquisti di protezione: relativamente al rischio di controparte, al *fair value* positivo per i TROR e per gli altri derivati su crediti diversi da quelli assimilati alle garanzie ai sensi dello IAS 39; va considerato il valore di libro delle rimanenze finali prima delle valutazioni di bilancio;
- per gli impegni irrevocabili ad erogare fondi, al margine disponibile;
- per gli acquisti di titoli connessi con le compravendite non ancora regolate e i derivati finanziari con scambio di capitale (relativamente al rischio emittente), al valore nominale o prezzo di regolamento, a seconda dei casi. Sono esclusi gli acquisti (a pronti non regolati e a termine) c.d. “regular way” rilevati sulla base della data di contrattazione, in quanto già inclusi nelle attività finanziarie per cassa.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nelle presenti tavole occorre rappresentare le variazioni in aumento e in diminuzione intervenute durante l'esercizio nell'ammontare delle esposizioni lorde. In particolare, nelle sottovoci:

i. "cancellazioni" si devono indicare gli storni ("*write-offs*") operati in dipendenza di eventi estintivi delle esposizioni, secondo le definizioni fissate dalla vigente normativa sulle segnalazioni di vigilanza;

ii. "altre variazioni in aumento/diminuzione" si devono includere tutte le variazioni dell'esposizione lorda iniziale riconducibili a fattori diversi da quelli indicati nelle sottovoci precedenti (eventuali variazioni del valore dei crediti in valuta dipendenti dalle oscillazioni dei tassi di cambio ecc.). Quando l'importo di una variazione è significativo, occorre darne esplicita evidenza nella tavola oppure in calce alla stessa.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nella presente tavola occorre rappresentare le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche complessive sulle esposizioni per cassa. In particolare, nelle sottovoci:

a) "rettifiche di valore" si deve indicare l'importo lordo delle rettifiche di valore che in conto economico confluisce nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" nonché la quota parte delle riduzioni di *fair value* riconducibile al deterioramento del merito creditizio del debitore (emittente o controparte) indicato nelle voci di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione" e "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*";

b) "riprese di valore da valutazione" si deve indicare l'importo lordo delle riprese di valore che in conto economico confluisce nella voce "rettifiche/riprese di valore per deterioramento" nonché la quota parte degli incrementi di *fair value* riconducibile al miglioramento del merito creditizio del debitore (emittente o controparte) indicato nelle voci di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione" e "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*";

c) "cancellazioni" vanno indicati gli storni ("*write-offs*") delle esposizioni per cassa. Quelli non effettuati a valere su precedenti svalutazioni (dirette o indirette) vanno rilevati, oltre che nella presente sottovoce, anche nelle "variazioni in aumento: rettifiche di valore".

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale (cfr. Circolare n. 263 del 27.12.2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"). In calce alla tabella vanno forniti i nomi delle società di rating utilizzate e il raccordo (mapping) tra le classi di rischio ed i rating di tali agenzie (es. nel caso di Standard & Poor's la classe di merito creditizio comprende da AAA a AA-).

La presente tavola può non essere compilata se l'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" non è rilevante.

Le esposizioni creditizie da indicare corrispondono alle esposizioni nette di cui alle tabelle A.1.3 e A.1.6. Nella voce "impegni a erogare fondi" figurano gli impegni irrevocabili a erogare fondi ad utilizzo certo o incerto (inclusi le opzioni *put* emesse riguardanti titoli, gli impegni derivanti da contratti N.I.F. e R.U.F., ecc.). In calce alla tavola occorre fornire, se rilevante, il dettaglio delle esposizioni cartolarizzate ma non cancellate a fini di bilancio (ma cancellate a fini prudenziali).

Qualora per una singola esposizione esista una valutazione del merito creditizio operata da una sola agenzia di rating, questa è la valutazione da considerare. Qualora per una singola esposizione esistano due valutazioni del merito creditizio operate da due agenzie di rating occorre fare riferimento a quella peggiore. Qualora esistano tre o più valutazioni differenti si individuano le due migliori e, fra queste, se diverse, si sceglie quella peggiore. Se le due valutazioni migliori sono identiche si applica tale valutazione. Qualora una banca abbia esposizioni prive di un rating specifico occorre applicare i seguenti criteri convenzionali:

- se il debitore ha emesso un titolo di debito avente un rating "*investment grade*", tale rating può essere applicato all'esposizione priva di valutazione soltanto se quest'ultima ha una priorità nel rimborso pari o superiore a quello del titolo anzidetto. In caso contrario, l'esposizione va classificata come "senza rating";
- se un debitore ha un rating generale "*investment grade*", tale rating può essere attribuito alle esposizioni "senza rating" di tipo "*senior*" verso il debitore. Le altre esposizioni prive di rating sono classificate come tali. Qualora, invece, un debitore ha un rating "*speculative grade*", quest'ultimo rating va convenzionalmente attribuito a tutte le esposizioni prive di rating verso tale debitore.

Alle esposizioni prive di rating è possibile attribuire il rating specifico di un'altra esposizione verso il medesimo debitore, a condizione che le esposizioni (con e senza rating) siano espresse nella medesima valuta. I rating delle esposizioni a breve termine possono essere attribuiti unicamente alle esposizioni cui si riferiscono.

I rating attribuiti a una società appartenente ad un gruppo non possono essere applicati alle esposizioni verso altri soggetti appartenenti al medesimo gruppo.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La presente tavola va redatta solo se i rating interni vengono utilizzati nella gestione del rischio di credito. In tal caso essa va compilata tenendo conto del grado di sviluppo e di applicazione (per portafogli e per unità operative all'interno del gruppo) dei sistemi di rating interni.

Va dichiarato se i rating interni sono utilizzati, oppure no, nel calcolo dei requisiti patrimoniali con indicazione dei portafogli prudenziali interessati.

Le esposizioni da indicare corrispondono alle esposizioni nette come definite nelle tabelle A.1.3 e A.1.6. Nella voce “impegni a erogare fondi” figurano gli impegni irrevocabili a erogare fondi ad utilizzo certo o incerto (inclusi le opzioni *put* emesse riguardanti titoli, gli impegni derivanti da contratti N.I.F. e R.U.F., ecc.). In calce alla tavola occorre fornire, se rilevante, il dettaglio delle esposizioni cartolarizzate ma non cancellate a fini di bilancio (ma cancellate a fini prudenziali). Gli strumenti di capitale e le quote di O.I.C.R. formano oggetto di segnalazione sempreché la banca utilizzi un approccio del tipo PD-LGD.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) devono essere individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

La classificazione delle esposizioni fra quelle “totalmente garantite” e quelle “parzialmente garantite” va operata confrontando l’esposizione lorda con l’importo della garanzia stabilito contrattualmente. A tal fine occorre tenere conto anche delle eventuali integrazioni di garanzie.

Nella colonna “valore esposizione netta” va indicato l’importo dell’esposizione netta.

Nella colonna “garanzie reali” e “garanzie personali” va indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio. Nelle “garanzie personali – derivati creditizi”, colonna “CLN”, vanno incluse le *credit linked notes* emesse dalla banca. Nel caso degli immobili nel determinare il *fair value* si può tenere conto del prezzo di presumibile realizzo nell’asta fallimentare. Qualora risulti difficile determinare il *fair value* della garanzia, si può fare riferimento al valore contrattuale della stessa.

Le garanzie omnibus si attribuiscono, convenzionalmente, prima alle linee di credito non garantite e poi a quelle aventi una garanzia specifica ([1]).

In calce alle tabelle A.3.1 e A.3.2 vanno fornite le informazioni di cui all'IFRS 7, parr.15 e 38.

[1] Si ipotizzi, a titolo di esempio, che la banca X abbia verso il cliente Y: a) un mutuo di 100 garantito da ipoteca su immobile residenziale avente un *fair value* di 80; b) uno scoperto di conto corrente non garantito pari a 100. Si supponga altresì che la banca riceva una garanzia omnibus per 120. A tal fine la banca assegna questa garanzia dapprima per 100 alla linea di credito non garantita e poi per 20 al mutuo ipotecario.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

La distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

Per la definizione di esposizione netta si veda la tabella A.1.6.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Le esposizioni devono essere distribuite territorialmente secondo lo Stato di residenza della controparte.

Nel caso di banche aventi rapporti principalmente con soggetti residenti in Italia va fornita la ripartizione NORD-OVEST, NORD-EST, CENTRO, SUD E ISOLE, oppure, in alternativa, la rappresentazione per area geografica che la banca ritiene più significativa.

Per la definizione di esposizione netta si vedano le tabelle A.1.3 e A.1.6.

Le presenti tabelle vanno compilate esclusivamente se la distribuzione per aree geografiche è rilevante.

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo e il numero delle "posizioni di rischio" che costituiscono un "grande rischio" secondo la vigente disciplina di vigilanza su base non consolidata delle banche (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" emanata dalla Banca d'Italia). Gli anzidetti valori corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza, salvo differenze non rilevanti connesse con la diversa tempistica dell'iter di approvazione del bilancio e la data di trasmissione delle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 dicembre.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca *originator* sottoscriva all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS, finanziamenti nella fase di "warehousing") dalla società veicolo ([1]). Nel caso in cui, successivamente all'operazione, la banca *originator* ceda totalmente o parzialmente le suddette passività l'operazione va rilevata nella presente Parte.

Le operazioni di "*covered bond*" in cui la banca cedente e la banca finanziatrice coincidono vanno rilevate unicamente nella sezione C.3 "*covered bond*" e non anche nella sezione C.2 "Operazioni di cessione".

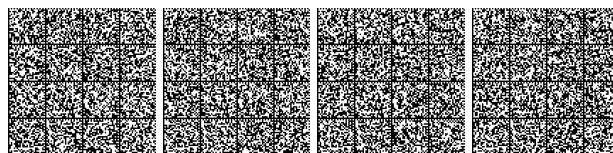
C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nella presente voce occorre fornire le seguenti informazioni sull'operatività in cartolarizzazioni condotta dalla banca:

- obiettivi, strategie e processi sottostanti all'anzidetta operatività, inclusa la descrizione del ruolo svolto (*originator*, investitore, ecc.) e del relativo livello di coinvolgimento;
- descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni, inclusa la misura, nel caso di operazioni originate dal gruppo, in cui i rischi sono stati trasferiti a terzi. Occorre illustrare la struttura organizzativa che presiede alle operazioni di cartolarizzazione, incluso il sistema di rendicontazione all'Alta Direzione od organo equivalente;
- descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni, inclusi le strategie e i processi adottati per controllare su base continuativa l'efficacia di tali politiche;
- informativa sui risultati economici connessi con le posizioni (in bilancio e "fuori bilancio") in essere verso le cartolarizzazioni;
- indicazione delle agenzie di rating utilizzate nelle operazioni di cartolarizzazione originate dalla banca, distintamente per ciascuna tipologia di attività (in bilancio e "fuori bilancio") oggetto di cartolarizzazione.

Le banche "*originator*" ([2]) devono altresì illustrare – nel bilancio relativo all'esercizio in cui viene realizzata l'operazione di cartolarizzazione – le modalità organizzative di ciascuna operazione, indicando: il prezzo di cessione delle attività cartolarizzate; l'ammontare (al lordo e al netto delle preesistenti rettifiche di valore) delle medesime attività cartolarizzate e i connessi ricavi o perdite da cessione realizzati; la tipologia ([3]) e la "qualità" ([4]) delle attività cartolarizzate; l'esistenza di garanzie e linee di credito rilasciate

[1] Una descrizione di tali operazioni (dettaglio delle attività cedute, dei titoli ABS sottoscritti, ecc.) va fornito nella Sezione 3 "Rischio di liquidità".
[2] Tali banche devono fornire le informazioni richieste indipendentemente dal fatto che esse detengano posizioni (in bilancio e "fuori bilancio") nei confronti delle cartolarizzazioni.
[3] Mutui ipotecari su immobili residenziali e non residenziali, leasing, carte di credito, titoli, ecc.
[4] Sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate, esposizioni scadute, esposizioni in bonis.

dalla banca o da terzi; la distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali ([1]) e per principali settori di attività economica dei debitori ceduti ([2]). Tali informative vanno fornite distinguendo tra operazioni di cartolarizzazione tradizionali e sintetiche.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Nel caso di operazioni di cartolarizzazione proprie in cui le attività cedute sono rimaste integralmente iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale, le esposizioni, lorda e netta, da indicare nella presente tavola corrispondono al "rischio trattenuto", misurato, rispettivamente, come sbilancio fra le attività cedute e le corrispondenti passività alla data della cessione e alla data di riferimento del bilancio.

Nel caso di operazioni rilevate sulla base dei c.d. "*continuing involvement*" l'esposizione lorda e netta va quantificata secondo quanto previsto dallo IAS 39 (cfr. AG52).

Negli altri casi le esposizioni lorde e nette sono quelle definite nelle tabelle A.1.3 e A.1.6.

Nel caso di operazioni di cartolarizzazione "*multi-originator*" le esposizioni vanno imputate nelle voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione ([3]). Nel caso di operazioni di cartolarizzazione aventi come sottostanti attività deteriorate e altre attività, queste ultime vanno convenzionalmente imputate (facendo riferimento alla situazione in essere alla data di emissione dei titoli da parte della società veicolo) prima alle esposizioni "*senior*", poi a quelle "*mezzanine*" e soltanto l'eventuale residuo finale a quelle "*junior*" ([4]).

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

---

[1] Italia (Nord-Ovest; Nord-Est; Centro; Sud e Isole), altri Paesi europei (Paesi U.E.; Paesi non U.E.), America, Resto del mondo.

[2] Stati, altri enti pubblici, banche, società finanziarie, assicurazioni, imprese non finanziarie, altri soggetti.

[3] Ad esempio, qualora la cartolarizzazione riguardi attività per 1000 di cui 600 proprie e 400 di terzi e la banca abbia in portafoglio titoli "*junior*" per 100, esso indica 60 nella voce A relativa alle attività sottostanti proprie e 40 nella voce B relativa alle attività sottostanti di terzi.

[4] A titolo di esempio, si ipotizzi che a fronte di un'operazione di cartolarizzazione di attività di terzi pari a 1000, di cui 500 sofferenze e 500 crediti in bonis, vengano emessi titoli "*senior*" per 400, "*mezzanine*" per 500 e "*junior*" per 100 e che la banca abbia in portafoglio titoli "*senior*" per 200 e "*mezzanine*" per 100. In tal caso i crediti in bonis sono imputati fino a 400 alle esposizioni "*senior*" e, per il residuo 100, ai "*mezzanine*"; le differenze sono imputate per 400 ai "*mezzanine*" e per il residuo 100 ai "*junior*". Partendo da questa allocazione, la banca deve indicare 200, in corrispondenza della voce B.2 "attività sottostanti di terzi - altre attività" e della colonna "esposizioni per cassa – *senior*", 20 (0,2 * 100, dove 0,2 è pari al rapporto tra il residuo credito in bonis di 100 e il totale dei titoli "*mezzanine*" 500) in corrispondenza della voce B.2 "attività sottostanti di terzi - altre attività" e della colonna "esposizioni per cassa – *mezzanine*" e 80 in corrispondenza della voce B.1 "attività sottostanti di terzi – attività deteriorate " e della colonna "esposizioni per cassa – *mezzanine*".

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Nel caso di operazioni di cartolarizzazione proprie in cui le attività cedute sono rimaste integralmente iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale, il valore di bilancio da indicare nella presente tavola corrisponde al "rischio trattenuto", misurato come sbilancio fra le attività cedute e le corrispondenti passività alla data di riferimento del bilancio.

Nel caso di operazioni rilevate sulla base dei c.d. "*continuing involvement"* l'esposizione lorda e netta va quantificata secondo quanto previsto dallo IAS 39 (cfr. AG52).

Negli altri casi l'esposizione netta è quella definita nelle tabelle A.1.3 e A.1.6.

Nelle colonne "rettifiche/riprese di valore" figura il flusso annuo delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte in conto economico oppure a riserva.

Le sottovoci "tipologia di attività" vanno dettagliate nelle forme tecniche contrattuali (mutui ipotecari su immobili residenziali e non residenziali, leasing, carte di credito, titoli, ecc.).

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Formano oggetto di rilevazione nella presente tavola le esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi nonché da quelle proprie in cui le attività cedute sono state integralmente cancellate dall'attivo dello stato patrimoniale.

Le esposizioni eventualmente incluse nei gruppi di attività in via di dismissione vanno convenzionalmente allocate nelle colonne in base alla loro originaria classificazione.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Forma oggetto di rilevazione nella presente tavola, in proporzione dei titoli *junior* e delle altre forme di sostegno creditizio detenuti, l'importo del portafoglio di attività oggetto di cartolarizzazione esistente alla data del bilancio, suddiviso in funzione della qualità delle attività cartolarizzate (sofferenze, incagli ecc.) e della loro provenienza (proprie e di terzi). Nel caso di operazioni "*multi-originator*" occorre tenere conto anche del peso delle attività cartolarizzate di pertinenza della banca segnalante, in qualità di "*originator*", rispetto al portafoglio complessivo della cartolarizzazione ([1]).

---

[1] Si ipotizzi un'operazione di cartolarizzazione tradizionale "multi-originator", realizzata dalle banche X e Y nella quale:

1. sia stato ceduto ad una società veicolo al prezzo di 200 un portafoglio di attività finanziarie - costituito per l'80% da attività della banca X e per il 20% da attività della banca Y - composto da sofferenze per 100, incagli per 80, altre attività per 20;
2. la società veicolo abbia emesso titoli "*senior*" per 130, "*mezzanine*" per 50 e "*junior*" per 20;
3. i titoli "*junior*" siano stati sottoscritti per 10 dalla banca X e per 10 dalla banca Y, corrispondenti ciascuno a una quota pari al 50% (10/20) del totale dei titoli "*junior*" riferiti alla medesima cartolarizzazione; la quota dei titoli "*junior*" detenuti dalle banche resta sempre pari a quella iniziale (nell'esempio, 50%);

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Figurano nella presente tavola le eventuali interessenze detenute in società veicolo insieme alla denominazione e alla sede legale di queste ultime.

C.1.7. Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

La presente tavola va redatta dalle banche che svolgono attività di *servicer* in operazioni di cartolarizzazione (proprie o di terzi), indicando per ciascuna operazione la società veicolo.

Nel caso di titoli rimborsati anticipatamente rispetto alla scadenza prefissata in calce alla tabella occorre fornire, se rilevanti, l'importo e la relativa percentuale di rimborso.

C.2 Operazioni di cessione

L'informativa di cui alla presente parte riguarda tutte le operazioni di cessione (comprese le operazioni di cartolarizzazione).

C.2.1. Attività finanziarie cedute non cancellate

Nelle colonne A e B figura il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute (attraverso operazioni di cartolarizzazione, pronti contro termine passivi ecc.) ma ancora rilevate, rispettivamente, per intero o parzialmente nell'attivo dello stato patrimoniale. Nella colonna C va indicato il valore integrale (cioè inclusa la parte ceduta) delle attività riportate nella colonna B.

In calce alla tavola occorre indicare gli eventuali strumenti derivati di copertura ceduti e non cancellati. Se rilevante, va fornito il dettaglio delle principali operazioni (es. pronti contro termine passivi).

C.2.2. Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate

Figura nella presente tavola il valore di bilancio delle passività finanziarie iscritte a seguito di cessioni di attività finanziarie non cancellate (interamente o parzialmente) dall'attivo dello stato patrimoniale.

C.3 Operazioni di covered bond

La singola banca (nel caso di fattispecie semplici) e le banche *originator* e finanziatrici (nel caso di fattispecie complesse) sono tenute a fornire un'adeguata informativa circa gli obiettivi strategici perseguiti attraverso le emissioni di obbligazioni bancarie garantite, i rischi connessi, i meccanismi di controllo di tali rischi e le principali caratteristiche di tale forma di operatività.

---

4. le attività cedute sono state cancellate dai bilanci della banca X e Y.

In questo caso, la banca X nel redigere il bilancio, rileva: 40 (100*80%*50%) nella sottovoce A.1.1, 10 (100*20%*50%) nella sottovoce B.1, 32 (80*80%*50%) nella sottovoce A.1.2, 8 (80*20%*50%) nella sottovoce B.2, 8 (20*80%*50%) nella sottovoce A.1.5 e 2 (20*20%*50%) nella sottovoce B.5.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Nel caso di utilizzo di modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito occorre, fra l'altro, indicare il confronto tra le perdite risultanti dal modello e le perdite effettive ed illustrare i risultati degli eventuali test di *stress*.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" emanata dalla Banca d'Italia). Di conseguenza, sono escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione (ad esempio, crediti o derivati scorporati da attività o passività valutate al costo ammortizzato, titoli emessi), ma non rientranti nell'anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell'informativa relativa al "portafoglio bancario".

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Nella presente voce occorre fornire la seguente informativa:

- descrizione delle principali fonti del rischio di tasso di interesse nonché degli eventuali cambiamenti intervenuti rispetto all'esercizio precedente, se rilevanti;
- sintetica illustrazione degli obiettivi e delle strategie sottostanti all'attività di negoziazione e di come essi interagiscono con gli obiettivi e le strategie riferiti alla complessiva operatività della banca. Tale illustrazione deve includere il ruolo svolto dalla banca nell'attività di negoziazione ("*market maker*", arbitraggista, attività in proprio, ecc.), le principali caratteristiche, se di importo rilevante, dei prodotti finanziari innovativi o complessi negoziati, le politiche sottostanti all'attività in derivati finanziari specificando se si ricorre maggiormente a derivati quotati o non quotati;
- nel caso di modifiche significative nella condotta dell'attività di negoziazione occorre descrivere i cambiamenti intervenuti e le relative motivazioni.

Analoga informativa deve essere fornita con riferimento al rischio di prezzo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Nella presente voce occorre fornire la seguente informativa:

1) sintetica descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio di tasso di interesse (struttura organizzativa, esistenza di limiti all'assunzione dei rischi, ecc.) nonché degli eventuali cambiamenti significativi intervenuti rispetto al precedente esercizio;

2) illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse (principali caratteristiche), dei metodi di valutazione dei risultati conseguiti nonché dei cambiamenti, se rilevanti, intervenuti nell'esposizione al rischio rispetto al precedente esercizio. In particolare, nel caso di utilizzo di modelli interni occorre illustrare:
   - le principali assunzioni e i parametri sottostanti (modello utilizzato, attività coperte dal modello, modalità di trattamento delle opzioni, periodo di detenzione, periodo di osservazione, intervallo di confidenza);
   - le metodologie utilizzate per aggregare i vari profili di rischio;
   - le assunzioni sottostanti alle correlazioni tra fattori di rischio;
   - le politiche e le procedure interne di verifica a posteriori dei risultati del modello con quelli reali (c.d. "*back testing*");
   - le politiche e le procedure interne di analisi di scenario (c.d. "*stress testing*").

Va dichiarato se i modelli interni sono utilizzati o meno nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, con indicazione dei portafogli interessati.

Analoga informativa deve essere fornita con riferimento al rischio di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

La presente tavola può non essere redatta se nella nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie. Qualora quest'ultima analisi non copra una quota significativa del portafoglio di negoziazione della banca, allora la tavola va prodotta con riferimento alla porzione del portafoglio di negoziazione non inclusa nell'analisi basata sui modelli interni.

La distribuzione temporale delle attività, delle passività e dei derivati finanziari deve essere effettuata in base alla loro durata residua per data di riprezzamento. Questa corrisponde all'intervallo temporale mancante tra la data di riferimento del bilancio e la prima successiva data di revisione del rendimento dell'operazione. In particolare, per i rapporti a tasso fisso tale durata residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione (occorre a tal fine tenere conto anche di eventuali accordi modificativi dei patti iniziali).

La classificazione per vita residua deve essere operata separatamente per le principali valute di denominazione delle attività, passività e derivati finanziari. Le valute residuali sono aggregate in un'unica tavola.

Le attività e le passività per cassa vanno indicate al *fair value* determinato in base al "corso secco". Per i titoli "*zero coupon*" ovvero "*one coupon*" occorre indicare anche i ratei d'interesse maturati sino alla data di rilevazione. Per i contratti derivati senza titolo sottostante si può fare riferimento al valore nozionale. Le opzioni vanno rilevate in base al "*delta equivalent value*" qualunque sia la loro natura (ad esempio, di rimborso anticipato).

Gli scoperti tecnici vanno classificati in base alla durata residua dei titoli cui si riferiscono.

Nella sottovoce “derivati finanziari” non devono essere rilevati i contratti derivati interni. Vanno invece inclusi anche i derivati su tassi d’interesse e su valute incorporati in altri strumenti finanziari (es. "IRS" incluso nel "TROR", "*cap*", "*floor*").

Le operazioni di pronti contro termine (attive e passive) e i riporti (attivi e passivi) sono rilevati in base alla vita residua delle operazioni stesse.

Nello scaglione “a vista” devono essere ricondotte le attività e le passività finanziarie “a vista” dello stato patrimoniale nonché le altre attività e passività con durata residua non superiore a 24 ore.

I contratti di “*interest rate swap*” che prevedono un capitale nozionale variabile nel tempo (“*amortizing*”, “*accreting*”, ecc.) vanno convenzionalmente rilevati come combinazione dei contratti IRS del tipo “*plain vanilla*” nei quali possono essere scomposti ([1]).

I derivati finanziari sono rilevati come combinazione di un’attività e di una passività a pronti di uguale importo (metodo della doppia entrata). Le corrispondenti posizioni vanno classificate per vita residua in base ai seguenti criteri:

- i derivati finanziari in cui vengano scambiati flussi di interesse a tasso fisso con flussi di interesse a tasso indicizzato (come, ad esempio, gli “*interest rate swaps*”) corrispondono alla combinazione di un’attività (o passività) a tasso fisso e di una passività (o attività) a tasso indicizzato; conseguentemente, occorre rilevare una posizione lunga (o corta) corrispondente all’attività (o passività) a tasso fisso nella fascia temporale relativa alla durata residua del contratto ([2]) e una posizione corta (o lunga) corrispondente alla passività (o attività) a tasso indicizzato nella fascia temporale relativa al momento antecedente il primo successivo periodo di determinazione degli interessi; i flussi di uno *swap* riferiti a valute diverse sono ricondotti ciascuno nella distribuzione per vita residua della pertinente valuta;
- per gli altri derivati finanziari (ad esempio, compravendite a termine, “*forward rate agreements*”) occorre rilevare (secondo la posizione contrattuale assunta) una posizione lunga (o corta) in corrispondenza della fascia temporale relativa alla data di regolamento

---

[1] Si ipotizzi un “*amortizing swap*” avente le seguenti caratteristiche contrattuali: a) data di negoziazione 2 gennaio anno T; b) prima data di revisione del tasso indicizzato 4 gennaio anno T; successive revisioni ogni anno il 2 gennaio; c) liquidazione differenziale ogni anno alla data del 31 dicembre; d) data di scadenza 2 gennaio anno T+4; e) valore nozionale 1° anno 500 Euro, 2° anno 440 Euro, 3° anno 360 Euro, 4° anno 260 Euro. Detto IRS va convenzionalmente scomposto e segnalato come combinazione dei seguenti 4 contratti IRS del tipo “*plain vanilla*”: 1) il primo IRS ha un capitale nozionale di 260 Euro e le altre condizioni contrattuali uguali a quelle del contratto IRS originario; 2) il secondo IRS ha un capitale nozionale di 100 Euro (360–260), scadenza 2 gennaio anno T+3 e le altre condizioni contrattuali uguali a quelle del contratto IRS originario; 3) il terzo IRS ha un capitale nozionale di 80 Euro (440–360), scadenza 2 gennaio anno T+2 e le altre condizioni contrattuali uguali a quelle del contratto IRS originario; 3) il quarto IRS ha un capitale nozionale di 60 Euro (500-440), scadenza 2 gennaio anno T+1 e le altre condizioni contrattuali uguali a quelle del contratto IRS originario.

[2] Scadenza dell’intero periodo di riferimento del contratto.

e una posizione corta (o lunga) in corrispondenza della fascia temporale relativa alla durata residua del contratto ([1]);

- i derivati finanziari su valute sono equiparati alla combinazione di una posizione lunga sulla valuta da ricevere e una posizione corta sulla valuta da consegnare; tali posizioni sono attribuite alla fascia temporale nella quale cade la data di regolamento.

I rapporti che prevedono la corresponsione di un tasso d'interesse a tasso fisso (indicizzato) e la facoltà di trasformarlo, dopo un determinato intervallo temporale, in tasso indicizzato (fisso) vanno trattati come una combinazione di rapporti a tasso fisso (indicizzato) e di opzioni su tassi di interesse che consentono la vendita (l'acquisto) del tasso di interesse fisso contro quello indicizzato.

In calce alla tabella occorre descrivere l'effetto di variazioni dei tassi di interesse pari a +/- 100 punti base sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto nonché i risultati delle analisi di scenario.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente tavola può non essere redatta se nella nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo basata sui modelli interni o altre metodologie. Qualora quest'ultima analisi non copra una quota significativa del portafoglio di negoziazione della banca, allora la tavola va prodotta con riferimento alla porzione del portafoglio di negoziazione non inclusa nell'analisi basata sui modelli interni o altre metodologie.

Occorre indicare separatamente i Paesi dei primi 5 principali mercati di quotazione dei titoli di capitale ed indici azionari in portafoglio. I "restanti paesi" formano convenzionalmente un unico mercato di quotazione.

I titoli di capitale nonché le compravendite non ancora regolate e i contratti derivati su titoli di capitale devono essere rilevati al *fair value* dei titoli stessi. I contratti derivati su indici azionari devono essere rilevati al valore nozionale. Le opzioni vanno rilevate in base al "*delta equivalent value*". Non devono formare oggetto di rilevazione i contratti derivati interni.

Per i derivati finanziari su titoli di capitale si deve tener conto soltanto delle posizioni lunghe o corte riferite al titolo sottostante. Ad esempio, nel caso di acquisto a termine di un'azione occorre rilevare unicamente la posizione lunga nell'azione sottostante ed escludere quella corta con scadenza corrispondente alla data di regolamento del contratto.

---

[1] Durata residua dello strumento finanziario sottostante per le compravendite a termine; tempo mancante alla data di regolamento più tempo di durata dello strumento finanziario sottostante o del periodo di riferimento del contratto per i F.R.A. e per i contratti derivati con titolo sottostante fittizio (ad esempio, i *futures* negoziati sul MIF). Ad esempio, nel caso di vendita a 3 mesi di un titolo a tasso fisso che abbia vita residua 12 mesi, occorre procedere nel seguente modo: a) nella voce 3.1 "derivati finanziari – con titolo sottostante – altri – posizioni lunghe" va registrato, in corrispondenza della fascia "fino a 3 mesi", l'impegno a cedere il titolo a termine (attività con durata residua 3 mesi); b) nella voce 3.1 "derivati finanziari – con titolo sottostante – altri – posizioni corte" va registrato, in corrispondenza della fascia "da oltre 6 mesi fino a 1 anno", il titolo oggetto della cessione a termine (passività con durata residua 12 mesi).

La negoziazione di un "*equity swap*" in cui un ente riceve un ammontare basato sulla variazione di una azione (o indice azionario) "X" e paga un ammontare basato sulla variazione di una azione (o indice azionario) "Y" equivale alla combinazione di una posizione lunga nell'azione (o nell'indice azionario) "X" e di una posizione corta nell'azione (o nell'indice azionario) "Y".

L'acquisto di un'opzione "*call*" e la vendita (emissione) di un'opzione "*put*" sono equiparati a posizioni lunghe sul titolo cui fanno riferimento. La vendita (emissione) di un'opzione "*call*" e l'acquisto di un'opzione "*put*" sono equiparati a posizioni corte sul titolo cui fanno riferimento. I *warrants* in portafoglio sono trattati alla stessa stregua delle opzioni "*call*".

In calce alla tavola occorre descrivere l'effetto di una variazione dei prezzi dei titoli di capitale e degli indici azionari sul margine di intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nel caso di utilizzo di modelli interni basati sul valore a rischio (VaR) occorre fornire, fra l'altro, le seguenti informazioni:

– VaR di fine periodo, medio, minimo, massimo;
– distribuzione del VaR nell'esercizio;
– numero di giorni nei quali le perdite (effettive e/o teoriche) hanno superato il VaR, con relativo commento; va possibilmente fornito un grafico che metta a confronto VaR e risultati economici giornalieri.

Nel caso di utilizzo di modelli interni non basati sul VaR o di altre metodologie occorre fornire, fra l'altro, le seguenti informazioni:

– esposizione al rischio di fine periodo, media, minima, massima;
– risultati di "*back testing*".

Devono formare oggetto di descrizione gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto nonché i risultati delle analisi di scenario.

2.2 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo- Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Nella presente voce occorre fornire la seguente informativa:

- descrizione delle principali fonti del rischio di tasso di interesse, distinguendo tra rischio di tasso di interesse da "*fair value*" e da "flussi finanziari" ("*cash flow hedge*");

- sintetica descrizione dei processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse (struttura organizzativa, limiti all'assunzione dei rischi, frequenza dei controlli, ecc.) e degli eventuali cambiamenti rispetto al precedente esercizio, se rilevanti;
- sintetica illustrazione dei metodi di misurazione e controllo del rischio di tasso di interesse e delle procedure per la valutazione dei risultati conseguiti. Nel caso di utilizzo di modelli interni occorre fornire le medesime informazioni previste per l'attività di negoziazione. Va illustrato il trattamento delle opzioni di rimborso anticipato acquistate ed emesse.

Analoga informativa deve essere fornita con riferimento al rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

Nella presente voce occorre descrivere:

- gli obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del *fair value*, distinguendo tra coperture specifiche e generiche;
- le tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura (incluso se quotati o non quotati) e natura del rischio coperto (solo rischio di tasso o anche spread), distinguendo tra coperture specifiche e generiche.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nella presente voce occorre descrivere:

- gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari (incluse le transazioni future attese), distinguendo tra coperture specifiche e generiche;
- le tipologie di contratti derivati utilizzati (incluso se quotati o non quotati) e la natura del rischio coperto, distinguendo tra coperture specifiche e generiche;
- i periodi nei quali ci si attende che i flussi di cassa si manifestino e influenzino il conto economico;
- le transazioni future oggetto di copertura la cui manifestazione non è più attesa.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Nella presente voce occorre descrivere gli obiettivi, le strategie e le politiche sottostanti alle eventuali operazioni di copertura degli investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola può non essere redatta se nella nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie. Qualora quest'ultima analisi non copra una quota significativa del portafoglio bancario della banca, allora la presente tavola va prodotta con riferimento alla porzione del portafoglio bancario non inclusa nell'analisi basata sui modelli interni.

La distribuzione temporale delle attività, delle passività e dei derivati finanziari deve essere effettuata in base alla loro durata residua per data di riprezzamento, per la cui definizione si rinvia alla tavola 1 del portafoglio di negoziazione.

La classificazione per vita residua deve essere operata separatamente per le principali valute di denominazione delle attività, passività e derivati finanziari. Le valute residuali sono aggregate in un'unica tavola.

Le operazioni per cassa vanno indicate al valore di bilancio, ad eccezione di quelle oggetto di copertura del "*fair value*" che vanno depurate delle relative plus/minusvalenze.

La ripartizione delle attività finanziarie in bonis valutate al costo ammortizzato nelle fasce di vita residua va operata attribuendo alle rettifiche di valore di portafoglio una vita residua convenzionale determinata in base alla percentuale di distribuzione delle attività nelle singole fasce di vita residua ([1]).

Per le operazioni con piano di ammortamento occorre far riferimento alla durata residua delle singole rate.

Il valore da attribuire ai derivati finanziari collegati a titoli di debito, a tassi di interesse o a valute è il seguente: a) ai contratti di deposito e di finanziamento stipulati e da erogare o da ricevere a una data futura predeterminata l'importo da erogare o da ricevere; b) alle opzioni il "*delta equivalent value*"; c) agli altri contratti derivati con titolo sottostante il prezzo di regolamento delle operazioni stesse ([2]); d) agli altri contratti derivati senza titolo sottostante il valore nozionale.

I contratti di "*interest rate swap*" che prevedono un capitale nozionale variabile nel tempo ("*amortizing*", "*accreting*", ecc.) vanno convenzionalmente rilevati come combinazione dei contratti IRS del tipo "*plain vanilla*" nei quali possono essere scomposti.

I derivati finanziari vanno rilevati in base al metodo della "doppia entrata" indicato nella sezione 2.1. Le opzioni vanno valorizzate in base al "*delta equivalent value*" qualunque sia la loro natura (ad esempio, di rimborso anticipato).

I rapporti (attivi e passivi) che prevedono la corresponsione di un tasso d'interesse indicizzato con una soglia minima e/o massima vanno trattati come una combinazione di rapporti a tasso indicizzato e di opzioni del tipo "*floor*" e/o "*cap*".

I rapporti attivi e passivi che prevedono la corresponsione di un tasso d'interesse a tasso fisso (indicizzato) e la facoltà di trasformarlo, dopo un determinato intervallo temporale, in tasso indicizzato (fisso) vanno trattati come una combinazione di rapporti a tasso fisso (indicizzato) e di opzioni su tassi di interesse che consentono la vendita (l'acquisto) del tasso di interesse fisso contro quello indicizzato.

---

[1] Si ipotizzi, a titolo di esempio, che la banca A abbia: 1) attività per 10.000 di cui 1.000 con vita residua "fino a 3 mesi", 3.000 "da oltre 6 mesi fino a 1 anno", 4.000 "da oltre 1 anno fino a 5 anni", 2.000 "da oltre 5 anni fino a 10 anni"; 2) fondo svalutazioni collettive per 200. In tale situazione la banca A segnala: a) 980 [1.000 - (1.000/10.000*200)] nella fascia "fino a 3 mesi"; b) 2.940 [3.000 - (3.000/10.000*200)] nella fascia "da oltre 6 mesi fino a 1 anno"; 3) 3.920 [4.000 - (4.000/10.000*200)] nella fascia "da oltre 1 anno fino a 5 anni"; 4) 1.960 [2.000 - (2.000/10.000*200)] nella fascia "da oltre 5 anni fino a 10 anni".

[2] La posizione relativa al tasso fisso ha una durata pari a quella dell'operazione principale, mentre la posizione relativa al tasso indicizzato ha una durata pari a quella di scadenza dell'opzione più il tempo mancante alla più vicina data di revisione del rendimento.

Nello scaglione “a vista” devono essere ricondotte le attività e le passività finanziarie “a vista” dello stato patrimoniale nonché le altre attività e passività con durata residua non superiore a 24 ore ([1]). Sono incluse le esposizioni scadute e/o sconfinanti non deteriorate limitatamente alla quota scaduta. In particolare, nel caso di esposizioni con rimborso rateale, vanno classificate nello scaglione in esame le sole rate scadute; le rate non ancora scadute vanno classificate nei pertinenti scaglioni temporali.

Il deposito di riserva obbligatoria è attribuito alla fascia temporale “fino a 3 mesi”.

Le esposizioni ristrutturate vanno classificate nei pertinenti scaglioni temporali. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate vanno ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio.

Nella sottovoce “derivati finanziari” figurano anche i derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (“*cash flow hedge*”, “*fair value hedge*”) delle operazioni del portafoglio bancario nonché i derivati esposti al rischio di tasso d’interesse incorporati in altri strumenti finanziari. Non devono formare oggetto di rilevazione i contratti derivati interni.

In calce alla tavola occorre descrivere l’effetto di una variazione dei tassi di interesse pari a +/- 100 punti base sul margine di interesse, sul risultato di esercizio, sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l’analisi di sensitività

Nel caso di utilizzo di modelli o di altre metodologie interni vanno fornite le medesime informazioni richieste per il portafoglio di negoziazione.

2.3 Rischio di cambio

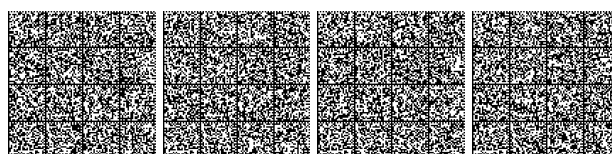
Rientrano nell’ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e “fuori bilancio”) in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all’andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull’oro.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Occorre fornire un’informativa analoga a quella prevista per il “rischio di tasso d’interesse - portafoglio bancario” (2.2), nonché la descrizione del ruolo svolto dal gruppo nell’operatività in valuta. Occorre anche dichiarare se il modello interno basato sul VaR è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

---

[1] Nello scaglione “a vista” della voce “titoli in circolazione” vanno ricompresi anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti, ma non ancora rimborsati.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Occorre fornire un'informativa analoga a quella prevista per il "rischio di tasso d'interesse - portafoglio bancario" (2.2), distinguendo tra copertura del patrimonio netto di un'entità estera e copertura di altre attività e passività.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Le valute indicate nelle colonne hanno carattere meramente indicativo; la tabella va prodotta fornendo il dettaglio delle prime 5 principali valute.

Le attività e le passività indicizzate al tasso di cambio di un paniere di valute vanno scomposte nelle diverse valute proporzionalmente al peso di ciascuna valuta nel paniere di riferimento.

Nella voce "attività finanziarie" le attività che costituiscono elementi negativi del patrimonio di vigilanza figurano soltanto se coperte dal rischio di cambio.

Nella voce "altre attività" vanno incluse le attività materiali valutate al *fair value* nonché quelle valutate al costo coperte dal rischio di cambio.

Le opzioni vanno valorizzate in base al *delta equivalent value*.

I derivati finanziari su merci vanno rilevati limitatamente alle posizioni (lunghe o corte) in valuta relative al regolamento delle operazioni.

Sono escluse dalla rilevazione le operazioni a termine di acquisto o vendita di titoli in valuta con regolamento nella valuta di denominazione del titolo.

In calce alla tavola occorre descrivere l'effetto di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario. Tali effetti non vanno descritti qualora siano forniti nel successivo paragrafo 2 "Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività".

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Occorre fornire un'informativa analoga a quella prevista per il "rischio di tasso d'interesse - portafoglio bancario" (sezione 2.2).

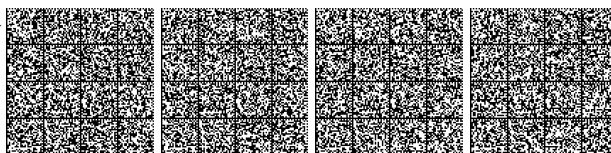
2.4 Gli strumenti derivati

I paragrafi A, B e C devono essere compilati con riferimento ai derivati finanziari e creditizi negoziati in via autonoma (c.d. stand-alone) e ai derivati incorporati in strumenti strutturati. Relativamente a questi ultimi fanno eccezione quelli incorporati in prodotti strutturai classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza trattati a fini prudenziali sulla base di una serie di posizioni di sensibilità sui fattori di rischio rilevanti.

A. Derivati finanziari

Nella voce "opzioni" vanno inclusi anche i *warrant*.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Formano oggetto di rilevazione nella presente tabella i derivati finanziari inclusi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Nella voce "*interest rate swap*" vanno convenzionalmente inclusi anche i "*forward rate agreement*".

Per i derivati che comportano o possano comportare lo scambio di capitali (titoli o altre attività) va indicato il prezzo di regolamento dei contratti stessi ([1]). I derivati con attività sottostanti denominate in valuta e quelli su tassi di cambio vanno valorizzati al cambio corrente a pronti. Dalla sottovoce "*forward*" sono esclusi gli acquisti e le vendite c.d. "regular way" rilevati in bilancio sulla base della data di contrattazione.

Il valore nozionale medio va calcolato come media semplice dei valori nozionali giornalieri.

I contratti di "*interest rate swap*" che prevedono un capitale nozionale variabile nel tempo ("*amortizing*", "*accreting*", ecc.) vanno convenzionalmente rilevati come combinazione dei contratti IRS del tipo "*plain vanilla*" nei quali possono essere scomposti.

In calce alla tabella va fornito, se rilevante, il dettaglio dei contratti derivati incorporati in strumenti finanziari di negoziazione, se scorporati a fini delle segnalazioni di vigilanza.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Formano oggetto di rilevazione nella presente tabella i derivati finanziari di copertura inclusi nel portafoglio bancario. Le opzioni emesse dalla banca formano oggetto di rilevazione soltanto se a copertura di opzioni acquistate.

Si applicano i criteri di rilevazione indicati per i derivati finanziari inclusi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

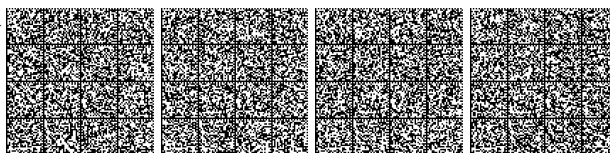
A.2.2 Altri derivati

Formano oggetto di rilevazione nella presente tabella i derivati finanziari rilevati in bilancio nel portafoglio di negoziazione, ma non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Si applicano i criteri di rilevazione indicati per i derivati finanziari inclusi nei rischi del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

---

[1] Per i contratti derivati trattati in mercati organizzati che prevedono la liquidazione giornaliera dei margini di variazione, il valore da attribuire è pari convenzionalmente al valore nominale del capitale di riferimento.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value positivo e negativo per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value positivo e negativo per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Le tabelle da A.3 ad A.8 non vanno compilate dalle banche che per il calcolo del rischio di controparte e del rischio finanziario utilizzano i modelli interni di tipo EPE. Qualora quest'ultima metodologia non copra una quota significativa del portafoglio della banca, allora le tavole vanno prodotte con riferimento alla porzione di portafoglio non inclusa nella anzidetta metodologia.

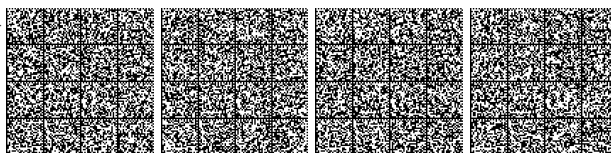
Con riferimento alle tabelle da A.5 ad A.8 occorre considerare i soli contratti derivati *"over the counter"*.

I comparti economici di appartenenza delle controparti devono essere individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

L'"esposizione futura" va calcolata secondo le regole valide a fini di vigilanza per il "metodo del valore corrente" (cfr. Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" emanata dalla Banca d'Italia).

Nelle tabelle A.3 e A.4 va fornito, ove rilevante, il dettaglio dei sottostanti (tassi d'interesse, valute, etc.) relativi alle diverse categorie di operazioni.

Nelle tabelle A.5 e A.7 figurano i *fair value* positivi o negativi nonché l'esposizione futura dei contratti derivati che non formano oggetto di accordi di compensazione.

Nelle tabelle A.6 e A.8 figura il *fair value* positivo o negativo lordo dei contratti derivati che formano oggetto di accordi di compensazione bilaterale sia di tipo omogeneo (es. fra derivati finanziari) sia "*cross product*" (fra derivati creditizi e derivati finanziari).

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

La presente tabella non va compilata dalle banche che per il calcolo del rischio di controparte e del rischio finanziario utilizzano i modelli interni di tipo EPE.

Forma oggetto di rilevazione nella presente tabella la vita residua degli strumenti derivati finanziari determinata facendo riferimento alla scadenza contrattuale dei derivati stessi.

Nel caso di "interest rate swap" con capitale nozionale variabile la vita residua va calcolata con riferimento a ciascuno dei singoli IRS nei quali possono essere scomposti.

Sono inclusi gli "interest rate swap" impliciti nei "TROR".

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Nella presente tabella vanno fornite le informazioni connesse con i modelli interni del tipo EPE, indicando se tali modelli siano stati autorizzati o meno a fini di vigilanza. Va fornita anche un'informativa sul valore nozionale dei contratti derivati ripartito per controparti (cfr. a titolo esemplificativo la tabella A.5).

B. Derivati creditizi

Ai fini della compilazione delle presenti tabelle nei derivati creditizi rientranti nel portafoglio di "negoziazione di vigilanza" figurano quelli rientranti a fini di vigilanza nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" emanata dalla Banca d'Italia), mentre i restanti derivati creditizi vanno inclusi nelle "altre operazioni".

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Il valore nozionale medio va calcolato come media semplice dei valori nozionali giornalieri.

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value positivo – ripartizione per prodotti

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value negativo – ripartizione per prodotti

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Le tabelle da B.2 a B.5 non vanno fornite dalle banche che utilizzano i modelli interni di tipo EPE.

Le tabelle da B.2 a B.5 si riferiscono ai soli derivati creditizi "*over the counter*".

I comparti economici di appartenenza delle controparti devono essere individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

Nella riga "esposizione futura" figurano i valori calcolati secondo le regole valide a fini di vigilanza per il metodo del valore corrente (cfr. Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" emanata dalla Banca d'Italia).

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

La presente tabella non va fornita dalle banche che utilizzano i modelli interni o altre metodologie di analisi.

Forma oggetto di rilevazione nella presente tabella la vita residua degli strumenti derivati su crediti determinata facendo riferimento alla scadenza contrattuale dei derivati stessi.

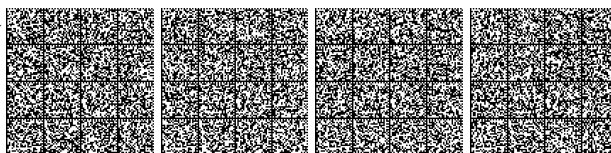
La "reference obligation" è "qualificata" o "non qualificata" a seconda che sia o meno uno strumento qualificato, come definito dalla normativa di vigilanza sui rischi di mercato relativa al rischio specifico. Questo criterio si applica a prescindere dalla forma tecnica della "reference obligation".

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Nella presente voce vanno fornite le informazioni connesse con i modelli interni di tipo EPE.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi: fair value netti ed esposizione futura per controparti

La tabella include sia i derivati finanziari indicati nelle tabelle A.6 e A.8 sia i derivati creditizi riportati nella tabella B.5. In essa vanno indicati i *fair value* positivi o negativi al netto di accordi di compensazione nonché l'esposizione futura dei contratti derivati che formano oggetto di compensazione bilaterale sia omogenea sia "*cross product*". Nella voce "rischio di controparte netto" va indicato il saldo algebrico tra il fair value positivo incrementato dell'esposizione futura e il valore corrente delle garanzie reali ricevute (*collateral*), ove presenti.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nella presente voce occorre descrivere le principali fonti di manifestazione del rischio di liquidità, le politiche di gestione e la struttura organizzativa preposta al controllo di tale rischio nonché i sistemi interni di misurazione e controllo del rischio di liquidità. Vanno indicate eventuali modifiche intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Nella descrizione delle politiche di gestione occorre tener conto anche di quanto previsto dall'IFRS 7, par. 39, lettera c) e Application Guidance, par. B11E e B11F.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La classificazione per vita residua deve essere operata separatamente per le principali valute di denominazione delle attività, passività e derivati finanziari. Le valute residuali sono aggregate in un'unica tavola.

La distribuzione temporale delle attività, delle passività e dei derivati finanziari con scambio di capitale deve essere effettuata, sia per le operazioni a tasso fisso sia per quelle a tasso indicizzato, in base alla durata residua contrattuale. Questa corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione (occorre a tal fine tenere conto anche di eventuali accordi modificativi dei patti iniziali).

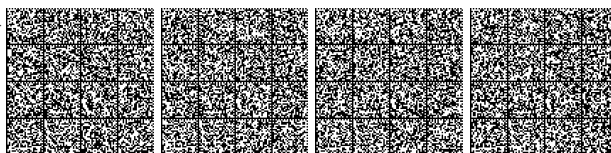
Con riferimento alle attività e alle passività per cassa, la tabella va compilata allocando i flussi finanziari contrattuali non attualizzati (in linea capitale e interessi) nelle pertinenti fasce di vita residua. I flussi finanziari in linea interessi non vanno forniti con riferimento alle fasce temporali oltre 1 anno.

Per le operazioni con piano di ammortamento occorre far riferimento alla durata residua delle singole rate e il valore da considerare è quello risultante dal piano di ammortamento contrattuale.

Gli scoperti tecnici vanno classificati in base al tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la data di consegna del titolo.

Nello scaglione "a vista" devono essere ricondotte le attività e le passività finanziarie "a vista" dello stato patrimoniale nonché le altre attività e passività con durata residua non superiore a 24 ore ([1]).

Per quanto riguarda il deposito di riserva obbligatoria, le esposizioni scadute e/o sconfinanti non deteriorate nonché le esposizioni ristrutturate si fa rinvio alle regole di

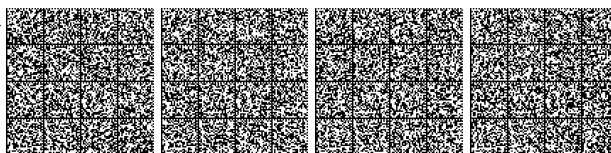
[1] Nello scaglione "a vista" della voce "titoli di debito in circolazione" vanno ricompresi anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti, ma non ancora rimborsati.

compilazione previste per la Sezione 2.2 "Rischio di tasso d'interesse e di prezzo: portafoglio bancario".

Relativamente alle sofferenze, agli incagli e alle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate i flussi finanziari vanno allocati nelle pertinenti fasce temporali sulla base delle previsioni di recupero effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio.

Le operazioni "fuori bilancio" vanno rilevate in base al metodo della "doppia entrata" indicato nella sezione 2.1 "Rischio di tasso di interesse – portafoglio di negoziazione", ad eccezione delle garanzie finanziarie rilasciate, per le quali va rilevato l'importo della garanzia prestata e dei derivati finanziari senza scambio di capitale, per i quali sono rilevati i differenziali da pagare (posizione corta) e da ricevere (posizione lunga) per tutta la durata del contratto, calcolati considerando il valore corrente degli indici finanziari (es. tasso di interesse) che costituiscono la parte variabile.

Le opzioni figurano in base al "*delta equivalent value*".

Nella voce "impegni irrevocabili a erogare fondi" figurano anche gli impegni sottostanti a derivati su crediti in cui la banca è venditrice di protezione ("*protection seller*") nonché i depositi e i finanziamenti da effettuare.

In calce alla tabella va fornita una illustrazione delle attività finanziarie che hanno formato oggetto di operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo (cd. auto-cartolarizzazione). Va altresì fornita l'indicazione delle caratteristiche dei titoli ABS sottoscritti (ammontare, *rating* esterno, *seniority*, ecc.).

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

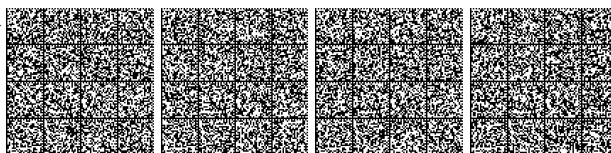
Nella presente voce occorre descrivere:

- le principali fonti di manifestazione e la natura del rischio operativo;
- la struttura organizzativa preposta al controllo di tale rischio;
- i sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo;
- le valutazioni della performance di gestione.

Vanno indicate eventuali variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Va anche fornita una descrizione delle pendenze legali rilevanti con indicazione delle possibili perdite.

Informazioni di natura quantitativa

Formano oggetto di rilevazione le informazioni di natura quantitativa concernenti il rischio operativo. Occorre distinguere tra le principali fonti di manifestazione del rischio operativo.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

Nella presente voce occorre illustrare gli obiettivi perseguiti nonché le politiche e i processi adottati nella gestione del patrimonio. Tale informativa deve perlomeno includere: a) la nozione di patrimonio utilizzata dalla banca; b) le modalità con cui la banca persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio; c) la natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e come del loro rispetto si tenga conto nelle procedure interne di gestione del patrimonio; d) ogni cambiamento nell'informativa di cui ai punti da a) a c) rispetto al precedente esercizio.

Nel caso in cui la banca non rispetti i requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori, occorre descrivere le conseguenze di tale mancato rispetto.

Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

La sottovoce "Leggi speciali di rivalutazione" ricomprende le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali.

In tale sottovoce figurano anche le riserve costituite in sede di prima applicazione degli IAS, per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. "*deemed cost*") delle attività materiali, secondo quanto previsto dal "decreto IAS".

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

In corrispondenza di ciascuna categoria di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale ecc.) occorre indicare, nella colonna "riserva positiva", l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti) e, nella colonna "riserva negativa", l'importo cumulato delle riserve da valutazione riferite agli strumenti che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

La differenza fra i totali delle colonne "riserva positiva" e i totali delle colonne "riserva negativa" rappresenta la "riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita" indicata nella omonima voce della tavola B.1.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

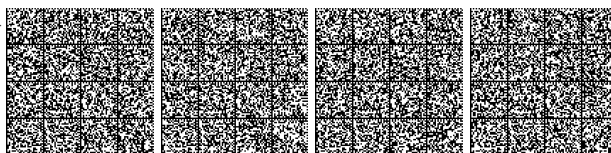
Le ”esistenze iniziali” e le “rimanenze finali” vanno indicate con il pertinente segno algebrico (riserva positiva oppure riserva negativa).

Nella sottovoce “variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da deterioramento” va indicato lo storno della riserva negativa rilevato in contropartita della voce “rettifiche di valore” del conto economico a fronte del deterioramento dell’attività disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo” va indicato lo storno della riserva negativa, rilevato in contropartita della voce “utile (perdita) da cessione” del conto economico, a fronte del realizzo dell’attività finanziaria disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni negative - rigiro a conto economico di riserve positive realizzate” va indicato lo storno della riserva positiva, rilevato in contropartita della voce “utile (perdita) da cessione” del conto economico, a fronte del realizzo dell’attività finanziaria disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni negative – rettifiche da deterioramento” figura la riduzione della riserva positiva connessa con il deterioramento dell’attività disponibile per la vendita.

In caso di operazioni di aggregazione aziendale effettuate nel corso dell'esercizio, occorre inserire fra gli “aumenti” o fra le “diminuzioni” una specifica evidenza con la dizione “operazioni di aggregazione aziendale”.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

In questa voce va fornita una sintetica descrizione delle principali caratteristiche contrattuali degli strumenti che entrano nel calcolo del patrimonio di base.

Inoltre, per ciascuno strumento innovativo e non innovativo di capitale classificato nel patrimonio di base occorre fornire le seguenti informazioni:

a) l'importo, la valuta di denominazione, il tasso di interesse, la durata o se trattasi di uno strumento perpetuo;

b) l'esistenza di eventuali clausole di rimborso anticipato e la relativa data di esercizio;

c) le condizioni di subordinazione, l'esistenza di condizioni che consentano la conversione dello strumento innovativo in capitale della banca e le condizioni previste per tale conversione;

d) l'esistenza di clausole di "*step up*" e il loro contenuto;

e) le caratteristiche di non cumulabilità degli interessi;

f) la possibilità di non corresponsione degli interessi;

g) l'esistenza e il contenuto di eventuali "*trigger events*";

h) l'utilizzo di una società veicolo controllata per la raccolta di fondi nonché una sintesi delle principali clausole contenute nei contratti che determinano il trasferimento delle somme raccolte dalla società emittente alla banca a condizioni analoghe a quelle previste per l'emissione (cd. contratti di "*on lending*").

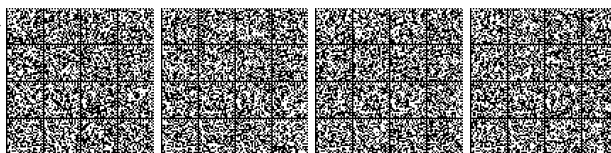
2. Patrimonio supplementare

3. Patrimonio di terzo livello

In questa voce va fornita una sintetica descrizione delle principali caratteristiche contrattuali degli strumenti che entrano nel calcolo del patrimonio supplementare e di quello di terzo livello.

Inoltre, con riferimento a ciascun strumento ibrido di patrimonializzazione e a ciascuna passività subordinata – il cui importo a fine esercizio eccede il 10% dell'importo complessivo, rispettivamente, degli strumenti ibridi e delle passività subordinate – devono essere fornite le seguenti informazioni:

a) l'importo e la valuta di denominazione, il tasso d'interesse, la data di scadenza o se trattasi di un prestito perpetuo;

b) l'esistenza di clausole di rimborso anticipato e la relativa data di esercizio;

c) le condizioni di subordinazione, l’esistenza di disposizioni che consentano la conversione delle passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e le condizioni previste per tale conversione;

d) l’esistenza di clausole di “*step up*” ed il loro contenuto;

e) l’esistenza di clausole di “*lock in*” ed il loro contenuto;

f) l’esistenza di clausole di sospensione del diritto alla remunerazione;

g) l’esistenza ed il contenuto di eventuali “*trigger events*”.

Per tutti gli altri strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate occorre illustrare sinteticamente le principali condizioni contrattuali.

Informazioni di natura quantitativa

Figura nella presente voce l’ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” emanata dalla Banca d’Italia), salvo differenze non rilevanti connesse con la diversità tra la tempistica dell’iter di approvazione del bilancio e la data di trasmissione delle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 dicembre.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Occorre fornire una sintetica descrizione dell’approccio che la banca adotta per valutare l’adeguatezza del proprio patrimonio di vigilanza a sostegno delle attività correnti e prospettiche.

Informazioni di natura quantitativa

Figura nella presente tabella l’ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali che corrisponde a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” emanata dalla Banca d’Italia), salvo differenze non rilevanti connesse con la diversità tra la tempistica dell’iter di approvazione del bilancio e la data di trasmissione delle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 dicembre. Sono anche indicati i rapporti fra il patrimonio di base e il patrimonio di vigilanza, da un lato, e le attività di rischio ponderate come di seguito definite, dall’altro.

Nel caso di utilizzo sia di modelli interni sia della metodologia standard, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, in calce alla tabella occorre specificare i rispettivi portafogli interessati.

Nel caso della metodologia standardizzata gli “importi non ponderati” corrispondono al valore dell’esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito (E* nelle segnalazioni di vigilanza moltiplicato per i fattori di conversione del credito nel caso delle garanzie e impegni).

Nel caso della metodologia basata sui rating interni, gli “importi non ponderati” corrispondono alla “esposizione al momento del default” (EAD). Nel caso delle garanzie

rilasciate e degli impegni a erogare fondi, nella determinazione dell'EAD concorrono anche i fattori di conversione del credito.

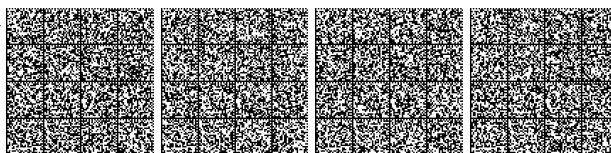
Nella voce A.1.2 "rischio di credito e di controparte – metodologia basata sui rating interni" vanno ricomprese anche le esposizioni relative a strumenti di capitale.

Nella voce B.2.1 "rischi di mercato – metodologia standard" e B.2.2 "rischi di mercato – modelli interni" è incluso anche il requisito patrimoniale a fronte del rischio di regolamento.

Le voci relative ai rischi di mercato sono indicate al lordo dei prestiti subordinati di 3° livello utilizzabili a copertura di tali rischi.

La voce B.5 "altri elementi del calcolo" include la somma algebrica dei seguenti elementi: a) requisiti patrimoniali specifici (segno positivo); b) riduzione dei requisiti del 25% (segno negativo) per le banche appartenenti a gruppi bancari italiani; c) il previsto *floor* (segno positivo) per le banche che calcolano il requisito patrimoniale per il rischio di credito e di controparte secondo il metodo IRB o quello per il rischio operativo secondo il metodo AMA. La presente voce può assumere anche valore negativo.

La voce B.6 "totale requisiti prudenziali" è pari alla somma algebrica delle voci da B1 a B5.

Nelle voci C.1, C.2 e C.3 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre da tutte le banche come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Nella presente voce vanno fornite le informazioni di cui all’IFRS 3, paragrafi 59.a, 60 e 63.

Nella presente sezione rientrano convenzionalmente anche le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo (“*business combination between entities under common control*”).

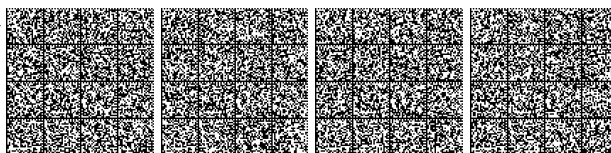
SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Nella presente voce vanno fornite le informazioni di cui all’IFRS 3, paragrafi 59.b, 60 e 63.

Nella presente sezione rientrano convenzionalmente anche le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo (“*business combination between entities under common control*”).

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nella presente voce vanno fornite le informazioni di cui all’IFRS 3, paragrafi 61, 62 e 63.

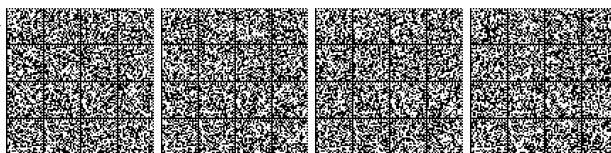
Nella presente sezione rientrano convenzionalmente anche le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo (“*business combination between entities under common control*”).

Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo (es. collegio sindacale e consiglio di sorveglianza).

Nella presente voce occorre fornire le informazioni di cui allo IAS 24, paragrafo 16.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nella presente voce occorre fornire le informazioni di cui allo IAS 24, paragrafi 12, 17, 18, 19, 20, 21, 22 nonché eventuali altre informazioni sui rapporti con parti correlate richieste da altri IFRS.

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nella presente parte sono fornite informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (IFRS 2) che nello stato patrimoniale del bilancio sono rilevati fra le "altre passività" o fra le "riserve" (voce 160 del passivo).

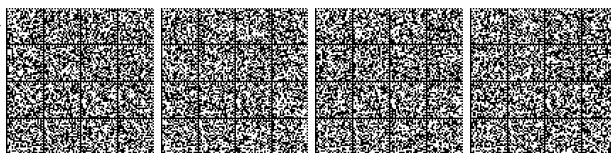
Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Nella presente voce occorre fornire le informazioni richieste dall'IFRS 2, paragrafi 44, 45, lettere a) e b), e 46.

Informazioni di natura quantitativa

2. Altre informazioni

Nella presente voce occorre fornire le informazioni richieste dall'IFRS 2, paragrafi 45, lettere c), d), 50, 51 e 52.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

Nella presente parte va fornita l'informativa di cui all'IFRS 8.

8. LA RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il bilancio dell'impresa è corredato di una relazione degli amministratori sulla situazione dell'impresa, sull'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui l'impresa stessa ha operato nonché sui principali rischi e incertezze che l'impresa affronta.

Sono illustrate le dinamiche fatte registrare, rispetto all'esercizio precedente, dai principali aggregati dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario.

Dalla relazione devono anche risultare:

a) l'evoluzione prevedibile della gestione;

b) le attività di ricerca e di sviluppo;

c) il numero e il valore nominale sia delle azioni o quote proprie detenute in portafoglio sia delle azioni o quote dell'impresa controllante, di quelle acquistate e di quelle alienate nel corso dell'esercizio, le corrispondenti quote di capitale, i motivi degli acquisti e delle alienazioni e i corrispettivi; la presente disposizione si applica anche alle azioni o quote detenute, acquistate o alienate per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona;

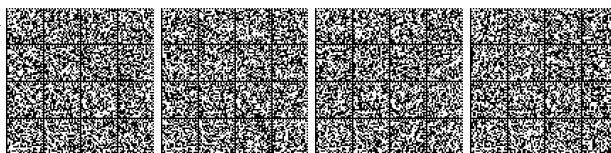
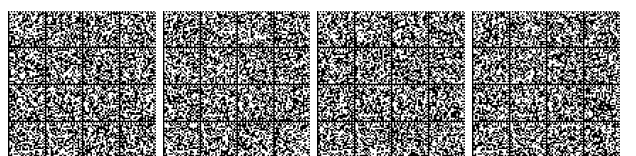
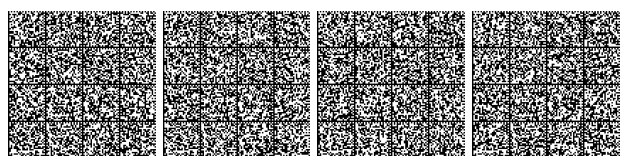
d) i rapporti verso le imprese del gruppo, distinguendo fra imprese controllate, imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché i rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole;

e) il progetto di destinazione degli utili d'esercizio o il piano di sistemazione delle perdite;

f) gli indicatori fondamentali dell'operatività dell'impresa nonché informazioni attinenti all'ambiente e al personale;

g) eventuali ulteriori informazioni rispetto a quelle fornite nella nota integrativa (parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura") sugli obiettivi e sulle politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi finanziari (rischio di prezzo, rischio di credito, rischio di liquidità e rischio di variazione dei flussi finanziari);

h) i principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale l'impresa opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati nonché le politiche d’investimento adottate dall'impresa per mantenere e migliorare i risultati economici, inclusa la politica di distribuzione degli utili.

Ove opportuno occorre indicare i riferimenti agli importi riportati negli schemi del bilancio nonché eventuali ulteriori precisazioni in merito ai medesimi.

Capitolo 3. - IL BILANCIO CONSOLIDATO

1. DISPOSIZIONI GENERALI

Al bilancio consolidato si applicano, per quanto non diversamente disposto e fatti salvi gli adeguamenti necessari per il consolidamento dei conti, le disposizioni riguardanti il bilancio dell'impresa.

Il bilancio consolidato è redatto in migliaia di euro ([1]). Alle imprese capogruppo il cui bilancio consolidato presenta un “totale dell'attivo" (inclusi le “garanzie” e gli “impegni” di cui alla Parte B, “Altre informazioni”, tabella 1 della nota integrativa consolidata) pari o superiore a 10 mld. di euro è consentito di redigere il medesimo bilancio in milioni di euro ([2]).

---

[1] A tal fine occorre procedere agli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei “di cui”, trascurando le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevando al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. L'importo arrotondato delle voci va ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci deve essere ricondotta tra le “altre attività/passività” per lo stato patrimoniale, tra gli “altri proventi/oneri di gestione” per il conto economico e nella voce “redditività complessiva”del prospetto della redditività consolidata complessiva. Gli arrotondamenti dei dati contenuti nella nota integrativa vanno effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività consolidata complessiva.

[2] A tal fine occorre procedere agli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei “di cui”, trascurando le frazioni degli importi pari o inferiori a 500.000 euro ed elevando al milione superiore le frazioni maggiori di 500.000 euro. L'importo arrotondato delle voci va ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci deve essere ricondotta tra le “altre attività/passività" per lo stato patrimoniale, tra gli “altri proventi/oneri di gestione” per il conto economico e nella voce “redditività complessiva”del prospetto della redditività consolidata complessiva.. Gli arrotondamenti dei dati contenuti nella nota integrativa vanno effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività consolidata complessiva.

2. LO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Nel presente paragrafo sono indicate le istruzioni per la compilazione delle voci, delle sottovoci e dei relativi dettagli informativi dello stato patrimoniale consolidato.

2.1 Attivo

100. *Partecipazioni*

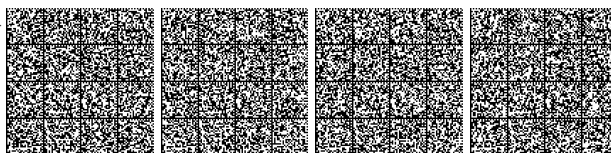
Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

110. *Riserve tecniche a carico dei riassicuratori*

La presente voce si riferisce esclusivamente alle imprese di assicurazione incluse nel consolidamento. Essa va compilata applicando i principi contabili internazionali e le disposizioni emanate dall'ISVAP (Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni Private) ai sensi dell'art. 9, comma 2, del "decreto IAS".

2.2 Passivo

210. *Patrimonio di pertinenza di terzi*

Nella presente voce figura la frazione, calcolata in base agli "*equity ratios*", del patrimonio netto consolidato attribuibile ad azioni o quote di pertinenza dei soci di minoranza. Tale importo è calcolato al netto delle eventuali azioni proprie riacquistate dalle imprese incluse nel consolidamento.

3. IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

150. *Premi netti*

La presente voce si riferisce esclusivamente alle imprese di assicurazione incluse nel consolidamento. Essa va compilata applicando i principi contabili internazionali e le disposizioni emanate dall'ISVAP (Istituto per la Vigilanza delle Assicurazioni Private), ai sensi dell'art. 9, comma 2, del "decreto IAS".

160. *Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa*

La presente voce si riferisce esclusivamente alle imprese di assicurazione incluse nel consolidamento. Essa va compilata applicando i principi contabili internazionali e le disposizioni emanate dall'Isvap (Istituto per la Vigilanza delle Assicurazioni Private), ai sensi dell'art. 9, comma 2, del "decreto IAS".

180. *Spese amministrative*

Nella sottovoce b) "altre spese amministrative" figurano, in particolare, le spese per servizi professionali (spese legali, spese notarili ecc.), le spese per l'acquisto di beni e di servizi non professionali (energia elettrica, cancelleria, trasporti ecc.), i fitti e i canoni passivi, i premi di assicurazione riferiti ad imprese diverse da quelle di assicurazione incluse nel consolidamento, le imposte indirette e le tasse (liquidate e non liquidate) di competenza dell'esercizio.

240. *Utili (Perdite) delle partecipazioni*

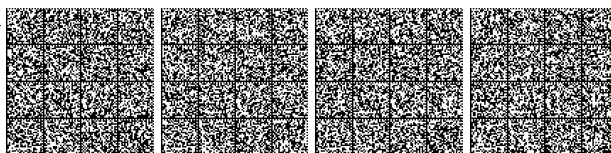
Nella presente voce figura il saldo tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole o controllate congiuntamente valutate al patrimonio netto.

I dividendi percepiti su tali partecipazioni non entrano nella determinazione della presente voce, ma figurano come variazione negativa della voce 100 "Partecipazioni" dell'attivo, da indicare nella tabella 10.3 della sezione 10 della nota integrativa dello stato patrimoniale.

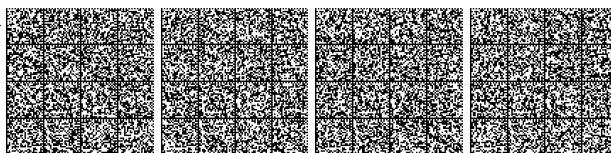
330. *Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi*

Nella presente voce deve figurare la frazione, calcolata in base agli "*equity ratios*", del risultato economico consolidato attribuibile ad azioni o quote dei soci di minoranza.

340. *Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo*

Nella presente voce è indicata la quota del risultato economico consolidato di pertinenza della capogruppo in base agli "*equity ratios*".

4. IL PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Nella voce “utile (perdita) d’esercizio” figura il medesimo importo indicato nella voce 320 “utile (perdita) d’esercizio” del conto economico consolidato.

La redditività consolidata complessiva va suddivisa distinguendo la parte di pertinenza della capogruppo da quelle di pertinenza dei soci di minoranza.

5. IL PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Nelle colonne “dividendi e altre destinazioni” e “distribuzione straordinaria dividendi” si rilevano solo le distribuzioni a soggetti esterni al gruppo.

Nella sottovoce “azioni proprie” vanno incluse anche le azioni (o quote) delle società controllate acquistate dalle medesime società.

6. IL RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

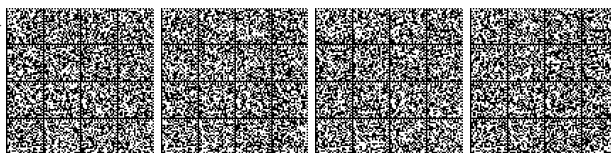
A) Metodo diretto

Nella voce “altri proventi/oneri assicurativi” figurano le somme e i sinistri pagati, al netto degli importi eventualmente recuperati dai riassicuratori e degli altri recuperi, nonché gli altri proventi/oneri tecnici incassati/pagati.

Nelle voci “vendita di società controllate e di rami d'azienda” e “acquisti di società controllate e di rami d’azienda” il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi di vendite o acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

B) Metodo indiretto

Nella voce “altri proventi/oneri assicurativi” figurano le somme e i sinistri pagati, al netto degli importi eventualmente recuperati dai riassicuratori e degli altri recuperi, nonché gli altri proventi/oneri tecnici incassati/pagati.

Nelle voci “vendita di società controllate e di rami d'azienda” e “acquisti di società controllate e di rami d’azienda” il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi di acquisti o vendite deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

7. LA NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Premessa

La nota integrativa consolidata è suddivisa nelle seguenti parti:

1) **parte A – Politiche contabili;**
2) **parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato;**
3) **parte C – Informazioni sul conto economico consolidato;**
4) **parte D – Redditività consolidata complessiva;**
5) **parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;**
6) **parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato;**
7) **parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;**
8) **parte H – Operazioni con parti correlate;**
9) **parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;**
10) **parte L – Informativa di settore.**

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro ([1]). Alle imprese capogruppo il cui bilancio consolidato presenta un “totale dell'attivo” (incluse le “garanzie e impegni” di cui alla parte B, “Altre informazioni”, tabella 1) pari o superiore a 10 mld. di euro è consentito di redigere la nota integrativa in milioni di euro ([2]).

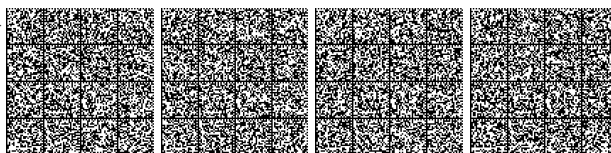
Le informazioni previste nella nota integrativa si riferiscono all’insieme indistinto delle società oggetto di consolidamento, ove non diversamente specificato.

Nelle informative riferite al gruppo nella sua interezza va fornito, ove rilevante, il dettaglio fra “gruppo bancario”, imprese di assicurazioni” e “altre imprese” ([3])

---

[1] A tal fine occorre procedere agli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei “di cui”, trascurando le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevando al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. L'importo arrotondato delle voci va ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

[2] A tal fine occorre procedere agli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei “di cui”, trascurando le frazioni degli importi pari o inferiori a 500.000 euro ed elevando al milione superiore le frazioni maggiori di 500.000 euro. L'importo arrotondato delle voci va ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

[3] Il dettaglio da fornire è al netto dei rapporti intragruppo.

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte generale

SEZIONE 3 – AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

In questa sezione vanno illustrati l'area e i metodi di consolidamento.

Le variazioni relative alla configurazione del gruppo derivanti da operazioni di aggregazione di imprese o rami di azienda sono illustrate nella parte G "operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della nota integrativa.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto

Nel presente elenco figurano le imprese incluse nel consolidamento con il metodo integrale (Punto A.1) e con quello proporzionale (punto A.2).

Per ciascuna impresa occorre indicare:

a) la denominazione e la sede;

b) il "tipo di rapporto";

c) le quote percentuali di capitale possedute, direttamente o per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, dall'impresa capogruppo e da ciascuna delle imprese controllate;

d) se diversa da quella di cui alla precedente lettera c), la percentuale dei voti complessivamente spettanti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra quelli effettivi e quelli potenziali.

È consentito omettere le informazioni richieste nell'elenco quando esse possano arrecare grave pregiudizio a una delle imprese ivi indicate. Di tale omissione è fatta menzione nella presente voce.

2. Altre informazioni

In questa voce sono indicate eventuali altre informazioni rilevanti sulla configurazione del gruppo, nonché le informazioni di cui allo IAS 27, par. 41.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto dell'attivo relativo alla voce 100.

La presente sezione contiene informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e in società sottoposte a controllo congiunto alle quali la capogruppo applica il criterio del patrimonio netto.

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Per ciascuna partecipata occorre indicare la denominazione, la sede, il tipo di rapporto (influenza notevole o controllo congiunto), l'impresa partecipante, la quota di partecipazione nonché la disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra voti effettivi e voti potenziali. La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione.

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Il *fair value* delle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole va indicato solo per le società quotate.

SEZIONE 11 – RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto dell'attivo relativo alla voce 110.

SEZIONE 14 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI

14.1 e 14.2 Attività per imposte anticipate e Passività per imposte differite: composizione

Nella presente sottosezione occorre illustrare, distintamente per i diversi comparti del gruppo (gruppo bancario, imprese di assicurazione, altre imprese), la composizione della voce "*attività per imposte anticipate*" e della voce "*passività per imposte differite*", distinguendo i diversi tipi d'imposta (nazionali e relativi ai paesi di insediamento delle filiali e filiazioni estere incluse nel consolidamento).

SEZIONE 16 – ALTRE ATTIVITÀ

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto dell'attivo relativo alla voce 160.

PASSIVO

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

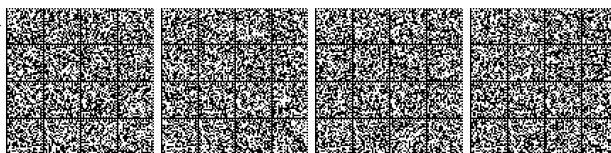
Nella voce 7 “Altri debiti” confluiscono anche i debiti di funzionamento nonché le polizze di capitalizzazione "unit linked" e "index linked" con rischio a carico dei clienti (quando hanno la natura di debiti) che non sono classificate come contratti assicurativi ai sensi dell’IFRS 4. La composizione delle attività nelle quali risultano investite le disponibilità raccolte con l’emissione delle suddette polizze va indicata nelle “Altre informazioni” dello stato patrimoniale.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Nella voce "altri titoli" confluiscono le polizze "unit linked" e "index linked" con rischio a carico dei clienti (quando hanno la natura di titoli) che non sono classificate come contratti assicurativi ai sensi dell’IFRS 4. La composizione delle attività nelle quali risultano investite le disponibilità raccolte con l’emissione delle suddette polizze va indicata nelle “Altre informazioni” dello stato patrimoniale.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto del passivo relativo alla voce 100 del passivo.

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 9 – PREMI NETTI

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 150.

SEZIONE 10 – SALDO ALTRI PROVENTI E ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 160.

SEZIONE 11 – LE SPESE AMMINISTRATIVE

In calce alla voce 11.2 occorre fornire il numero medio dei dipendenti per categoria.

SEZIONE 12 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI

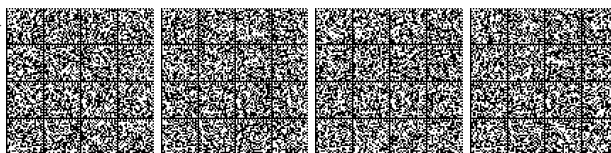
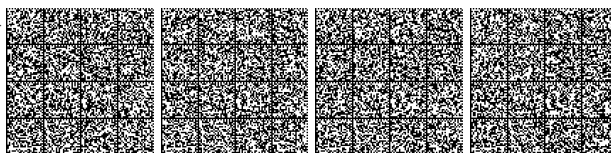
SEZIONE 15 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE

SEZIONE 16 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 240.

Nella voce "proventi: rivalutazioni" figura la quota dell'utile di esercizio delle società partecipate. Nella voce "oneri: svalutazioni" figura la quota della perdita di esercizio delle società partecipate.

SEZIONE 24 – UTILE PER AZIONE

La presente sezione va compilata da tutti i gruppi, sia quotati sia non quotati.

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informative di natura qualitativa e quantitativa da fornire nella presente Parte E vanno integrate con informazioni addizionali che si focalizzino sulle aree di rischio, i prodotti e sugli altri aspetti operativi ritenuti dalle banche di tempo in tempo rilevanti.

Nella Sezione 1 le informazioni sono fornite facendo riferimento unicamente al gruppo bancario, salvo i casi espressamente indicati in cui occorre considerare l'insieme completo delle imprese incluse nel consolidamento. Nelle tabelle riferite al solo "gruppo bancario" i dati vanno indicati al lordo dei rapporti intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio; tali dati includono convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e le passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente e consolidate proporzionalmente ai fini di vigilanza. Laddove il contributo dei rapporti intercorrenti fra il gruppo bancario e le altre società incluse nel perimetro del consolidamento del bilancio sia rilevante, in calce alle informative interessate va fornito il relativo dettaglio.

Nell'ambito delle tavole A.1.1 e A.1.2 che riguardano l'insieme delle imprese incluse nel consolidamento contabile, i dettagli riferiti al gruppo bancario sono al netto di tutti i rapporti intragruppo, inclusi quelli intrattenuti con le altre società incluse nel consolidamento di bilancio.

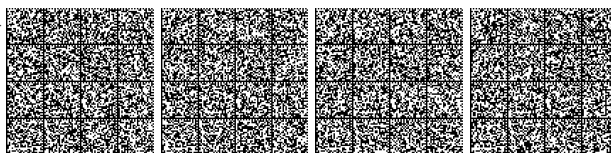
Nelle sezioni 2 e 3 sono fornite le informazioni riferite, rispettivamente, alle imprese di assicurazione e alle altre imprese incluse nel consolidamento.

SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1. Rischio di credito

Informazioni di natura quantitativa

C. Operazioni di cartolarizzazione e cessione delle attività

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del medesimo gruppo bancario e il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS, finanziamenti nella fase di "*warehousing*") dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del medesimo gruppo bancario (es. banca capogruppo).

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura quantitativa

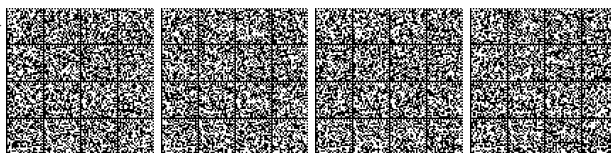
C.1.7. Gruppo Bancario – Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

La presente tavola va redatta dai gruppi bancari che svolgono attività di *servicer* in operazioni di cartolarizzazione (proprie o di terzi), indicando per ciascuna operazione l'intermediario che svolge tale attività e la società veicolo.

C.1.8. Gruppo bancario – Società veicolo controllate

Nella presente voce occorre fornire distintamente per ciascuna società veicolo e per ogni operazione di cartolarizzazione una sintesi delle principali operazioni (tipologia delle attività oggetto di cartolarizzazione, "qualità" delle stesse, "*tranching*" dei titoli emessi, ecc.) contenute nella nota integrativa (e nel relativo allegato) del bilancio delle società cessionarie e delle società emittenti i titoli previsti dalla legge 130/99.

C.2.2. Gruppo Bancario – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate

Nella voce "titoli in circolazione" devono figurare le passività emesse dalla società veicolo (oggetto di consolidamento), nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione.

2. Gruppo bancario – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La presente tavola può non essere redatta se viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie. Qualora quest'ultima analisi non copra una quota significativa del portafoglio di negoziazione del gruppo, la tavola va prodotta con riferimento alla porzione del portafoglio di negoziazione non inclusa nell'analisi basata sui modelli interni o su altre metodologie.

In quest'ultimo caso, laddove la gestione del rischio di tasso di interesse non venga condotta su base consolidata, la tavola va riferita distintamente alle principali (almeno due) società bancarie e finanziarie appartenenti al gruppo aventi il maggior peso in termini di portafoglio di negoziazione. La restante operatività (che in ogni caso non può superare il 50% dell'intero portafoglio di negoziazione del gruppo) forma oggetto di rilevazione come un'unica entità.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

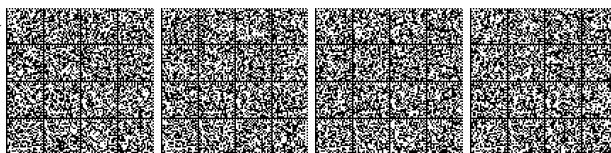
La presente tavola può non essere redatta se viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo basata sui modelli interni o ad altre metodologie. Qualora quest'ultima analisi non copra una quota significativa del portafoglio di negoziazione del gruppo, la presente tavola va prodotta con riferimento alla porzione del portafoglio di negoziazione non inclusa nell'analisi basata sui modelli interni o su altre metodologie.

In quest'ultimo caso, laddove la gestione del rischio di prezzo non sia condotta su base consolidata, la tavola va riferita distintamente alle principali (almeno due) società bancarie e finanziarie appartenenti al gruppo aventi il maggior peso in termini di portafoglio di negoziazione. La restante operatività (che in ogni caso non può superare il 50% dell'intero portafoglio di negoziazione del gruppo) forma oggetto di rilevazione come un'unica entità.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola può non essere redatta se viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie. Qualora quest'ultima analisi non copra una quota significativa del portafoglio bancario del gruppo, la

presente tavola va prodotta con riferimento alla porzione del portafoglio bancario non inclusa nell'analisi basata sui modelli interni o su altre metodologie.

In quest'ultimo caso, laddove la gestione del rischio di tasso di interesse non venga condotta su base consolidata, la tavola va riferita distintamente alle principali (almeno due) società bancarie e finanziarie appartenenti al gruppo aventi il maggior peso in termini di portafoglio bancario. La restante operatività (che in ogni caso non può superare il 50% dell'intero portafoglio bancario del gruppo) forma oggetto di rilevazione come un'unica entità.

SEZIONE 2 – RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

2.1 Rischi assicurativi

Informazioni di natura qualitativa

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce l'informativa richiesta dall'IFRS 4 paragrafi 38, 39 lettere a), b) e 39A.

Informazioni di natura quantitativa

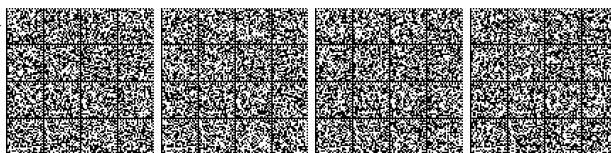
Forma oggetto di rilevazione nella presente voce l'informativa richiesta dall'IFRS 4 paragrafi 38 e 39 lettere c), d), e).

2.2 Rischi finanziari

Informazioni di natura qualitativa

In questa parte vanno fornite informazioni analoghe a quelle relative al gruppo bancario con un grado di dettaglio coerente con la rilevanza del fenomeno (sia in valore assoluto sia in rapporto all'operatività dell'intero gruppo).

Informazioni di natura quantitativa

In questa parte vanno fornite informazioni analoghe a quelle relative al gruppo bancario con un grado di dettaglio coerente con la rilevanza del fenomeno (sia in valore assoluto sia in rapporto all'operatività dell'intero gruppo).

Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Nella presente voce occorre illustrare gli obiettivi perseguiti nonché le politiche e i processi adottati nella gestione del patrimonio. Tale informativa deve perlomeno includere: a) la nozione di patrimonio utilizzata dal gruppo o dalle sue componenti; b) le modalità con cui il gruppo persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio; c) per le società sottoposte a requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori, la natura di detti requisiti e come del loro rispetto si tenga conto nelle procedure interne di gestione del patrimonio; ogni cambiamento nell'informativa di cui ai punti da a) a c) rispetto al precedente esercizio.

Nel caso in cui il gruppo non rispetti i requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori, occorre descrivere le conseguenze di tale mancato rispetto.

B. Informazioni di natura quantitativa

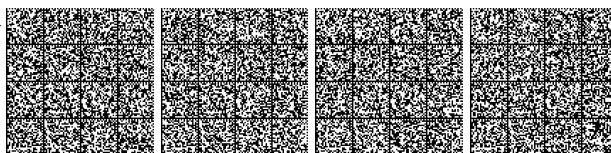
B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di imprese oggetto di consolidamento

Nella presente tavola occorre indicare le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del gruppo con quelle di pertinenza di terzi, ripartite per tipologia di imprese oggetto di consolidamento.

Si precisa in particolare quanto segue:

– nelle colonne "Gruppo Bancario" va indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società appartenenti al gruppo bancario; tale importo è al lordo degli eventuali effetti economici di transazioni effettuate con altre società incluse nel perimetro di consolidamento del bilancio. Ai fini della presente colonna le società controllate, diverse da quelle appartenenti al "gruppo bancario", consolidate integralmente in bilancio devono essere valorizzate in base al metodo del patrimonio netto.
– nelle altre colonne ("imprese di assicurazione", "altre imprese") occorre riportare l'importo che risulta dal consolidamento, al lordo degli effetti economici derivanti da eventuali transazioni effettuate con le società appartenenti al "gruppo bancario";
– nelle colonne "elisioni e aggiustamenti" vanno indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato rappresentato in bilancio.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Nella presente tavola occorre riportare le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita aggregando le componenti di pertinenza dei terzi a quelle del gruppo.

B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni

Nella presente tavola occorre indicare le variazioni delle riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita aggregando le componenti di pertinenza dei terzi a quelle del gruppo.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Nella presente voce occorre indicare:

- le differenze tra ambito di applicazione della normativa sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali ed ambito di applicazione della normativa di bilancio;
- l'esistenza di eventuali restrizioni o impedimenti al trasferimento di risorse patrimoniali fra società del gruppo bancario.

SEZIONE 3 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA ASSICURATIVI

Nella presente sezione occorre fra l’altro indicare:

- le singole società o l’insieme di società controllate in modo esclusivo o congiunto sottoposte alla vigilanza assicurativa;
- l’esistenza di eventuali restrizioni o impedimenti al trasferimento di risorse patrimoniali fra società sottoposte a vigilanza assicurativa.

SEZIONE 4 – L’ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZIARIO

La presente sezione va compilata esclusivamente dai conglomerati finanziari individuati dalle autorità di vigilanza (Banca d’Italia, Consob, Isvap).

Nella presente sezione occorre fra l’altro indicare:

- le singole società o l’insieme di società controllate in modo esclusivo o congiunto sottoposte alla vigilanza supplementare;
- l’esistenza di eventuali restrizioni o impedimenti al trasferimento di risorse patrimoniali fra società sottoposte a vigilanza supplementare.

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

I valori della colonna "totale ricavi del gruppo" sono determinati ipotizzando che le operazioni di aggregazione realizzate nel corrente esercizio siano state effettuate tutte all'inizio del medesimo esercizio.

I valori della colonna "utile/perdita netto del gruppo" sono determinati ipotizzando che le operazioni di aggregazione realizzate nel corrente esercizio siano state effettuate tutte all'inizio del medesimo esercizio.

Se le informazioni precedenti non sono determinabili occorre fornire le motivazioni.

Nella presente sezione rientrano convenzionalmente anche le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo ("*business combination between entities under common control*").

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Qualora non sia possibile fornire le informazioni concernenti le operazioni di aggregazione realizzate dopo la chiusura dell'esercizio, ma prima dell'approvazione del relativo bilancio, occorre illustrarne le motivazioni.

2.1 Operazioni di aggregazione

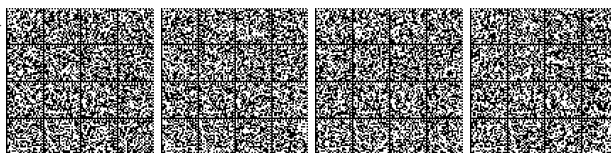
Il valori della colonna "totale ricavi del gruppo" sono determinati ipotizzando che le operazioni di aggregazione realizzate nel corrente esercizio siano state effettuate tutte all'inizio del medesimo esercizio.

I valori della colonna "utile/perdita netto del gruppo" sono determinati ipotizzando che le operazioni di aggregazione realizzate nel corrente esercizio siano state effettuate tutte all'inizio del medesimo esercizio.

Se le informazioni precedenti non sono determinabili occorre fornire le motivazioni.

Nella presente sezione rientrano convenzionalmente anche le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sottoposti a comune controllo ("*business combination between entities under common control*").

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

La presente parte va compilata da tutti i gruppi.

8. LA RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA

Nella relazione consolidata sulla gestione:

a) la disposizione contenuta nella lettera c) del paragrafo 7 del capitolo 2 si applica solo alle azioni o quote proprie delle imprese incluse nel consolidamento e alle azioni o quote dell'impresa capogruppo detenute, acquistate o alienate da altre imprese incluse nel consolidamento;

b) non si applicano le disposizioni contenute nelle lettere d) ed e) del paragrafo suddetto;

c) è incluso un prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio dell'impresa capogruppo e il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati.

Capitolo 4. – I DOCUMENTI CONTABILI DELLE SUCCURSALI DI BANCHE DI ALTRI PAESI

1. BANCHE COMUNITARIE

Le succursali italiane di banche costituite in altri Paesi della Comunità Europea pubblicano in Italia copia del bilancio d'esercizio e, ove redatto, del bilancio consolidato della propria casa madre, entrambi compilati e controllati secondo le modalità previste dalla legislazione del Paese in cui la casa madre ha sede.

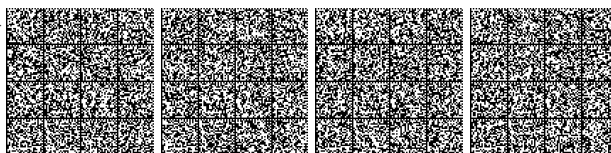
I bilanci suddetti sono corredati delle relazioni di gestione e di controllo.

2. BANCHE EXTRACOMUNITARIE

Alle succursali italiane di banche costituite in paesi extracomunitari che abbiano stipulato accordi di reciprocità basati sulla verifica della condizione di conformità o di equivalenza dei bilanci delle banche medesime con la normativa contabile stabilita dalla direttiva n. 86/635/CE o dai principi contabili internazionali adottati in ambito europeo si applicano le disposizioni contenute nel precedente paragrafo 1.

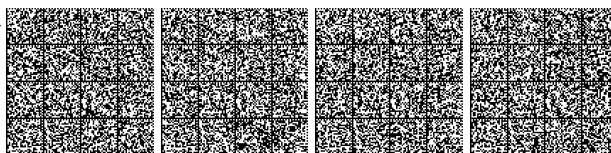
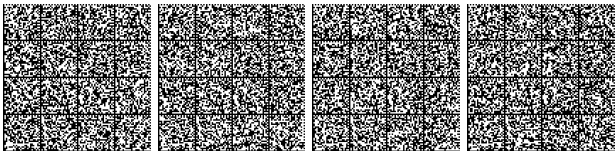
Le succursali italiane di banche costituite in Paesi extracomunitari che non si trovano nelle condizioni di cui al periodo precedente sono tenute a pubblicare in Italia:

a) il bilancio d'esercizio e, ove redatto, il bilancio consolidato della propria casa madre, entrambi compilati e controllati secondo le modalità previste dalla legislazione del Paese in cui la casa madre ha sede; i bilanci sono corredati delle relazioni di gestione e di controllo;

b) informazioni supplementari riguardanti l'attività delle succursali stesse e consistenti in uno stato patrimoniale, in un conto economico, nel prospetto della redditività complessiva, nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nel rendiconto finanziario redatti secondo gli schemi e i criteri indicati nella presente circolare.

3. MODALITÀ DI PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI

I bilanci, le relazioni e le informazioni supplementari indicati nei precedenti paragrafi 1 e 2 sono tradotti in lingua italiana. La conformità della traduzione alla versione in lingua originale è certificata, con apposita dichiarazione scritta da pubblicare insieme al bilancio, dal soggetto che rappresenta la succursale in Italia.

Se la banca è presente in Italia con due o più succursali, i bilanci, le relazioni e le informazioni supplementari sono pubblicati da almeno una di tali succursali; le altre succursali italiane danno comunicazione dell'ufficio del registro presso il quale viene effettuato il deposito dei suddetti documenti. Le informazioni supplementari si riferiscono al complesso delle succursali italiane.

Secondo quanto disposto dall'art. 41, comma 3, del "decreto 87/92" si applicano, anche in deroga all'art. 44 del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, le disposizioni del codice civile e quelle contenute in altre norme di legge riguardanti la pubblicità del bilancio e delle relazioni.

Appendice A – SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE (1)

	Voci dell'attivo	**T**	**T - 1**
10.	Cassa e disponibilità liquide		
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value*		
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60.	Crediti verso banche		
70.	Crediti verso clientela		
80.	Derivati di copertura		
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
100.	Partecipazioni		
110.	Attività materiali		
120.	Attività immateriali		
	di cui:		
	- avviamento		
130.	Attività fiscali		
	a) correnti		
	b) anticipate		
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
150.	Altre attività		
	Totale dell'attivo		

(1) T = anno di riferimento del bilancio.

segue: **STATO PATRIMONIALE**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	**T**	**T -1**
10.	Debiti verso banche		
20.	Debiti verso clientela		
30.	Titoli in circolazione		
40.	Passività finanziarie di negoziazione		
50.	Passività finanziarie valutate al fair value		
60.	Derivati di copertura		
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
80.	Passività fiscali *a)* correnti *b)* differite		
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
100.	Altre passività		
110.	Trattamento di fine rapporto del personale		
120.	Fondi per rischi e oneri: *a)* quiescenza e obblighi simili *b)* altri fondi		
130.	Riserve da valutazione		
140.	Azioni rimborsabili		
150.	Strumenti di capitale		
160.	Riserve		
170.	Sovrapprezzi di emissione		
180.	Capitale		
190.	Azioni proprie (-)		
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		
	Totale del passivo e del patrimonio netto		

CONTO ECONOMICO

	Voci	T	T –1
10. **20.**	Interessi attivi e proventi assimilati Interessi passivi e oneri assimilati		
30.	**Margine di interesse**		
40. **50.**	Commissioni attive Commissioni passive		
60.	**Commissioni nette**		
70. **80.** **90.** **100.** **110.**	Dividendi e proventi simili Risultato netto dell’attività di negoziazione Risultato netto dell’attività di copertura Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: *a)* crediti *b)* attività finanziarie disponibili per la vendita *c)* attività finanziarie detenute sino alla scadenza *d)* passività finanziarie Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*		
120.	**Margine di intermediazione**		
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: *a)* crediti *b)* attività finanziarie disponibili per la vendita *c)* attività finanziarie detenute sino alla scadenza *d)* altre operazioni finanziarie		
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**		
150. **160.** **170.** **180.** **190.**	Spese amministrative: *a)* spese per il personale *b)* altre spese amministrative Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali Altri oneri/proventi di gestione		
200.	**Costi operativi**		
210. **220.** **230.** **240.**	Utili (Perdite) delle partecipazioni Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali Rettifiche di valore dell'avviamento Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**		
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell’operatività corrente		
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**		
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
290.	**Utile (Perdita) d'esercizio**		

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	T	T –1
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**		
120.	**Redditività complessiva (Voce 10+110)**		

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (1)

	Esistenze al 31.12.T_0	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.T_1	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.T_1
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio T_1	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock options*		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	X		X	(X)			X	(X)						**X**
b) altre azioni	X		X	(X)			X	(X)						**X**
Sovrapprezzi di emissione	X		X	(X)			X							**X**
Riserve:														
a) di utili	X	X	X	X		X	X	(X)	(X)					**X**
b) altre	X	X	X	X		X	X		(X)		X	X		**X**
Riserve da valutazione	X	X	X										X	**X**
Strumenti di capitale	X		X							X				**X**
Azioni proprie	(X)		(X)				X	(X)						**(X)**
Utile (Perdita) di esercizio	X	X	X	(X)	(X)								X	**X**
Patrimonio netto	X	X	X	X	(X)	X	X	(X)	(X)	X	X	X	X	**X**

(1) Nel presente prospetto con "X" si indicano le caselle da riempire.

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo diretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	***Importo***	
	T	**T–1**
1. Gestione	**(+/-)**	**(+/-)**
- interessi attivi incassati (+) - interessi passivi pagati (-) - dividendi e proventi simili (+) - commissioni nette (+/-) - spese per il personale (-) - altri costi (-) - altri ricavi (+) - imposte e tasse (-) - costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(+/-)**	**(+/-)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione - attività finanziarie valutate al *fair value* - attività finanziarie disponibili per la vendita - crediti verso clientela - crediti verso banche: a vista - crediti verso banche: altri crediti - altre attività		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(+/-)**	**(+/-)**
- debiti verso banche: a vista - debiti verso banche: altri debiti - debiti verso clientela - titoli in circolazione - passività finanziarie di negoziazione - passività finanziarie valutate al *fair value* - altre passività		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**A (+/-)**	**A (+/-)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**(+)**	**(+)**
- vendite di partecipazioni - dividendi incassati su partecipazioni - vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza - vendite di attività materiali - vendite di attività immateriali - vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(-)**	**(-)**
- acquisti di partecipazioni - acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza - acquisti di attività materiali - acquisti di attività immateriali - acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**B (+/-)**	**B (+/-)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie - emissioni/acquisti di strumenti di capitale - distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**C (+/-)**	**C (+/-)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**D=A+/-B+/-C**	**D=A+/-B+/-C**

LEGENDA:
(+) generata
(–) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	***Importo***	
	T	**T–1**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**E**	**E**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	**D**	**D**
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	**F**	**F**
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**G=E+/-D+/-F**	**G=E+/-D+/-F**

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	T	T–1
1. Gestione	**(+/-)**	**(+/-)**
- risultato d'esercizio (+/-) - plus/mininusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al *fair value* (-/+) - plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+) - rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-) - rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-) - accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) - imposte e tasse non liquidate (+) - rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-) - altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(+/-)**	**(+/-)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione - attività finanziarie valutate al *fair value* - attività finanziarie disponibili per la vendita - crediti verso banche: a vista - crediti verso banche: altri crediti - crediti verso clientela. - altre attività		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(+/-)**	**(+/-)**
- debiti verso banche: a vista - debiti verso banche: altri debiti - debiti verso clientela - titoli in circolazione - passività finanziarie di negoziazione - passività finanziarie valutate al *fair value* - altre passività		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**A (+/-)**	**A (+/-)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**(+)**	**(+)**
- vendite di partecipazioni - dividendi incassati su partecipazioni - vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza - vendite di attività materiali - vendite di attività immateriali - vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(-)**	**(-)**
- acquisti di partecipazioni - acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza - acquisti di attività materiali - acquisti di attività immateriali - acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**B (+/-)**	**B (+/-)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie - emissioni/acquisti di strumenti di capitale - distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**C (+/-)**	**C (+/-)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**D=A+/-B+/-C**	**D=A+/-B+/-C**

LEGENDA:
(+) generata
(–) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	***Importo***	
	T	**T–1**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**E**	**E**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	**D**	**D**
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	**F**	**F**
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**G=E+/-D+/-F**	**G=E+/-D+/-F**

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

4 – Crediti

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

6 – Operazioni di copertura

7 – Partecipazioni

8 – Attività materiali

9 – Attività immateriali

10 – Attività non correnti in via di dismissione

11 – Fiscalità corrente e differita

12 – Fondi per rischi ed oneri

13 – Debiti e titoli in circolazione

14 – Passività finanziarie di negoziazione

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

16 – Operazioni in valuta

17 – Altre informazioni

A.3 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.t (4)	*Fair value* al 31.12.t (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafogliodi provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Plus/minusvalenze in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze nel patrimonio netto (ante imposte)	
			T (4)	T – 1 (5)	T (6)	T – 1 (7)

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

	(T)			(T-1)		
Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione 2. Attività finanziarie valutate al *fair value* 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita 4. Derivati di copertura						
Totale						
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione 2. Passività finanziarie valutate al *fair value* 3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al *fair value*	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali				
2. Aumenti				
2.1. Acquisti				
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico				
– di cui plusvalenze				
2.2.2. Patrimonio netto	X	X		
2.3. Trasferimenti da altri livelli				
2.4. Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1. Vendite				
3.2. Rimborsi				
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico				
– di cui minusvalenze				
3.3.2. Patrimonio netto	X	X		
3.4. Trasferimenti ad altri livelli				
3.5. Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali				

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE		
	detenute per la negoziazione	valutate al *fair value*	di copertura
1. Esistenze iniziali			
2. Aumenti			
2.1. Emissioni			
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico			
– di cui minusvalenze			
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	
2.3. Trasferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni			
3.1. Rimborsi			
3.2. Riacquisti			
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico			
– di cui plusvalenze			
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	
3.4. Trasferimenti ad altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali			

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale (T)	**Totale (T– 1)**
a) Cassa b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale		

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	**Totale (T)**			**Totale (T−1)**		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la *fair value option*						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la *fair value option*						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)						

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	**Totale (T)**	**Totale (T – 1)**
A. ATTIVITÀ PER CASSA 1. **Titoli di debito** a) Governi e Banche Centrali b) Altri enti pubblici c) Banche d) Altri emittenti		
2. **Titoli di capitale** a) Banche b) Altri emittenti: - imprese di assicurazione - società finanziarie - imprese non finanziarie - altri		
3. **Quote di O.I.C.R.**		
4. **Finanziamenti** a) Governi e Banche Centrali b) Altri enti pubblici c) Banche d) Altri soggetti		
Totale A		
B. STRUMENTI DERIVATI a) Banche - *fair value* - b) Clientela - *fair value* -		
Totale B		
Totale (A+B)		

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	**Totale**
A. **Esistenze iniziali**					
B. **Aumenti** B1. Acquisti B2. Variazioni positive di *fair value* B3. Altre variazioni					
C. **Diminuzioni** C1. Vendite C2. Rimborsi C3. Variazioni negative di *fair value* – C4. Trasferimenti ad altri portafogli C5. Altre variazioni					
D. **Rimanenze finali**					

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale (T)			Totale (T–1)		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale						
Costo						

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale (T)	Totale (T – 1)
1. **Titoli di debito**		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. **Titoli di capitale**		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. **Quote di O.I.C.R.**		
4. **Finanziamenti**		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale		

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. **Esistenze iniziali**					
B. **Aumenti** B1. Acquisti B2. Variazioni positive di *fair value* B3. Altre variazioni					
C. **Diminuzioni** C1. Vendite C2. Rimborsi C3. Variazioni negative di *fair value* C4. Altre variazioni					
D. **Rimanenze finali**					

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	**Totale (T)**			**Totale (T–1)**		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale						

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	**Totale (T)**	**Totale (T – 1)**
1. **Titoli di debito**		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. **Titoli di capitale**		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. **Quote di O.I.C.R.**		
4. **Finanziamenti**		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale		

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	**Totale**
A. **Esistenze iniziali**					
B. **Aumenti**					
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di FV					
B3. Riprese di valore					
– Imputate al conto economico		X			
– Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni					
C. **Diminuzioni**					
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV					
C4. Svalutazioni da deterioramento					
– Imputate al conto economico					
– Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni					
D. **Rimanenze finali**					

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale (T)				**Totale (T–1)**			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito – strutturati – altri 2. Finanziamenti								

Legenda

FV = *fair value*
VB = valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	**Totale (T)**	**Totale (T–1)**
1. **Titoli di debito** a) Governi e Banche Centrali b) Altri enti pubblici c) Banche d) Altri emittenti		
2. **Finanziamenti** a) Governi e Banche Centrali b) Altri enti pubblici c) Banche d) Altri soggetti		
Totale		

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	**Totale**
A. **Esistenze iniziali**			
B. **Aumenti** B1. Acquisti B2. Riprese di valore B3. Trasferimenti da altri portafogli B4. Altre variazioni			
C. **Diminuzioni** C1. Vendite C2. Rimborsi C3. Rettifiche di valore C4. Trasferimenti ad altri portafogli C5. Altre variazioni			
D. **Rimanenze finali**			

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	**Totale (T)**	**Totale (T−1)**
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche		
1. Conti correnti e depositi liberi		
2. Depositi vincolati		
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)		
Totale (*fair value*)		

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

6.3 Leasing finanziario

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale (T)		Totale (T–1)	
	Bonis	**Deteriorate**	**Bonis**	**Deteriorate**
1. Conti correnti				
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui				
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto				
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni				
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)				
Totale (*fair value*)				

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	**Totale (T)**		**Totale (T–1)**	
	Bonis	**Deteriorate**	**Bonis**	**Deteriorate**
1. Titoli di debito a) Governi b) Altri Enti pubblici c) Altri emittenti - imprese non finanziarie - imprese finanziarie - assicurazioni - altri				
2. Finanziamenti verso: a) Governi b) Altri Enti pubblici c) Altri soggetti - imprese non finanziarie - imprese finanziarie - assicurazioni - altri				
Totale				

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

7.4 Leasing finanziario

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV (T)			VN (T)	FV (T–1)			VN (T–1)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) *Fair value*								
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) *Fair value*								
2) Flussi finanziari								
Totale								

Legenda

VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio									X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	
Totale attività									
1. Passività finanziarie				X		X		X	X
2. Portafoglio									X
Totale passività									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	**Totale (T)**	**Totale (T−1)**
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale		

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. …………			
2. …………			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
1. …………			
2. …………			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. …………			
2. …………			

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1. …………						X
2. …………						X
B. Imprese controllate in modo congiunto						
1. …………						X
2. …………						X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. …………						
2. …………						
Totale						

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale (T)	**Totale (T–1)**
A. Esistenze iniziali		
B. Aumenti B.1 Acquisti B.2 Riprese di valore B.3 Rivalutazioni B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni C.1 Vendite C.2 Rettifiche di valore C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	**Totale (T)**	**Totale (T–1)**
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A		
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A + B)		

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Attività/Valori	**Totale (T)**	**Totale (T–1)**
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A		
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A + B)		

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	**Totale**
A. **Esistenze iniziali lorde**						
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 **Esistenze iniziali nette**						
B. **Aumenti:**						
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. **Diminuzioni:**						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti						
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. **Rimanenze finali nette**						
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 **Rimanenze finali lorde**						
E. Valutazione al costo						

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. **Esistenze iniziali**		
B. **Aumenti**		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di *fair value*		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. **Diminuzioni**		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di *fair value*		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. **Rimanenze finali**		
E. Valutazione al *fair value*		

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	**Totale (T)**		**Totale (T–1)**	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale				

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		**Totale**
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. **Esistenze iniziali**						
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 **Esistenze iniziali nette**						
B. **Aumenti**						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. **Diminuzioni**						
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X					
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di *fair value*						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. **Rimanenze finali nette**						
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
E. **Rimanenze finali lorde**						
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

13.2 Passività per imposte differite: composizione

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale (T)	**Totale (T−1)**
1. Importo iniziale		
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale (T)	**Totale (T−1)**
1. Importo iniziale		
2. Aumenti 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio a) relative a precedenti esercizi b) dovute al mutamento di criteri contabili c) altre 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali 2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio a) rigiri b) dovute al mutamento di criteri contabili c) altre 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali 3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale (T)	**Totale (T−1)**
1. Importo iniziale		
2. Aumenti 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio a) relative a precedenti esercizi b) dovute al mutamento di criteri contabili c) altre 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali 2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio a) rigiri b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità c) dovute al mutamento di criteri contabili d) altre 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali 3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale (T)	**Totale (T−1)**
1. Importo iniziale		
2. Aumenti 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio a) relative a precedenti esercizi b) dovute al mutamento di criteri contabili c) altre 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali 2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio a) rigiri b) dovute al mutamento di criteri contabili c) altre 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali 3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		

13.7 Altre informazioni

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale (T)	**Totale (T−1)**
A. **Singole attività**		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A		
B. **Gruppi di attività (unità operative dimesse)**		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al *fair value*		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		

14.2 Altre informazioni

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	**Totale (T)**	**Totale (T–1)**
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi		
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale		
Fair value		

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

1.5 Debiti per leasing finanziario

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	**Totale (T)**	**Totale (T–1)**
1. Conti correnti e depositi liberi		
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
Totale		
Fair value		

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

2.5 Debiti per leasing finanziario

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	**Totale (T)**				**Totale (T–1)**			
	Valore bilancio	*Fair value*			Valore bilancio	*Fair value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. **Titoli**								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre								
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale								

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	**Totale (T)**					**Totale (T–1)**				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X				X	X				X
1.2 Connessi con la *fair value option*	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la *fair value option*	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X				X	X				X
Totale (A+B)	X				X	X				X

Legenda

FV = fair value
FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.
VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	**Totale**
A. **Esistenze iniziali**				
B. **Aumenti** B1. Emissioni B2. Vendite B3. Variazioni positive di fair value B4. Altre variazioni				
C. **Diminuzioni** C1. Acquisti C2. Rimborsi C3. Variazioni negative di fair value C4. Altre variazioni				
D. **Rimanenze finali**				

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/ Valori	Totale (T)					Totale (T−1)				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati					X					X
2.2 Altri					X					X
3. Titoli di debito										
3.1 Strutturati					X					X
3.2 Altri					X					X
Totale										

Legenda

FV = fair value
FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.
VN = valore nominale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value ": passività subordinate

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	**Totale**
A. **Esistenze iniziali**				
B. **Aumenti**				
B1. Emissioni				
B2. Vendite				
B3. Variazioni positive di fair value				
B4. Altre variazioni				
C. **Diminuzioni**				
C1. Acquisti				
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di fair value				
C4. Altre variazioni				
D. **Rimanenze finali**				

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value (T)			VN (T)	*Fair value* (T–1)			VN (T–1)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) *Fair value*								
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) *Fair value*								
2) Flussi finanziari								
Totale								

Legenda

VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	*Fair Value*						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio									X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	
Totale attività									
1. Passività finanziarie				X		X		X	X
2. Portafoglio									X
Totale passività									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X		

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle attività coperte/ Valori	**Totale (T)**	**Totale (T−1)**
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie		
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie		
Totale		

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Vedi sezione 14 dell’attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale (T)	**Totale (T–1)**
A. Esistenze iniziali		
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio		
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		
Totale		

11.2 Altre informazioni

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	**Totale (T)**	**Totale (T–1)**
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri		
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri		
Totale		

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

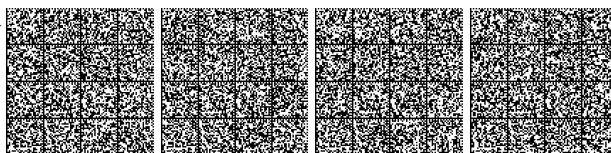
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	**Totale**
A. Esistenze iniziali			
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio			
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio			
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali			

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. *Illustrazione dei fondi*
2. *Variazioni nell’esercizio dei fondi*
3. *Variazioni nell’esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni*
4. *Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio*
5. *Descrizione delle principali ipotesi attuariali*
6. *Informazioni comparative*

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

13.1 Azioni rimborsabili: composizione

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 ”Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate		
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali		
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

14.6 Altre informazioni

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	**Importo (T)**	**Importo (T−1)**
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale		

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	**Importo (T)**	**Importo (T−1)**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

3. Informazioni sul leasing operativo

4. *Gestione e intermediazione per conto terzi*

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela a) cquisti 1. regolati 2. non regolati b) vendite 1. regolate 2. non regolate ***2. Gestioni di portafogli*** a) individuali b) collettive ***3. Custodia e amministrazione di titoli*** a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli) 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio 2. altri titoli b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio 2. altri titoli c) titoli di terzi depositati presso terzi d) titoli di proprietà depositati presso terzi ***4. Altre operazioni***	

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti		Altre operazioni	**Totale (T)**	**Totale (T–1)**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche						
5. Crediti verso clientela						
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Derivati di copertura	X	X				
8. Altre attività	X	X				
Totale						

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	**T**	**T – 1**
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:		
C. Saldo (A-B)		

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	**Totale (T)**	**Totale (T – 1)**
1. Debito verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche					
3. Debiti verso clientela		X			
4. Titoli in circolazione	X				
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al *fair value*					
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale					

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	**T**	**T – 1**
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:		
C. Saldo (A-B)		

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	**Totale (T)**	**Totale (T–1)**
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) servizi di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi		
Totale		

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	**Totale (T)**	**Totale (T–1)**
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	**Totale (T)**	**Totale (T–1)**
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) altri servizi		
Totale		

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	**Totale (T)**		**Totale (T–1)**	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
Totale				

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale					

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	**Totale (T)**	**Totale (T–1)**
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *fair value*		
A.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)		
A.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del *fair value*		
B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)		
B.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)		

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale (T)			Totale (T–1)		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività						
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale					

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				**Totale (T)**	**Totale (T – 1)**
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
– Finanziamenti									
– Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela									
– Finanziamenti									
– Titoli di debito									
C. Totale								(1) – (2)	

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		**Totale (T)**	**Totale (T – 1)**
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale			X	X		
C. Quote OICR			X			
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale					(1) – (2)	

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				**Totale (T)**	**Totale (T – 1)**
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Titoli di debito B. Finanziamenti a banche C. Finanziamenti a clientela									
D. Totale								(1) – (2)	

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				**Totale (T)**	**Totale (T – 1)**
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate B. Derivati su crediti C. Impegni ad erogare fondi D. Altre operazioni									
E. Totale								(1) – (2)	

Legenda
A = Da interessi
B = Altre riprese

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

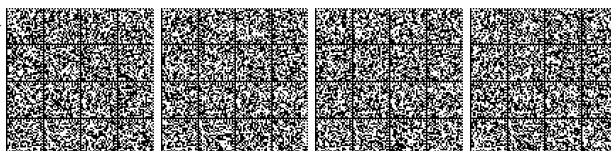
Tipologia di spese/Valori	**Totale (T)**	**Totale (T-1)**
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi		
b) oneri sociali		
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti		
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci		
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale		

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

- Personale dipendente
  a) dirigenti
  b) quadri direttivi
  c) restante personale dipendente
- Altro personale

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a + b – c)**
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale				

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a + b – c)**
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale				

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	**Totale (T)**	**Totale (T–1)**
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 220

15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		**Risultato netto (a-b+c-d)**
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà:					
- Ad uso funzionale					
- Detenute a scopo di investimento					
A.2 Acquisite in leasing finanziario:					
- Ad uso funzionale					
- Detenute a scopo di investimento					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà:					
B.1.1 Generate internamente dall'azienda					
B.1.2 Altre					
B.2 Acquisite in leasing finanziario					
Totale					

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	**Totale (T)**	**Totale (T–1)**
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto		

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	**Totale (T)**	**Totale (T–1)**
1. Imposte correnti (-)		
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)		

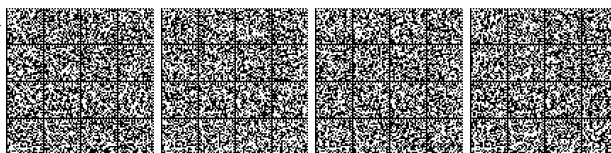
18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	**Totale (T)**	**Totale (T–1)**
1. Proventi		
2. Oneri		
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		
4. Utili (perdite) da realizzo		
5. Imposte e tasse		
Utile (perdita)		

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	Importo (T)	**Importo (T–1)**
1. Fiscalità corrente (-)		
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
3. Variazione delle imposte differite (-/+)		
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2 +/-3)		

Sezione 21 – Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

21.2 Altre informazioni

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	X	X	
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	**Totale altre componenti reddituali**			
120.	**Redditività complessiva (Voce 10+110)**			

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. *Aspetti generali*

2. *Politiche di gestione del rischio di credito*

    2.1 Aspetti organizzativi

    2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

    2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

    2.4 Attività finanziarie deteriorate

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	**Totale**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche						
5. Crediti verso clientela						
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziare in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale (T)						
Totale (T-1)						

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale (T)							
Totale (T-1)							

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività		X		
TOTALE A				
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre		X		
TOTALE B				
TOTALE A+B				

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni in bonis B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.3 altre variazioni in aumento ***C. Variazioni in diminuzione*** C.1 uscite verso esposizioni in bonis C.2 cancellazioni C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. ***Esposizione lorda finale*** - di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento B.1. rettifiche di valore B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.3. altre variazioni in aumento ***C. Variazioni in diminuzione*** C.1. riprese di valore da valutazione C.2. riprese di valore da incasso C.3. cancellazioni C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.5. altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività		X		
TOTALE A				
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre		X		
TOTALE B				

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale				
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis				
C.2 cancellazioni				
C.3 incassi				
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale				
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento B.1. rettifiche di valore B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.3. altre variazioni in aumento ***C. Variazioni in diminuzione*** C.1. riprese di valore da valutazione C.2. riprese di valore da incasso C.3. cancellazioni C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.5. altre variazioni in diminuzione				
D. ***Rettifiche complessive finali*** - di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	**Totale**
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa								
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi								
Totale								

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni						**Totale**
	…	…	…	…	…	…	
A. Esposizioni per cassa							
B. Derivati							
B.1 Derivati finanziari							
B.2 Derivati su crediti							
C. Garanzie rilasciate							
D. Impegni a erogare fondi							
Totale							

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									**Totale** (1)+(2)
					Derivati su crediti					Crediti di firma				
						Altri derivati								
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1. totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
1.2. parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1. totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
2.2. parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									**Totale** (1)+(2)
					Derivati su crediti					Crediti di firma				
						Altri derivati								
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1. totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
1.2. parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:														
2.1. totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
2.2. parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X			X			X			X			X
A.2 Incagli			X			X			X			X			X			X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X			X			X			X
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X			X			X			X
A.5 Altre esposizioni		X			X			X			X			X			X	
TOTALE A																		
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X			X			X
B.2 Incagli			X			X			X			X			X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X			X			X
B.2 Altre esposizioni		X			X			X			X			X			X	
TOTALE B																		
TOTALE (A + B) (T)																		
TOTALE (A + B) (T-1)																		

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni										
TOTALE										
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni										
TOTALE										
TOTALE (T)										
TOTALE (T-1)										

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni										
TOTALE										
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni										
TOTALE										
TOTALE (T)										
TOTALE (T-1)										

B.4 Grandi rischi

a) Ammontare

b) Numero

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate																		
b) Altre																		
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate																		
b) Altre																		

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
A.1 Nome cartolarizzazione 1																		
– Tipologia attività																		
A.2 Nome cartolarizzazione 2																		
– Tipologia attività																		
A.3 Nome cartolarizzazione …																		
– Tipologia attività																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
B.1 Nome cartolarizzazione 1																		
– Tipologia attività																		
B.2 Nome cartolarizzazione 2																		
– Tipologia attività																		
B.3 Nome cartolarizzazione …																		
– Tipologia attività																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 Nome cartolarizzazione 1																		
– Tipologia attività																		
C.2 Nome cartolarizzazione 2																		
– Tipologia attività																		
C.3 Nome cartolarizzazione …																		
– Tipologia attività																		

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Nome cartolarizzazione 1																		
– Tipologia attività																		
A.2 Nome cartolarizzazione 2																		
– Tipologia attività																		
A.3 Nome cartolarizzazione …																		
– Tipologia attività																		

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/ portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibile per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	**Totale (T)**	**Totale (T-1)**
1. Esposizioni per cassa							
- "Senior"							
- "Mezzanine"							
- "Junior"							
2. Esposizioni fuori bilancio							
- "Senior"							
- "Mezzanine"							
- "Junior"							

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza (%)
- - -		
- - -		
- - -		
- - -		
- - -		
- - -		
- - -		

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
- - -										
- - -										
- - -										
- - -										
- - -										
- - -										
- - -										
- - -										

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			**Totale**	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	**T**	**T-1**
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito																				
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale (T)																				
di cui deteriorate																				
Totale (T-1)																				
di cui deteriorate																				

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	**Totale**
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale (T)							
Totale (T-1)							

C.3 Operazioni di *covered bond*

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione XXX

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter-minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
– con opzione di rimborso anticipato								
– altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Paese 1	Paese 2	Paese ..	
A. Titoli di capitale				
– posizioni lunghe				
– posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
– posizioni lunghe				
– posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
– posizioni lunghe				
– posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
– posizioni lunghe				
– posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di 'analisi della sensitività

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B. Attività di copertura del fair value

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Informazioni di natura quantitativa

1. *Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie*

Valuta di denominazione XXX

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. *Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività*

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie A.1 Titoli di debito A.2 Titoli di capitale A.3 Finanziamenti a banche A.4 Finanziamenti a clientela A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie C.1 Debiti verso banche C.2 Debiti verso clientela C.3 Titoli di debito C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte						
Totale attività						
Totale passività						
Sbilancio (+/–)						

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	**Totale (T)**		**Totale (T – 1)**	
	Over the counter	**Controparti Centrali**	**Over the counter**	**Controparti Centrali**
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale				
Valori medi				

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	**Totale (T)**		**Totale (T – 1)**	
	Over the counter	**Controparti Centrali**	**Over the counter**	**Controparti Centrali**
1. Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
3. Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale				
Valori medi				

A.2.2 Altri derivati

Seguire lo schema della tabella precedente

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	***Fair value* positivo**			
	Totale (T)		**Totale (T – 1)**	
	Over the counter	**Controparti Centrali**	**Over the counter**	**Controparti Centrali**
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario – di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario – altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale				

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	***Fair value* negativo**			
	Totale (T)		**Totale (T – 1)**	
	Over the counter	**Controparti Centrali**	**Over the counter**	**Controparti Centrali**
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
d) Forward				
e) Futures				
f) Altri				
B. Portafoglio bancario – di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
d) Forward				
e) Futures				
f) Altri				
C. Portafoglio bancario – Altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
d) Forward				
e) Futures				
f) Altri				
Totale				

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) **Titoli di debito e tassi d'interesse**							
– valore nozionale							
– *fair value* positivo							
– *fair value* negativo							
– esposizione futura							
2) **Titoli di capitale e indici azionari**							
– valore nozionale							
– *fair value* positivo							
– *fair value* negativo							
– esposizione futura							
3) **Valute e oro**							
– valore nozionale							
– *fair value* positivo							
– *fair value* negativo							
– esposizione futura							
4) **Altri valori**							
– valore nozionale							
– *fair value* positivo							
– *fair value* negativo							
– esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) **Titoli di debito e tassi d'interesse**							
– valore nozionale							
– *fair value* positivo							
– *fair value* negativo							
2) **Titoli di capitale e indici azionari**							
– valore nozionale							
– *fair value* positivo							
– *fair value* negativo							
3) **Valute e oro**							
– valore nozionale							
– *fair value* positivo							
– *fair value* negativo							
4) **Altri valori**							
– valore nozionale							
– *fair value* positivo							
– *fair value* negativo							

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) **Titoli di debito e tassi d'interesse**							
– valore nozionale							
– *fair value* positivo							
– *fair value* negativo							
– esposizione futura							
2) **Titoli di capitale e indici azionari**							
– valore nozionale							
– *fair value* positivo							
– *fair value* negativo							
– esposizione futura							
3) **Valute e oro**							
– valore nozionale							
– *fair value* positivo							
– *fair value* negativo							
– esposizione futura							
4) **Altri valori**							
– valore nozionale							
– *fair value* positivo							
– *fair value* negativo							
– esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) **Titoli di debito e tassi d'interesse**							
– valore nozionale							
– *fair value* positivo							
– *fair value* negativo							
5) **Titoli di capitale e indici azionari**							
– valore nozionale							
– *fair value* positivo							
– *fair value* negativo							
6) **Valute e oro**							
– valore nozionale							
– *fair value* positivo							
– *fair value* negativo							
7) **Altri valori**							
– valore nozionale							
– *fair value* positivo							
– *fair value* negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale (T)				
Totale (T-1)				

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

B. DERIVATI CREDITIZI

B1. Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products				
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
TOTALE T				
VALORI MEDI				
TOTALE T-1				
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products				
b) Credit spread products				
c) Total rate of return swap				
d) Altri				
TOTALE T				
VALORI MEDI				
TOTALE T-1				

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	***Fair value* positivo**	
	Totale (T)	**Totale (T – 1)**
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
a) Credit default products		
b) Credit spread products		
c) Total rate of return swap		
d) Altri		
B. Portafoglio bancario		
a) Credit default products		
b) Credit spread products		
c) Total rate of return swap		
d) Altri		
Totale		

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	***Fair value* negativo**	
	Totale (T)	**Totale (T – 1)**
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		
a) Credit default products		
b) Credit spread products		
c) Total rate of return swap		
d) Altri		
B. Portafoglio bancario		
a) Credit default products		
b) Credit spread products		
c) Total rate of return swap		
d) Altri		
Totale		

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) **Acquisto protezione**							
– valore nozionale							
– *fair value* positivo							
– *fair value* negativo							
– esposizione futura							
2) **Vendita protezione**							
– valore nozionale							
– *fair value* positivo							
– *fair value* negativo							
– esposizione futura							
Portafoglio bancario							
1) **Acquisto di protezione**							
– valore nozionale							
– *fair value* positivo							
– *fair value* negativo							
2) **Vendita protezione**							
– valore nozionale							
– *fair value* positivo							
– *fair value* negativo							

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti- contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) **Acquisto protezione**							
– valore nozionale							
– *fair value* positivo							
– *fair value* negativo							
2) **Vendita protezione**							
– valore nozionale							
– *fair value* positivo							
– *fair value* negativo							
Portafoglio bancario							
1) **Acquisto di protezione**							
– valore nozionale							
– *fair value* positivo							
– *fair value* negativo							
2) **Vendita protezione**							
– valore nozionale							
– *fair value* positivo							
– *fair value* negativo							

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con “reference obligation” “qualificata”				
A.2 Derivati su crediti con “reference obligation” “non qualificata”				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con “reference obligation” “qualificata”				
B.2 Derivati su crediti con “reference obligation” “non qualificata”				
Totale (T)				
Totale (T-1)				

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario - Modelli interni

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) **Accordi bilaterali derivati finanziari**							
– *fair value* positivo							
– *fair value* negativo							
– esposizione futura							
– rischio di controparte netto							
2) **Accordi bilaterali derivati creditizi**							
– *fair value* positivo							
– *fair value* negativo							
– esposizione futura							
– rischio di controparte netto							
3) **Accordi “cross product”**							
– *fair value* positivo							
– *fair value* negativo							
– esposizione futura							
– rischio di controparte netto							

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: XXX

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti										
- Banche										
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	**Importo (T)**	**Importo (T–1)**
1. Capitale		
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:		
– Attività finanziarie disponibili per la vendita		
– Attività materiali		
– Attività immateriali		
– Copertura di investimenti esteri		
– Copertura dei flussi finanziari		
– Differenze di cambio		
– Attività non correnti in via di dismissione		
– Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
– Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
– Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio		
Totale		

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	**Totale (T)**		**Totale (T–1)**	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito 2. Titoli di capitale 3. Quote di O.I.C.R. 4. Finanziamenti				
Totale				

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. **Esistenze iniziali**				
2. **Variazioni positive** 2.1 Incrementi di fair value 2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento da realizzo 2.3 Altre variazioni				
3. **Variazioni negative** 3.1 Riduzioni di fair value 3.2 Rettifiche da deterioramento 3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo 3.4 Altre variazioni				
4. **Rimanenze finali**				

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

2. Patrimonio supplementare

3. Patrimonio di terzo livello

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale (T)	**Totale (T-1)**
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
B. Filtri prudenziali del patrimonio base: B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)		
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)		
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare: G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)		
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)		

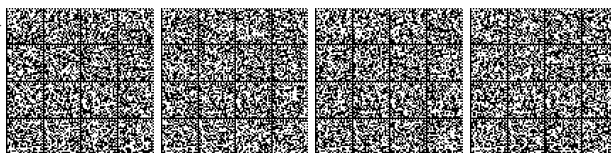
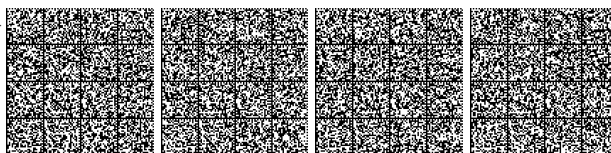
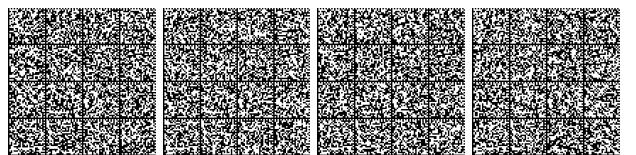
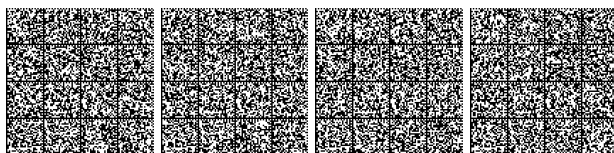
2.2 Adeguatezza patrimoniale

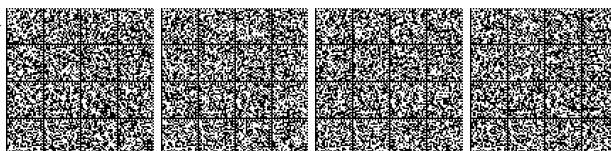
A. Informazioni di natura qualitativa

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	T	**(T-1)**	**T**	**(T-1)**
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata				
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte				
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali				
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate				
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)				
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)				

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

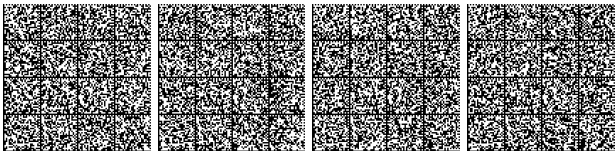
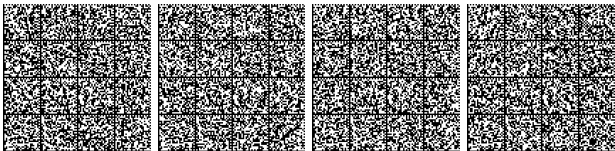
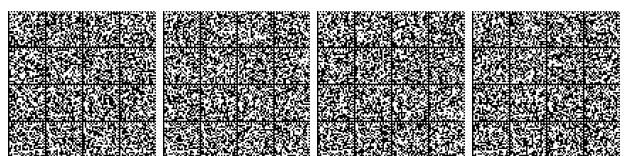
1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Voci / Numero opzioni e prezzi di esercizio	**Totale (T)**			**Totale (T-1)**		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media
A. Esistenze iniziali						
B. Aumenti			X			X
B.1 Nuove emissioni						
B.2 Altre variazioni			X			X
C. Diminuzioni			X			X
C.1 Annullate			X			X
C.2 Esercitate			X			X
C.3 Scadute			X			X
C.4 Altre variazioni			X			X
D. Rimanenze finali						
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio			X			X

2. Altre informazioni

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

Appendice B – SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (1)

	Voci dell'attivo	T	T - 1
10.	Cassa e disponibilità liquide		
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value*		
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60.	Crediti verso banche		
70.	Crediti verso clientela		
80.	Derivati di copertura		
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
100.	Partecipazioni		
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori		
120.	Attività materiali		
130.	Attività immateriali di cui: - avviamento		
140.	Attività fiscali *a)* correnti *b)* anticipate		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Altre attività		
	Totale dell'attivo		

(1) T = anno di riferimento del bilancio.

segue: **STATO PATRIMONIALE**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	**T**	**T -1**
10.	Debiti verso banche		
20.	Debiti verso clientela		
30.	Titoli in circolazione		
40.	Passività finanziarie di negoziazione		
50.	Passività finanziarie valutate al *fair value*		
60.	Derivati di copertura		
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
80.	Passività fiscali *a)* correnti *b)* differite		
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
100.	Altre passività		
110.	Trattamento di fine rapporto del personale		
120.	Fondi per rischi e oneri: *a)* quiescenza e obblighi simili *b)* altri fondi		
130.	Riserve tecniche		
140.	Riserve da valutazione		
150.	Azioni rimborsabili		
160.	Strumenti di capitale		
170.	Riserve		
180.	Sovrapprezzi di emissione		
190.	Capitale		
200.	Azioni proprie (-)		
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)		
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		
	Totale del passivo e del patrimonio netto		

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	Voci	T	T –1
10. **20.**	Interessi attivi e proventi assimilati Interessi passivi e oneri assimilati		
30.	**Margine di interesse**		
40. **50.**	Commissioni attive Commissioni passive		
60.	**Commissioni nette**		
70. **80.** **90.** **100.** **110.**	Dividendi e proventi simili Risultato netto dell'attività di negoziazione Risultato netto dell'attività di copertura Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: *a)* crediti *b)* attività finanziarie disponibili per la vendita *c)* attività finanziarie detenute sino alla scadenza *d)* passività finanziarie Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*		
120.	**Margine di intermediazione**		
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: *a)* crediti *b)* attività finanziarie disponibili per la vendita *c)* attività finanziarie detenute sino alla scadenza *d)* altre operazioni finanziarie		
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**		
150. **160.**	Premi netti Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa		
170.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**		
180. **190.** **200.** **210.** **220.**	Spese amministrative: *a)* spese per il personale *b)* altre spese amministrative Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali Altri oneri/proventi di gestione		
230.	**Costi operativi**		
240. **250.** **260.** **270.**	Utili (Perdite) delle partecipazioni Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali Rettifiche di valore dell'avviamento Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**		
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		
300.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**		
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
320.	**Utile (Perdita) d'esercizio**		
330. **340.**	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi **Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**		

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	T	T –1
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**		
120.	**Redditività complessiva (Voce 10+110)**		
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
140.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**		

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO (1)

	Esistenze al 31.12.T_0	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.T_1	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.T_1
							Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio T_1	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	X		X	(X)			X	(X)						**X**
b) altre azioni	X		X	(X)			X	(X)						**X**
Sovrapprezzi di emissione	X		X	(X)			X							**X**
Riserve:														
a) di utili	X	X	X	X		X	X	(X)	(X)					**X**
b) altre	X	X	X	X		X	X		(X)		X	X		**X**
Riserve da valutazione	X	X	X										X	**X**
Strumenti di capitale	X		X							X				**X**
Azioni proprie	(X)		(X)				X	(X)						**(X)**
Utile (Perdita) di esercizio	X	X	X	(X)	(X)								X	**X**
Patrimonio netto	X	X	X	X	(X)	X	X	(X)	(X)	X	X	X	X	**X**

(1) Nel presente prospetto con "X" si indicano le caselle da riempire.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO
Metodo diretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	*Importo*	
	T	**T–1**
1. Gestione	**(+/-)**	**(+/-)**
- interessi attivi incassati (+) - interessi passivi pagati (-) - dividendi e proventi simili (+) - commissioni nette (+/-) - spese per il personale (-) - premi netti incassati (+) - altri proventi/oneri assicurativi (+/-) - altri costi (-) - altri ricavi (+) - imposte e tasse (-) - costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(+/-)**	**(+/-)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione - attività finanziarie valutate al *fair value* - attività finanziarie disponibili per la vendita - crediti verso clientela - crediti verso banche: a vista - crediti verso banche: altri crediti - altre attività		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(+/-)**	**(+/-)**
- debiti verso banche: a vista - debiti verso banche: altri debiti - debiti verso clientela - titoli in circolazione - passività finanziarie di negoziazione - passività finanziarie valutate al *fair value* - altre passività		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**A (+/-)**	**A (+/-)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**(+)**	**(+)**
- vendite di partecipazioni - dividendi incassati su partecipazioni - vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza - vendite di attività materiali - vendite di attività immateriali - vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(-)**	**(-)**
- acquisti di partecipazioni - acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza - acquisti di attività materiali - acquisti di attività immateriali - acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**B (+/-)**	**B (+/-)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie - emissioni/acquisti di strumenti di capitale - distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**C (+/-)**	**C (+/-)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**D = A+/-B+/-C**	**D = A+/-B+/-C**

Legenda:

(+) generata

(–) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	***Importo***	
	T	**T–1**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**E**	**E**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	**D**	**D**
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	**F**	**F**
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**G=E+/-D+/-F**	**G=E+/-D+/-F**

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO
Metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	***Importo***	
	T	**T−1**
1. Gestione	**(+/-)**	**(+/-)**
- risultato d'esercizio (+/-) - plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al *fair value* (-/+) - plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+) - rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-) - rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-) - accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) - premi netti non incassati (-) - altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+) - imposte e tasse non liquidate (+) - rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+) - altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(+/-)**	**(+/-)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione - attività finanziarie valutate al *fair value* - attività finanziarie disponibili per la vendita - crediti verso banche: a vista - crediti verso banche: altri crediti - crediti verso clientela - altre attività		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(+/-)**	**(+/-)**
- debiti verso banche: a vista - debiti verso banche: altri debiti - debiti verso clientela - titoli in circolazione - passività finanziarie di negoziazione - passività finanziarie valutate al *fair value* - altre passività		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**A (+/-)**	**A (+/-)**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**(+)**	**(+)**
- vendite di partecipazioni - dividendi incassati su partecipazioni - vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza - vendite di attività materiali - vendite di attività immateriali - vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(-)**	**(-)**
- acquisti di partecipazioni - acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza - acquisti di attività materiali - acquisti di attività immateriali - acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**B (+/-)**	**B (+/-)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie - emissioni/acquisti di strumenti di capitale - distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**C (+/-)**	**C (+/-)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**D = A+/-B+/-C**	**D = A+/-B+/-C**

Legenda:
(+) generata
(−) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	***Importo***	
	T	**T–1**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**E**	**E**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	**D**	**D**
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	**F**	**F**
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**G=E+/-D+/-F**	**G=E+/-D+/-F**

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A – POLITICHE CONTABILI

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Parte D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1.					
2.					
A.2 Consolidate proporzionalmente					
1.					
2.					

Legenda

(1) Tipo di rapporto:
1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3 = accordi con altri soci
4 = altre forme di controllo
5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
7 = controllo congiunto

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

2. Altre informazioni

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 5 – Altri aspetti

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

4 – Crediti

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

6 – Operazioni di copertura

7 – Partecipazioni

8 – Attività materiali

9 – Attività immateriali

10 – Attività non correnti in via di dismissione

11 – Fiscalità corrente e differita

12 – Fondi per rischi ed oneri

13 – Debiti e titoli in circolazione

14 – Passività finanziarie di negoziazione

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

16 – Operazioni in valuta

17 – Attività e passività assicurative

18 – Altre informazioni

A.3 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 31.12.t (4)	*Fair value* al 31.12.t (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					valutative (6)	altre (7)	valutative (8)	altre (9)

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Tipologia di sfruttamento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Plus/minusvalenze in conto economico		Plus/minusvalenze nel patrimonio netto	
			T (4)	T – 1 (5)	T (6)	T – 1 (7)

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

	(T)			(T-1)		
Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione 2. Attività finanziarie valutate al *fair value* 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita 4. Derivati di copertura						
Totale						
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione 2. Passività finanziarie valutate al *fair value* 3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al *fair value*	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali				
2. Aumenti				
2.1. Acquisti				
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico				
– di cui plusvalenze				
2.2.2. Patrimonio netto	X	X		
2.3. Trasferimenti da altri livelli				
2.4. Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1. Vendite				
3.2. Rimborsi				
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico				
– di cui minusvalenze				
3.3.2. Patrimonio netto	X	X		
3.4. Trasferimenti ad altri livelli				
3.5. Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali				

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE		
	detenute per la negoziazione	valutate al *fair value*	di copertura
1. Esistenze iniziali			
2. Aumenti			
2.1. Emissioni			
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico			
– di cui minusvalenze			
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	
2.3. Trasferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni			
3.1. Rimborsi			
3.2. Riacquisti			
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico			
– di cui plusvalenze			
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	
3.4. Trasferimenti ad altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali			

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	T	**T – 1**
a) Cassa		
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale		

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	**T**			**T–1**		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la *fair value option*						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi:						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la *fair value option*						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)						

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	**T**	**T – 1**
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
– *fair value*		
b) Clientela		
– *fair value*		
Totale B		
Totale (A + B)		

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	**Totale**
A. **Esistenze iniziali**					
B. **Aumenti** B1. Acquisti B2. Variazioni positive di *fair value* B3. Altre variazioni					
C. **Diminuzioni** C1. Vendite C2. Rimborsi C3. Variazioni negative di *fair value* C4. Trasferimenti ad altri portafogli C5. Altre variazioni					
D. **Rimanenze finali**					

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	T			T – 1		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale						
Costo						

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	**T**	**T – 1**
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale		

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	**Totale**
A. Esistenze iniziali					
B. Aumenti					
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di *fair value*					
B3. Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di *fair value*					
C4. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali					

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	T			T–1		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale						

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	**T**	**T – 1**
1. Titoli di debito a) Governi e Banche Centrali b) Altri enti pubblici c) Banche d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale a) Banche b) Altri emittenti: - imprese di assicurazione - società finanziarie - imprese non finanziarie - altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti a) Governi e Banche Centrali b) Altri Enti pubblici c) Banche d) Altri soggetti		
Totale		

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	**Totale**
A. **Esistenze iniziali**					
B. **Aumenti**					
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di FV					
B3. Riprese di valore					
–		X			
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
– Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
B5. Altre variazioni					
C. **Diminuzioni**					
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV					
C4. Svalutazioni da deterioramento					
– Imputate al conto economico					
– Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni					
D. **Rimanenze finali**					

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale (T)				**Totale (T–1)**			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito								
– strutturati								
– altri								
2. Finanziamenti								

Legenda
FV = *fair value*
VB = valore di bilancio

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	**T**	**T–1**
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale		
Totale *fair value*		

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	**Totale**
A. **Esistenze iniziali**			
B. **Aumenti** B1. Acquisti B2. Riprese di valore B3. Trasferimenti da altri portafogli B4. Altre variazioni			
C. **Diminuzioni** C1. Vendite C2. Rimborsi C3. Rettifiche di valore C4. Trasferimenti ad altri portafogli C5. Altre variazioni			
D. **Rimanenze finali**			

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	T	T–1
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche		
1. Conti correnti e depositi liberi		
2. Depositi vincolati		
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)		
Totale (*fair value*)		

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

6.3 Leasing finanziario

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	T		T–1	
	Bonis	**Deteriorate**	**Bonis**	**Deteriorate**
1. Conti correnti				
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui				
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto				
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni				
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)				
Totale (*fair value*)				

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	T		T–1	
	Bonis	**Deteriorate**	**Bonis**	**Deteriorate**
1. Titoli di debito				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri soggetti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
Totale				

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

7.4 Leasing finanziario

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV (T)			VN (T)	FV (T–1)			VN (T–1)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) *Fair value*								
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) *Fair value*								
2) Flussi finanziari								
Totale								

Legenda
FV = *fair value*
VN = valore nozionale

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

<table>
<tr><th rowspan="3">Operazioni/Tipo di copertura</th><th colspan="6">Fair Value</th><th colspan="2">Flussi finanziari</th><th rowspan="3">Investim. esteri</th></tr>
<tr><th colspan="5">Specifica</th><th rowspan="2">Generica</th><th rowspan="2">Specifica</th><th rowspan="2">Generica</th></tr>
<tr><th>rischio di tasso</th><th>rischio di cambio</th><th>rischio di credito</th><th>rischio di prezzo</th><th>più rischi</th></tr>
<tr><td>1. Attività finanziarie disponibili per la vendita</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>X</td><td></td><td>X</td><td>X</td></tr>
<tr><td>2. Crediti</td><td></td><td></td><td></td><td>X</td><td></td><td>X</td><td></td><td>X</td><td>X</td></tr>
<tr><td>3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</td><td>X</td><td></td><td></td><td>X</td><td></td><td>X</td><td></td><td>X</td><td>X</td></tr>
<tr><td>4. Portafoglio</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>X</td></tr>
<tr><td>5. Altre operazioni</td><td>X</td><td>X</td><td>X</td><td>X</td><td>X</td><td>X</td><td>X</td><td>X</td><td></td></tr>
<tr><td>Totale attività</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>1. Passività finanziarie</td><td></td><td></td><td></td><td>X</td><td></td><td>X</td><td></td><td>X</td><td>X</td></tr>
<tr><td>2. Portafoglio</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>X</td></tr>
<tr><td>Totale passività</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>1. Transazioni attese</td><td>X</td><td>X</td><td>X</td><td>X</td><td>X</td><td>X</td><td></td><td>X</td><td>X</td></tr>
<tr><td>2. Portafoglio di attività e passività finanziarie</td><td>X</td><td>X</td><td>X</td><td>X</td><td>X</td><td></td><td>X</td><td></td><td></td></tr>
</table>

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	**T**	**T – 1**
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale		

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
1. ………….					
2. ………….					
Totale					

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.1 sottoposte a controllo congiunto						X
1. …………						X
2. …………						
A.2 sottoposte a influenza notevole						
1. …………						
2. …………						
B. Imprese consolidate proporzionalmente						
1. …………					X	X
2. …………					X	X

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	T	**T – 1**
A. Esistenze iniziali		
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 110

11.1 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: composizione

	Totale (T)	**Totale (T−1)**
A. Ramo danni		
A1. riserve premi		
A2. riserve sinistri		
A3. altre riserve		
B. Ramo vita		
B1. riserve matematiche		
B2. riserve per somme da pagare		
B3. altre riserve		
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati		
C1. riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato		
C2. riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione		
D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori		

11.2 Variazione della voce 110 "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori"

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	T	T−1
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A		
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A + B)		

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Attività/Valori	**T**	**T – 1**
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A		
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A + B)		

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	**Totale**
A. Esistenze iniziali lorde						
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 **Esistenze iniziali nette**						
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti						
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette						
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 **Rimanenze finali lorde**						
E. Valutazione al costo						

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di *fair value*		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		
E. Valutazione al *fair value*		

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

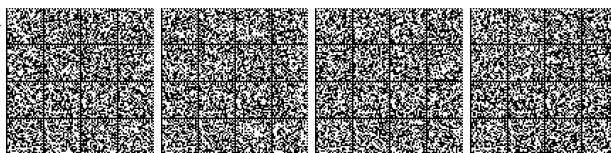
13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	T		T–1	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X		X	
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale				

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		**Totale**
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali						
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 **Esistenze iniziali nette**						
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X					
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette						
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
E. Rimanenze finali lorde						
F. Valutazione al costo						

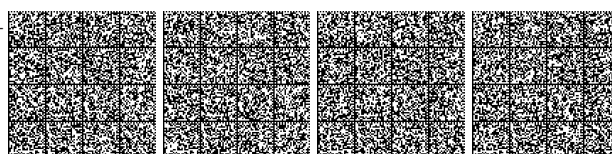
Legenda
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

13.3 Altre informazioni

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

14.2 Passività per imposte differite: composizione

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	T	T–1
Importo iniziale		
Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
Importo finale		

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	T	**T–1**
1. Importo iniziale		
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.2 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	T	**T–1**
1. Importo iniziale		
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	T	**T–1**
1. Importo iniziale		
2. Aumenti 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio a) relative a precedenti esercizi b) dovute al mutamento dei criteri contabili c) altre 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali 2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio a) rigiri b) dovute al mutamento di criteri contabili c) altre 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali 3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		

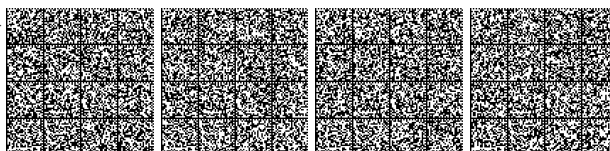
14.7 Altre informazioni

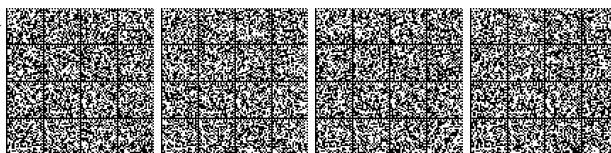
Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	T	T–1
A. Singole attività A.1 Attività finanziarie A.2 Partecipazioni A.3 Attività materiali A.4 Attività immateriali A.5 Altre attività non correnti		
Totale A		
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse) B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione B.2 Attività finanziarie valutate al fair value B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza B.5 Crediti verso banche B.6 Crediti verso clientela B.7 Partecipazioni B.8 Attività materiali B.9 Attività immateriali B.10 Altre attività		
Totale B		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione C.1 Debiti C.2 Titoli C.3 Altre passività		
Totale C		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione D.1 Debiti verso banche D.2 Debiti verso clientela D.3 Titoli in circolazione D.4 Passività finanziarie di negoziazione D.5 Passività finanziarie valutate al fair value D.6 Fondi D.7 Altre passività		
Totale D		

15.2 Altre informazioni

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	T	T–1
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi		
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 pronti contro termine passivi		
2.3.2 altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale		
Fair value		

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

1.5 Debiti per leasing finanziario

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	**T**	**T–1**
1. Conti correnti e depositi liberi		
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti		
3.1 pronti contro termine passivi		
3.2 altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
Totale		
Fair value		

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

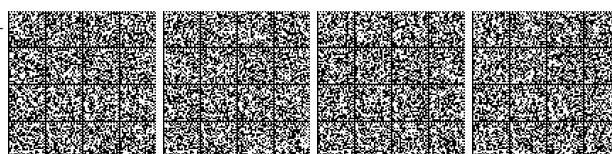
2.5 Debiti per leasing finanziario

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	**Totale (T)**				**Totale (T−1)**			
	Valore bilancio	*Fair value*			Valore bilancio	*Fair value*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. **Titoli**								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre								
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale								

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	T					T–1				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X				X	X				X
1.2 Connessi con la *fair value option*	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la *fair value option*	X				X	X				X
2..3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X				X	X				X
Totale (A + B)	X				X	X				X

Legenda
FV = *fair value*
FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.
VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	**Totale**
A. **Esistenze iniziali**				
B. **Aumenti** B1. Emissioni B2. Vendite B3. Variazioni positive di *fair value* B4. Altre variazioni				
C. **Diminuzioni** C1. Acquisti C2. Rimborsi C3. Variazioni negative di *fair value* C4. Altre variazioni				
D. **Rimanenze finali**				

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	T					T–1				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. **Debiti verso banche**										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
2. **Debiti verso clientela**										
2.1 Strutturati					X					X
2.2 Altri					X					X
3. **Titoli di debito**										
3.1 Strutturati					X					X
3.2 Altri					X					X
Totale										

Legenda

FV = *fair value*
FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.
VN = valore nominale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	**Totale**
A. **Esistenze iniziali**				
B. **Aumenti**				
B1. Emissioni				
B2. Vendite				
B3. Variazioni positive di fair value				
B4. Altre variazioni				
C. **Diminuzioni**				
C1. Acquisti				
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di fair value				
C4. Altre variazioni				
D. **Rimanenze finali**				

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value (T)			VN (T)	*Fair value* (T–1)			VN (T–1)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) *Fair value*								
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) *Fair value*								
2) Flussi finanziari								
Totale								

Legenda

VN = valore nominale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio									X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	
Totale attività									
1. Passività finanziarie				X		X		X	X
2. Portafoglio									X
Totale passività									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

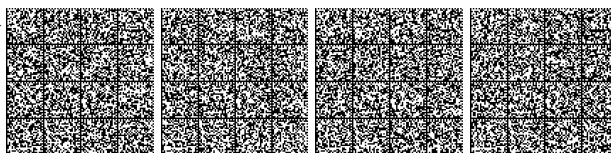
Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Componenti del gruppo	**T**	**T – 1**
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie		
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie		
Totale		

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Vedi sezione 15 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	T	**T - 1**
A. Esistenze iniziali		
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio		
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		
Totale		

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	**T**	**T-1**
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri		
2.1 Controversie legali		
2.2 Oneri per il personale		
2.3 Altri		
Totale		

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali		
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio		
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Utilizzo nell'esercizio		
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. *Illustrazione dei fondi*
2. *Variazioni nell'esercizio dei fondi*
3. *Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni*
4. *Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio*
5. *Descrizione delle principali ipotesi attuariali*
6. *Informazioni comparative*

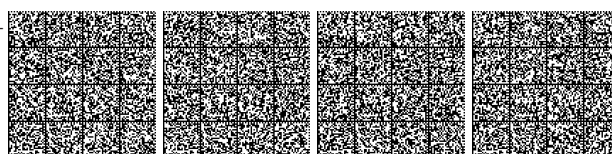
12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

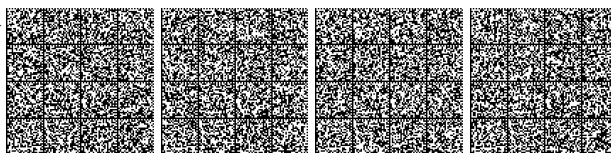
Sezione 13 - Riserve tecniche - Voce 130

13.1 Riserve tecniche: composizione

Questa voce corrisponde alla voce C del passivo dello stato patrimoniale di un’impresa di assicurazione.

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	**Totale T**	**Totale (T–1)**
A. Ramo danni				
A1. Riserve premi				
A2. Riserve sinistri				
A3. Altre riserve				
B. Ramo vita				
B1. Riserve matematiche				
B2. Riserve per somme da pagare				
B3. Altre riserve				
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell’investimento è sopportato dagli assicurati				
C1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato				
C2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione				
D. Totale riserve tecniche				

13.2 Riserve tecniche: variazioni annue

Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150

14.1 Azioni rimborsabili: composizione

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate		
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali		
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

15.3 Capitale: altre informazioni

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

15.5 Altre informazioni

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	**Importo (T)**	**Importo (T-1)**
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale		

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	**Importo (T)**	**Importo (T-1)**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

3. Informazioni sul leasing operativo

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	**Importo**
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	
4. Altre operazioni	

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	**Totale (T)**	**Totale (T–1)**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti verso banche					
6. Crediti verso clientela					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			
Totale					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	**T**	**T – 1**
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:		
C. Saldo (A-B)		

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	**Totale (T)**	**Totale (T – 1)**
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche					
3. Debiti verso clientela		X			
4. Titoli in circolazione	X				
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al *fair value*					
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale					

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	**T**	**T – 1**
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:		
C. Saldo (A-B)		

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	**Totale (T)**	**Totale (T–1)**
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) servizi di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi		
Totale		

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	**Totale (T)**	**Totale (T– 1)**
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) altri servizi		
Totale		

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale (T)		Totale (T–1)	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
C. Attività finanziarie valutate al *fair value*				
D. Partecipazioni		X		X
Totale				

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A + B) − (C + D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
− Su titoli di debito e tassi di interesse					
− Su titoli di capitale e indici azionari					
− Su valute e oro	X	X	X	X	
− Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale					

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell’attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	**Totale (T)**	**Totale (T–1)**
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *fair value*		
A.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)		
A.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell’attività di copertura (A)		
B. Oneri relativa a:		
B.1 Derivati di copertura del *fair value*		
B.2 Attività finanziarie coperte (*fair value*)		
B.3 Passività finanziarie coperte (*fair value*)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell’attività di copertura (B)		
C. Risultato netto dell’attività di copertura (A – B)		

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	**Totale (T)**			**Totale (T−1)**		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività						
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale					

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				**Totale (T)**	**Totale (T – 1)**
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
– Finanziamenti									
– Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela									
– Finanziamenti									
– Titoli di debito									
C. Totale								(1) – (2)	

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		**Totale (T)**	**Totale (T – 1)**
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale			X	X		
C. Quote OICR			X			
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale					(1) – (2)	

Legenda
A = Da interessi
B = Altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

<table>
<tr><th rowspan="4">Operazioni/Componenti reddituali</th><th colspan="3">Rettifiche di valore
(1)</th><th colspan="4">Riprese di valore
(2)</th><th rowspan="4">Totale
(T)</th><th rowspan="4">Totale
(T – 1)</th></tr>
<tr><th colspan="2">Specifiche</th><th rowspan="3">Di portafoglio</th><th colspan="2" rowspan="2">Specifiche</th><th colspan="2" rowspan="2">Di portafoglio</th></tr>
<tr><th rowspan="2">Cancellazioni</th><th rowspan="2">Altre</th></tr>
<tr><th>A</th><th>B</th><th>A</th><th>B</th></tr>
<tr><td>A. Titoli di debito
B. Finanziamenti a banche
C. Finanziamenti a clientela</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>D. Totale</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>(1) – (2)</td><td></td></tr>
</table>

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

<table>
<tr><th rowspan="4">Operazioni/Componenti reddituali</th><th colspan="3">Rettifiche di valore
(1)</th><th colspan="4">Riprese di valore
(2)</th><th rowspan="4">Totale
(T)</th><th rowspan="4">Totale
(T – 1)</th></tr>
<tr><th colspan="2">Specifiche</th><th rowspan="3">Di portafoglio</th><th colspan="2" rowspan="2">Specifiche</th><th colspan="2" rowspan="2">Di portafoglio</th></tr>
<tr><th rowspan="2">Cancellazioni</th><th rowspan="2">Altre</th></tr>
<tr><th>A</th><th>B</th><th>A</th><th>B</th></tr>
<tr><td>A. Garanzie rilasciate
B. Derivati su crediti
C. Impegni ad erogare fondi
D. Altre operazioni</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>E. Totale</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>(1) – (2)</td><td></td></tr>
</table>

Legenda
A = Da interessi
B = Altre riprese

Sezione 9 - Premi netti - Voce 150

9.1 Premi netti: composizione

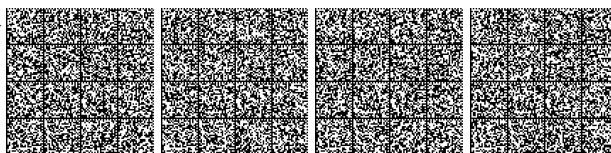
Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	**Totale (T)**	**Totale (T – 1)**
A. Ramo vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)				
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)		X		
A.3 Totale				
B. Ramo danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)				
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)		X		
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)				
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (-/+)				
B.5 Totale				
C. Totale premi netti				

Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

10.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

Voci	**Totale (T)**	**Totale (T – 1)**
1. Variazione netta delle riserve tecniche 2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio 3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa		
Totale		

10.2 Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"

Variazione netta delle riserve tecniche	**Totale (T)**	**Totale (T – 1)**
1. Ramo vita A. Riserve matematiche A.1 Importo lordo annuo A.2 (–) Quote a carico dei riassicuratori B. Altre riserve tecniche B.1 Importo lordo annuo B.2 (–) Quote a carico dei riassicuratori C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati C.1 Importo lordo annuo C.2 (–) Quote a carico dei riassicuratori		
Totale "riserve ramo vita"		
2. Ramo danni Variazioni delle altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalle riserve sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione		

10.3 Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"

Oneri per sinistri	**Totale (T)**	**Totale (T – 1)**
Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati		
A.1 Importo lordo annuo		
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori		
B. Variazione delle riserva per somme da pagare		
B.1 Importo lordo annuo		
B.2 (–) Quote a carico dei riassicuratori		
Totale sinistri ramo vita		
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati:		
C.1 Importo lordo annuo		
C.2 (–) Quote a carico dei riassicuratori		
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori		
E. Variazioni della riserva sinistri		
E.1 Importo lordo annuo		
E.2 (–) Quote a carico dei riassicuratori		
Totale sinistri ramo danni		

10.4 Composizione della sottovoce "Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa"

10.4.1 Ramo vita

10.4.2 Ramo danni

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	**Totale (T)**	**Totale (T–1)**
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi		
b) oneri sociali		
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti		
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci		
4) Personale collocato a riposo		
Totale		

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:

a) dirigenti

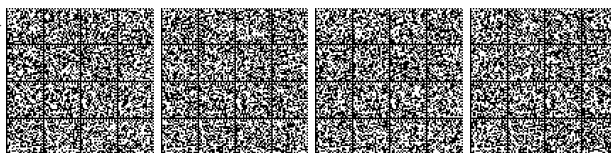
b) quadri direttivi

c) restante personale dipendente

Altro personale

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a + b – c)**
A. Attività materiali A.1 Di proprietà - Ad uso funzionale - Per investimento A.2 Acquisite in leasing finanziario - Ad uso funzionale - Per investimento				
Totale				

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a + b – c)**
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale				

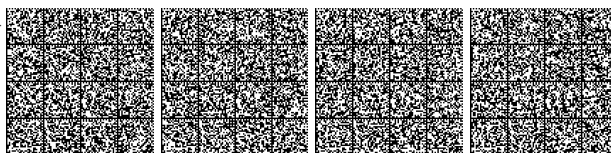
Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

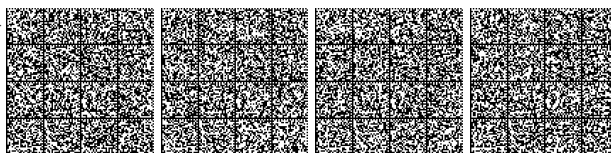
16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	**Totale (T)**	**Totale (T-1)**
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		
Totale		

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 250

17.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		**Risultato netto (a-b+c-d)**
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà:					
- Ad uso funzionale					
- Detenute a scopo di investimento					
A.2 Acquisite in leasing finanziario:					
- Ad uso funzionale					
- Detenute a scopo di investimento					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà:					
B.1.1 Generate internamente dall'azienda					
B.1.2 Altre					
B.2 Acquisite in leasing finanziario					
Totale					

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale (T)	Totale (T-1)
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto		

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	**Totale (T)**	**Totale (T-1)**
1. Imposte correnti (-)		
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)		

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	**Totale (T)**	**Totale (T-1)**
1. Proventi 2. Oneri 3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate 4. Utili (perdite) da realizzo 5. Imposte e tasse		
Utile (perdita)		

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione

	Importo (T)	**Importo (T-1)**
1. Fiscalità corrente (-)		
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
3. Variazione delle imposte differite (-/+)		
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)		

Sezione 24 - Utile per azione

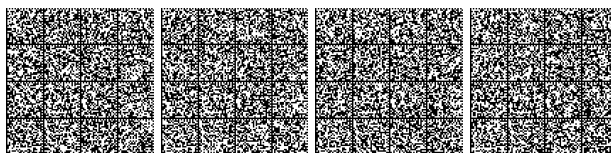
24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

24.2 Altre informazioni

Parte D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	X	X	
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	**Totale altre componenti reddituali**			
120.	**Redditività complessiva (Voce 10+110)**			
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			
140.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**			

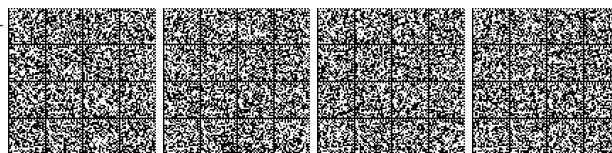
Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Politiche di gestione del rischio di credito

- *Aspetti organizzativi*
- *Sistemi di gestione, misurazione e controllo*
- *Tecniche di mitigazione del rischio di credito*
- *Attività finanziarie deteriorate*

Informazioni di natura quantitativa

Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		**Totale**
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche								
5. Crediti verso clientela								
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziare in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura								
Totale (T)								
Totale (T-1)								

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale A							
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale B							
Totale (T)							
Totale (T-1)							

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività		X		
TOTALE A				
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre		X		
TOTALE B				
TOTALE (A+B)				

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni in bonis B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.3 altre variazioni in aumento ***C. Variazioni in diminuzione*** C.1 uscite verso esposizioni in bonis C.2 cancellazioni C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.6 altre variazioni in diminuzione					
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate					

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento B.1. rettifiche di valore B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.3. altre variazioni in aumento ***C. Variazioni in diminuzione*** C.1. riprese di valore da valutazione C.2. riprese di valore da incasso C.3. cancellazioni C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.5. altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività		X		
TOTALE A				
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate			X	
b) Altre		X		
TOTALE B				
TOTALE (A + B)				

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	
Esposizione lorda iniziale					
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento					
B.1 ingressi da crediti in bonis					
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3 altre variazioni in aumento					
C. Variazioni in diminuzione					
C.1 uscite verso crediti in bonis					
C.2 cancellazioni					
C.3 incassi					
C.4 realizzi per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.6 altre variazioni in diminuzione					
D. Esposizione lorda finale					
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento					
B.1. rettifiche di valore					
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3. altre variazioni in aumento					
C. Variazioni in diminuzione					
C.1. riprese di valore da valutazione					
C.2. riprese di valore da incasso					
C.3. cancellazioni					
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.5. altre variazioni in diminuzione					
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate					

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	**Totale**
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa								
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi								
Totale								

A.2.2 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni						**Totale**
	…	…	…	…	…	…	
A. Esposizioni per cassa							
B. Derivati							
B.1 Derivati finanziari							
B.2 Derivati su crediti							
C. Garanzie rilasciate							
D. Impegni a erogare fondi							
Totale							

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione nette	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									**Totale** (1)+(2)
					Derivati su crediti					Crediti di firma				
						Altri derivati								
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. *Esposizioni creditizie per cassa garantite:*														
1.1. totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
1.2. parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														
2. *Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:*														
2.1. totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
2.2. parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione nette	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									**Totale** (1)+(2)
					Derivati su crediti					Crediti di firma				
						Altri derivati								
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
2. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.3. totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
1.4. parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														
3. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
3.1. totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
3.2. parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X			X			X			X			X
A.2 Incagli			X			X			X			X			X			X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X			X			X			X
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X			X			X			X
A.5 Altre esposizioni		X			X			X			X			X			X	
TOTALE A																		
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X			X			X
B.2 Incagli			X			X			X			X			X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X			X			X
B.4 Altre esposizioni		X			X			X			X			X			X	
TOTALE B																		
TOTALE (A + B) (T)																		
TOTALE (A + B) (T-1)																		

B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni										
TOTALE										
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni										
TOTALE										
TOTALE (T)										
TOTALE (T-1)										

B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni										
TOTALE										
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni										
TOTALE										
TOTALE (T)										
TOTALE (T-1)										

B.4 Grandi rischi

a) Ammontare

b) Numero

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate																		
b) Altre																		
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate																		
b) Altre																		

C.1.2 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
A.1 Nome cartolarizzazione 1																		
– Tipologia attività																		
A.2 Nome cartolarizzazione 2																		
– Tipologia attività																		
A.3 Nome cartolarizzazione …																		
– Tipologia attività																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
B.1 Nome cartolarizzazione 1																		
– Tipologia attività																		
B.2 Nome cartolarizzazione 2																		
– Tipologia attività																		
B.3 Nome cartolarizzazione …																		
– Tipologia attività																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 Nome cartolarizzazione 1																		
– Tipologia attività																		
C.2 Nome cartolarizzazione 2																		
– Tipologia attività																		
C.3 Nome cartolarizzazione …																		
– Tipologia attività																		

C.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

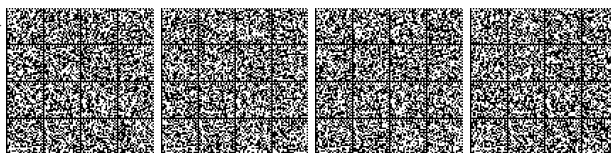
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Nome cartolarizzazione 1																		
– Tipologia attività																		
A.2 Nome cartolarizzazione 2																		
– Tipologia attività																		
A.3 Nome cartolarizzazione …																		
– Tipologia attività																		

C.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/ portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al *fair value*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	**Totale (T)**	**Totale (T-1)**
1. Esposizioni per cassa							
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							
2. Esposizioni fuori bilancio							
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							

C.1.5 Gruppo bancario – Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività		
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

C.1.6 Gruppo bancario – Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
- - -		
- - -		
- - -		

C.1.7 Gruppo bancario – Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
						Senior		Mezzanine		Junior	
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
- - -	- - -										
- - -	- - -										
- - -	- - -										

C.1.8 Gruppo bancario – Società veicolo controllate

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			**Totale**	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	**T**	**T-1**
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito																				
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale (T)																				
di cui deteriorate																				
Totale (T-1)																				
di cui deteriorate																				

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Gruppo bancario – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	**Totale**
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale (T)							
Totale (T-1)							

C.3 Gruppo bancario – operazioni di *covered bond*

D. GRUPPO BANCARIO – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

1.2 Gruppo bancario – rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione XXX

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter-minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Paese 1	Paese 2	Paese ..	
A. Titoli di capitale				
– posizioni lunghe				
– posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
– posizioni lunghe				
– posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
– posizioni lunghe				
– posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
– posizioni lunghe				
– posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B. Attività di copertura del fair value

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Informazioni di natura quantitativa

1. *Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie*

Valuta di denominazione xxx

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter-minata
1. Attività per cassa 1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 1.2 Finanziamenti a banche 1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2. Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
3. Derivati finanziari 3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri + posizioni lunghe + posizioni corte 3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri + posizioni lunghe + posizioni corte								

2. *Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività*

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie A.1 Titoli di debito A.2 Titoli di capitale A.3 Finanziamenti a banche A.4 Finanziamenti a clientela A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie C.1 Debiti verso banche C.2 Debiti verso clientela C.3 Titoli di debito C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte						
Totale attività						
Totale passività						
Sbilancio (+/−)						

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale (T)		Totale (T – 1)	
	Over the counter	**Controparti Centrali**	**Over the counter**	**Controparti Centrali**
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale				
Valori medi				

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	**Totale (T)**		**Totale (T – 1)**	
	Over the counter	**Controparti Centrali**	**Over the counter**	**Controparti Centrali**
1. Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
3. Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale				
Valori medi				

A.2.2 Altri derivati

Seguire lo schema della tabella precedente

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	***Fair value* positivo**			
	Totale (T)		**Totale (T – 1)**	
	Over the counter	**Controparti Centrali**	**Over the counter**	**Controparti Centrali**
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swaps e) Forward e) Futures f) Altri				
B. Portafoglio bancario – di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swaps e) Forward f) Futures g) Altri				
C. Portafoglio bancario – altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swaps e) Forward f) Futures g) Altri				
Totale				

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	***Fair value* negativo**			
	Totale (T)		**Totale (T – 1)**	
	Over the counter	**Controparti Centrali**	**Over the counter**	**Controparti Centrali**
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swaps				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario – di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swaps				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario – altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swaps				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale				

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) **Titoli di debito e tassi d'interesse**							
– valore nozionale							
– ***fair value*** positivo							
– ***fair value*** negativo							
– esposizione futura							
2) **Titoli di capitale e indici azionari**							
– valore nozionale							
– ***fair value*** positivo							
– ***fair value*** negativo							
– esposizione futura							
3) **Valute e oro**							
– valore nozionale							
– ***fair value*** positivo							
– ***fair value*** negativo							
– esposizione futura							
4) **Altri valori**							
– valore nozionale							
– ***fair value*** positivo							
– ***fair value*** negativo							
– esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) **Titoli di debito e tassi d'interesse**							
– valore nozionale							
– ***fair value*** positivo							
– ***fair value*** negativo							
2) **Titoli di capitale e indici azionari**							
– valore nozionale							
– ***fair value*** positivo							
– ***fair value*** negativo							
3) **Valute e oro**							
– valore nozionale							
– ***fair value*** positivo							
– ***fair value*** negativo							
4) **Altri valori**							
– valore nozionale							
– ***fair value*** positivo							
– ***fair value*** negativo							

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) **Titoli di debito e tassi d'interesse**							
– valore nozionale							
– ***fair value*** positivo							
– ***fair value*** negativo							
– esposizione futura							
2) **Titoli di capitale e indici azionari**							
– valore nozionale							
– ***fair value*** positivo							
– ***fair value*** negativo							
– esposizione futura							
3) **Valute e oro**							
– valore nozionale							
– ***fair value*** positivo							
– ***fair value*** negativo							
– esposizione futura							
4) **Altri valori**							
– valore nozionale							
– ***fair value*** positivo							
– ***fair value*** negativo							
– esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) **Titoli di debito e tassi d'interesse**							
– valore nozionale							
– ***fair value*** positivo							
– ***fair value*** negativo							
5) **Titoli di capitale e indici azionari**							
– valore nozionale							
– ***fair value*** positivo							
– ***fair value*** negativo							
6) **Valute e oro**							
– valore nozionale							
– ***fair value*** positivo							
– ***fair value*** negativo							
7) **Altri valori**							
– valore nozionale							
– ***fair value*** positivo							
– ***fair value*** negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale (T)				
Totale (T-1)				

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

B. DERIVATI CREDITIZI

B1. Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione a) Credit default products b) Credit spread products c) Total rate of return swap d) Altri				
TOTALE T				
VALORI MEDI				
TOTALE T-1				
2. Vendite di protezione a) Credit default products b) Credit spread products c) Total rate of return swap d) Altri				
TOTALE T				
VALORI MEDI				
TOTALE T-1				

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	***Fair value* positivo**	
	Totale (T)	**Totale (T - 1)**
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Credit default products b) Credit spread products c) Total rate of return swap d) Altri		
B. Portafoglio bancario a) Credit default products b) Credit spread products c) Total rate of return swap d) Altri		
Totale		

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	***Fair value* negativo**	
	Totale (T)	**Totale (T - 1)**
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Credit default products b) Credit spread products c) Total rate of return swap d) Altri		
B. Portafoglio bancario a) Credit default products b) Credit spread products c) Total rate of return swap d) Altri		
Totale		

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) **Acquisto protezione**							
– valore nozionale							
– *fair value* positivo							
– *fair value* negativo							
– esposizione futura							
2) **Vendita protezione**							
– valore nozionale							
– *fair value* positivo							
– *fair value* negativo							
– esposizione futura							
Portafoglio bancario							
1) **Acquisto di protezione**							
– valore nozionale							
– *fair value* positivo							
– *fair value* negativo							
2) **Vendita protezione**							
– valore nozionale							
– *fair value* positivo							
– *fair value* negativo							

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) **Acquisto protezione**							
– valore nozionale							
– *fair value* positivo							
– *fair value* negativo							
2) **Vendita protezione**							
– valore nozionale							
– *fair value* positivo							
– *fair value* negativo							
Portafoglio bancario							
1) **Acquisto di protezione**							
– valore nozionale							
– *fair value* positivo							
– *fair value* negativo							
2) **Vendita protezione**							
– valore nozionale							
– *fair value* positivo							
– *fair value* negativo							

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
Totale (T)				
Totale (T-1)				

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) **Accordi bilaterali derivati finanziari**							
– ***fair value*** positivo							
– ***fair value*** negativo							
– esposizione futura							
– rischio di controparte netto							
2) **Accordi bilaterali derivati creditizi**							
– ***fair value*** positivo							
– ***fair value*** negativo							
– esposizione futura							
– rischio di controparte netto							
3) **Accordi "*Cross product*"**							
– ***fair value*** positivo							
– ***fair value*** negativo							
– esposizione futura							
– rischio di controparte netto							

1.3 Gruppo bancario – rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Informazioni di natura quantitativa

1. *Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: xxx*

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti										
- Banche										
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Sezione 3 – Rischi delle altre imprese

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	**Gruppo bancario**	**Imprese di assicurazione**	**Altre imprese**	**Elisioni e aggiustamenti da consolidamento**	**Totale**
Capitale sociale					
Sovrapprezzi di emissione					
Riserve					
Strumenti di capitale					
(Azioni proprie)					
Riserve da valutazione:					
- Attività finanziarie disponibili per la vendita					
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti					
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione					
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi					
Patrimonio netto					

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		**Totale (T)**	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito										
2. Titoli di capitale										
3. Quote di O.I.C.R.										
4. Finanziamenti										
Totale										
Totale (T-1)										

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. **Esistenze iniziali**				
2. **Variazioni positive**				
2.1 Incrementi di *fair value*				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. **Variazioni negative**				
3.1 Riduzioni di *fair value*				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. **Rimanenze finali**				

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

2. Patrimonio supplementare

3. Patrimonio di terzo livello

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale (T)	**Totale (T-1)**
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
B. Filtri prudenziali del patrimonio base: B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-) **C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)** D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)		
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare: G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-) **H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)** I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)		
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)		

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	T	**(T-1)**	**T**	**(T-1)**
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata				
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte				
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali				
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate				
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)				
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)				

Sezione 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi

Sezione 4 – L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

	Importi
A. Totale dei mezzi patrimoniali del conglomerato	
B. Requisiti patrimoniali delle componenti bancarie	
C. Margine di solvibilità richiesto delle componenti assicurative	
D. Totale delle esigenze patrimoniali del conglomerato (B + C)	
E. Eccedenza (deficit) del conglomerato (A – D)	

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Denominazione	Data dell'operazione	(1)	(2)	(3)	(4)
1. 2. 3. . . .					

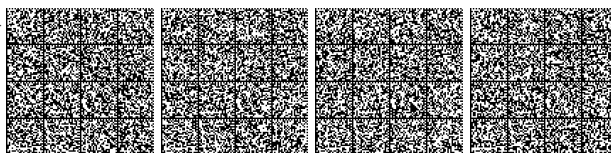
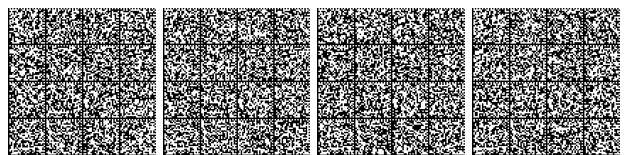
Legenda
(1) = Costo dell'operazione
(2) = Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.
(3) = Totale ricavi del gruppo
(4) = Utile/perdita netto del gruppo

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

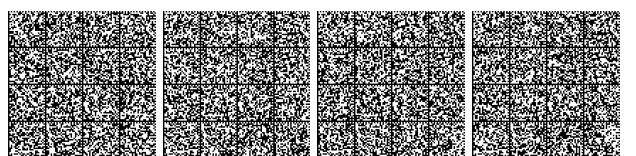
2.1 Operazioni di aggregazione

Denominazione	Data dell'operazione	(1)	(2)	(3)	(4)
1. 2. 3. . . .					

Legenda
(1) = Costo dell'operazione
(2) = Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.
(3) = Totale ricavi del gruppo.
(4) = Utile/perdita netto del gruppo.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Voci / Numero opzioni e prezzi di esercizio	Gruppo bancario			Imprese di assicurazione			Altre imprese			**Totale (T)**			**Totale (T-1)**		
	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi	Scadenza media
A. Esistenze iniziali															
B. Aumenti			X			X			X			X			X
B.1 Nuove emissioni															
B.2 Altre variazioni			X			X			X			X			X
C. Diminuzioni			X			X			X			X			X
C.1 Annullate			X			X			X			X			X
C.2 Esercitate			X			X			X			X			X
C.3 Scadute			X			X			X			X			X
C.4 Altre variazioni			X			X			X			X			X
D. Rimanenze finali															
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio			X			X			X			X			X

2. Altre informazioni